TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1328**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Udine
Convento
Missio
narii

1328

Mss 1398

P.P. Missionari
d'Udine.

Copia

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re Sig.re Padrone Col.mo

L'originale sta registrato nell'Archivio del Capitolo Metropolitano d'Udine

L'Em.mo Sig.r Cardinale Patriarca premuroso sempre mai di promuovere i vantaggi spirituali, ed anche il maggior Ornamento di questa Venatissima Città, essendosi degnato di comunicarci in questi giorni la sua religiosa intenzione di fondare presso il suo Palazzo Patriarcale una Casa per li degnissimi Sacerdoti Missionarj, colla notizia di aver altresì già presentato nell'Ecc.mo Pien Collegio i suoi ricorsi per ottenere il sovrano permesso. Non possiamo in verun conto dissimulare all'Ecc.za V.a i sentimenti d'obbligazione, e di applauso, con cui tutti egualmente abbiamo reputato nostro Dovere di corrispondervi. Se perciò alle Sante premure di sua Em.za si potesse aggiungere qualche peso, noi averessimo tutta la fiducia, che dall'Animo generoso di V.a Ecc.za sarebbero per essere accolte le nostre umilissime suppliche, le quali in tante sì antiche, come recenti occasioni non sono mai riuscite infruttuose. Ma almeno l'Ecc.za V.a ci permetterà in questo Caso, che possiamo assicurarla del pieno nostro Contento all'accennata pia fondazione per quanto si stende il nostro potere ed arbitrio in simile affare, e col raccomandarci all'Ecc.za V.a per la continuazione del suo Patrocinio, ci confermiamo con profondissimo rispetto.

Udine 31: Genaro 1750:

Di V.a Ecc.za

Al di fuori

All' Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Padrone Col.mo

Al Sig.r Andrea Memo K.r

Venezia

Um.mi Div.mi ed Obbl.mi Servitori

Li Deputati della Città

copia

A. A.

Dovendo questo Colleg: informare sopra divota supplicaz.^ne dell'Em.^mo Cardi=nale Dolfino Patriarcha d'Aquileja all'Ecc.^mo Senato per la nuova intro=duzione delle Sacre Missioni dei Sacerdoti detti appunto della Missio=ne per cui conseguire adusse aver presente occasione di fare l'acquisto di due piccole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo d'orto, quali servir avessero a comodo di sette in otto delli Sacerdoti med.^mi; ma che prima di rispondere questo Colleg: giusto le Leggi nel pro=posito all'Ecc.^mo Senato rendersi indispensabile il sapersi a quanto ascen=di il valore d'esse due Casette, e pezzo d'orto, al qual effetto ricorriamo al noto zelo di V.S. Illma perche si compiaccia far rile=vare se sieno essi stabili, e terra affittate, ed a quanto parimente s'estenda la rendita med.^ma; così in caso di diffetto, che si potesse notificare la vendita stessa far V.S. Illma col mez=zo da Publici Periti seguir con la sua sollecitudine le stime g.^le delle sud.^e Casette, e terra facendosi poi il tutto tenere sotto sigillo onde possi esseguire la Sovrana Publica ordinazione, etc. etc. Grazie.

Datta dal Coll.^o de X Savij S.^a le X.^ne in Rialto li 24. Marzo 1750

Nicolò Morosini ai X.^ci Savij Dep.^to alle Vend.

Tratta dal Registro Med.^o di lettere esistente nell'Colleg: Illmo, et Eccel.^mo delli SS.^ri X.^ci Savij So: le X.^ne in Rialto

Pietro Mauretti Nod.^o

Copia

Serenissimo Principe.

Dal frutto promosso nelle popolazioni di questa Città, e di alcuni Territorj di questa Patria annessi, ed incorporati nella Diocesi d'Aquileja, dalli Sacerdoti della Missione, che vi esercitarono ultimamente le sagre Missioni appunto, ha concepito un forte desiderio questo Emo. Sig. Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja di vederne istituita in questa Città la fondazione.

Al sagrifizio istancabile del Pastorale suo zelo, e il miglior culto del Sig. Iddio, che con edificazione ed applauso universale de' fedeli va contribuendo, si è per un tale oggetto di pietà disposto ad unirvi quello di qualche porzione de' suoi Capitali, onde in supplemento a quanto, che in via di spontanee segrete oblazioni gli hanno offerito altri divotti, approntarne un fondo sufficiente all'annua rendità, che si richiede per la sussistenza de' Religiosi componenti una Congregazione.

Rivoltosi a chiederne il permesso dalla Publica Autorità con divoto suo Memoriale esponendo l'istituto di tali Sacerdoti, che ebbe origine in Francia per opera di S. Francesco de Paoli primo fondatore con esatta osservanza dell'Ecclesiastica Disciplina, e con ciò, che riguarda le regole delle più ben intere riserve, così rispetto alle spirituali inspezioni, come allo spoglio d'ogni temporale provento, ha Vra Sertà commesso alli Consultori in jure, e questi hanno eseguito in assoggettare a suoi venerabili riflessi l'informazioni opportune.

Dindi

S'indi sento piacciuto alla Pubblica Autorità d'addossar anche al peso della mia debolezza il carico di rispondere, ed informar giusto le leggi, me n'ha espressa in Ducali 11 corr.te la Commissione, e trasmettendomi in copia la supplica di sua Em.za, e l'informazione de Consultori medesimi.

Sui punti, che hanno relazione agl'Instituti, e regole di questi sacerdoti, che si dividono in tante Congregazioni nelle Città ove sono stati introdotti, comprendo averli Consultori tanto estesamente illuminata la Pubblica sapienza, che io non mi credo in debito di farne più individuo Esame delle loro Ecclesiastiche ispezioni, e fatiche, per altro utili assai alla cultura, ed instruzione del Clero, e dell'Anime de Diocesani.

Instando bensì le avvertenze sopra ciò, che riguarda le private immunità de' Sudditi, e le conseguenze delle Religioni Mendicanti, mi reputo chiamato a farne qualche umilissimo riflesso, che faciliti la Pubblica Sovrana condescendenza.

Comeche questi Religiosi dunque non tengono Chiesa aperta, ma solo interno Oratorio per il puro loro uso, ed in conseguenza non ricevono elemosine, non legati, non altri temporali vantaggi, che quelli delle rendite fissate per la fondazione delle loro Congreg.ni: che nelle Missioni per li Territorj non recano alcun peso immaginabile a Popoli, supplendosi al loro mantenimento in ogni luogo con ciò, che dalle naturali sue rendite le corrisponde la Cassa della loro Congreg.ne:

Che per

Copia

Copia di Lettera dell'Illmo ed Eccmo Sig.r Antonio da Mula Luog.te della Patria del Friuli agli Eccmi Ill.mi Sig.ri Dieci Savij sopra le Decime in Rialto di Venezia.

Illmi, ed Eccmi Ss.ri Ss.ri Colmi.

Coll'uso di quella sollecitudine, che mi è stata indicata da codesto Eccmo Colleg.o in ricente sue Lettere 22. Marzo passato jeri solamente pervenutemi, sono coll'onore d'obbedirne il comando in esse espressomi.

Avvendo fatte le indagazioni opportune ho rilevato, che negl'atti del Spe. Pietro Lorio Nod.o Coll.o di questa Città è stato rogato li 17 Xbre prossimam.te decorso Instrum.to di vendita fatta di Ss.ri Francesco, e Giuseppe Rossi al Rmo Sig.r D. Gio: Dom.co Zanolli di questa Città di due Casette poste in contrada detta di S. Bernardino, vicine al Patriarcato, per il prezzo trà le Parti convenutto, ed accordato di D.ti 1160 — di L 6:-4 l'uno dall'acquistante Zanolli esborsatti alli Venditori Rossi sud.ti; le quali due Casette ho saputo essere le designate per il collocam.to de' Religiosi detti delle Missioni, concorsa che ne sia la Publica Autorità ad accordare l'implorata introduzione come è noto a VV. EE.

Per le osservazzioni di mio ordine praticatesi la Contrada in cui esistono esse Casette, è nell'ampio giro della Città nelli secondi recinti; Ma in situazione non meno scarsa d'abitazioni, che di sollitudine, e ritiro, sebbenche annessa, o vicina alla più aperta, ed in fianco del Patriarcato, sicchè suppostovi il ristoram.to, che dovrà farvisi indispensabilm.te per il decente alloggio di quei Religiosi, verrà d'accrescersi l'ornam.to della Città anche in quel sito presentem.te di poca vista, e frequenza.

Una.

Una delle stesse casette, che è in Solaro, attualm.te è affittata per annui D.ti 40 -- e l'altra, che è mezza a pè piano, e mezza in Solaro, ma di minor altezza della prima, presentem.te è vuota d'abitatori, è stata in passato affittata sin a venti annui Ducati.

Il fondo annesso, che si diviva acquistare p. adiacenza dell'alloggiam.to e di ragione del Sig.r Co: Luigi di Maniaco tenutto in affitto da Bortolo Covasso per annui D.ti 25, ed è posto al di dietro delle case sud.e in situazione ancora più remota, e più nascosta all'occhio, non che meno coperta d'abitazioni, e di conterminanti abitatori.

Sperando d'aver con ciò, che per estero riferisco, corrisposto adequatam.te all'espetazione di V.V. E. E., le assicuro della mia particolar propensione, e stima, bacciando loro divotam.te le Mani.

Udine 7 Aprile 1750

Copia

Ser.mo Principe.

Il frutto che ne vede derivare Sua Em.za Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja in queste popolazioni dalle Missioni introdotte nella di Cui Diocesi da Sacerdoti detti appunto della Missione, lo eccita a desiderare di veder instituita la fondazione d'una Casa in Udine a comodo di sette, in otto di detti Sacerdotti, e però si presenta a V.ra Ser.tà con il qui unito suo Memoriale mettendo in vista il loro instituto, le zelanti loro, ed utili fatiche, e la occasione, che avrebbe di far l'acquisto di due picciole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo d'orto quando dalla Publica Autorità gliene fosse accordato il permesso, sopra di che dovendo questo Collegio de X.i Savij per publico ossequiato comando esibire informazioni giusto le Leggi ne umiliamo alla Ser.tà Vostra gl'effetti della da noi prestata obbedienza.

Delli particolari tutti estesi diffusam.te nel presentato foglio da Sua Em.za Cardinale Delfino sud.o riguardanti, o l'instituto di detti Religiosi, o la fondazione, o la fonda.ne de med.mi in d.a Città, poiche di questi trovi=ânna, che fu pienam.te informata la Ser.tà Vostra dal N.H. Luog.te Rappte d'Udine, e da Consultori in jure con le qui annesse loro informazioni così noi si restringeremo con questa umiliss.ma nostra al solo punto delle note Leggi, che vi sono in questo proposito. Vietano le mede.me l'acquisto d'alcun ben stabile, e ridotto all'uso pio sud.o senza che vi preceda la pub.a permissione che concedersi però con quella ristrettezza de Voti ed altre sollenità, che si ha degnato l'autorità dell'Ecc.mo Senato con dette sue leggi di circonscrivere a se med.mo in tali gelose, ed importanti materie. Se poi li esposti vantaggi che possono derivare alla salute dell'Anime di questa numerosa popolazione dallo stabilimento in Udine di d.a Congregazione de Preti d.i Missionarj e quelli pron-

ti

ti nelle già incominciate Missioni, non meno pure p trattarsi di poca quan=
tità di fondo stabile, non eccedendo come ha rilevato il Colle: nostro dalla
lettera del N.H. Luog.te d'Udine il valor di D.ti 1600 tante le due spe-
sette, che il predetto fondo sopra cui cader dee la grazia tieno motivi
valevoli onde restar rindotta la publica pietà ad accordarla, poiche
tutto dipender deve dal suo autorevole voto dell'Ecc.mo Senato,
così a noi non resta, che riverentem.te ricordare, che al caso della grazia
dovra continuare lo stabile pred.o a tutte le gravezze al Laico come
di presente s'attrova, e venerare le publ.e sapientis.me deliberazioni
in da mò per le necessarie annotazioni. Grazie.

Fatta dal Colle.o de' X.ci Savij unita le X.me in Rialto li 20 Aprile 1750

Nicolò Barbarigo ai X.ci Savij Dep.o alle Decime con giuram.to

Gio: Batta Albrizzi 2.o ai X.ci Savij con giuram.to

Zorzi Morosini ai X.ci Savij con giuram.to

Piero Anzolo Dolfin ai X.ci Savij con giuram.to

Tomaso Loderini ai X.ci Savij con giuram.to

Anzolo Tricelli ai X.ci Savij con giuram.to

Fran.co Pasqualigo ai X.ci Savij con giuramento

Leonardo Venier ai X.ci Savij con giuram.to

Copia   Serenissimo Principe

Essendo stato volontà dell'Altissimo, che io Danielle Cardinale Patriarca Delfino Arciv.o d'Udine possa fare, o per meglio dire, mi venga proposto, ed esibito l'acquisto del Teatro di questa Città di ragione de' Sig.ri Co: Mantica di Pordenone ecc.. Omissis

E per non essere di soverchio importuno, e molesto a V.a Serenità, ed E.E. V.V.e supplico altresì con tale occasione la loro sovrana Clemenza voler pur anco confermare, ed autenticare con loro sovrano decreto l'acquisto da me fatto di due Casette co' suoi orti poste lungo la strada di S. Bernardino contigue a quest' Arcivescovato da me parimente acquistate per fondare la Casa della Missione, come la Dio mercè, ed in virtù del Decreto di V.a Serenità e dell' E.E. V.V. 11: Aprile 1750: in Pregadi è stato anco in parte eseguito con molto profitto de' Popoli non meno di questa che delle circonvicine Diocesi, e con somma consolazione del mio spirito, supplico, dico, la loro Clemenza perchè questa pure sussista sotto la Sovranità del Regio Manto, e non solamente gli attuali Sacerdoti Missionarj, ma quelli eziandio, che saranno in avvenire per loro succedere, possano con tranquillità, e sicurezza secondo le loro costituzioni promuovere sempre più l'onore di Dio, e bene dell'Anime ed interpossare di continuo i loro più fervidi voti per l'esaltazione, Gloria, e tranquillità del Serenissimo Dominio.

Copia

Ordine al Sig.r Luogotenente d'informare

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum ecc.

Nob. et Sapienti Viro Bertucio Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum

Vi mandiamo nelle presenti copia di supplicazione dell'Em.mo e Rev.mo Sig.r Cardinal Delfino, sopra la quale vi commettiamo, che informandovi del Contenuto della medesima ci diciate l'opinion vostra in scrittura giurata, e sottoscritta di mano propria giusto le leggi, rimandandoci il tutto sotto sigillo per Cavallaro o altra persona publica

Datum in nostro Ducali Palatio die v. Martij ind.e 3.a 1755.

Girolamo Alberti Segretario

Al Cancellier Pretorio f. c.

Informazione di sua Ecc.za il Sig.r Luogotenente

L'illustre soggetto degli esercizj dell'insigne pietà pubblica propone in questa sua supplica questo Em.mo Cardinal Patriarca Arcivescovo che secondando gl'impulsi di quel ferventissimo zelo, onde è stimolato mai sempre a promuovere il maggior vantaggio dell'Anime, si rende tutt'ora instancabile nello studio de' mezzi proprj a segnalarnelo cogl'effetti più proficui, e taluvoli.

Espone, che fattosi dall'Em.za Sua l'acquisto del Teatro di questa Città ecc. Omissis

A quest'opera così utile, e fruttuosa per tanti riguardi volendo aggiungervi il compimento dell'altra già intrapresa nella fondazione della Casa della Missione in virtù del mentovato Sovrano Decreto, conobbe Sua Em.za indispensabile pure l'acquisto di due altre Casette. Queste per la breve loro circonferenza, e struttura, compreso il terreno, che vi soggiace, non occupando che il tratto di quarti tre circa di Campo, somministrano il piano appunto

necessario a chiudere il recinto dell'Abitazione
ed orto de buoni Missionarj i quali alla loro
esemplarità, indefessa vigilanza al profitto
de Popoli di questa, e delle Circonvicine Diocesi
corrispondono alle zelanti intenzioni dell'
Em.za Sua, la di cui suppliche in vista degli addotti
motivi non potranno che prevalere nell'Animo
pio di V.ra Serenità, e delle VV. EE. fino
ad essere fatte degne di Provvidenze pubbliche con-
discendenze. Udine 16 Marzo 1755:

Bertucci [illegible]

A dì 25: Aprile 1755:

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum ecc.
Nob: et Sapienti Viro Bertuccio Contareno de
suo mandato Locumtenenti Patriae Fori
Iulij Fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Dalle giurate vostre Lettere 16: Marzo prossimo decorso
e dalle giurate informazioni del Collegio de'
X Savij sopra le decime, non che da quelle de'
Consiglieri nostri in Iure. il Senato riconosce
molto giusto e religioso l'oggetto del Sig: Cardinal
Patriarca Delfino Arcivescovo di codesta Diocesi
nel fare l'acquisto del Teatro di proprietà de'
Co: Mantica per impiegarlo in uso di Oratorio
per istruzione della Dottrina Cristiana ecc.
Omissis

A fine egualmente religioso essendo pure diretto
l'acquisto delle Casette contigue alla Casa
della Missione dal med.° Sig: Cardinale seguito
previo il Concorso pubblico, come apparisce
dal Decreto 11: Aprile 1750:, e volendo il
Senato dare al predetto Sig.r Cardinale un testi=
monio della sua paterna predilezione, con=
corre a secondar il zelo, e la pietà del med.°
per gl'accennati due acquisti, permettendo,
che possano essere impiegati per l'uso, che
è stato esposto, e rispetto alle Case da erigersi
in luogo del Teatro si assente, che possa
farne libero dono ai predetti Canonici,
dovendo però l'uno e l'altro, e li respettivi
fondi restar come prima alla condizione
del Laico, e soggetti a tutte le ordinarie, e
straordinarie gravezze ecc.

Datum in nostro Ducali Palatio die 19:
Aprilis ind. 3.a

Santorio Santorio Segretario

25: Aprilis 1755: registrata in Libro Ducale della
Cancelleria Ordinaria. Santorio

Exptu

Noi Nicolò Contarini Lo.
Luog.te Gen.le della Patria del Friuli.

Ad ista.a delli M. R.di Preti Secolari della Cong.e della Missione di questa Città resti p. C. G. N. intimato alli M.ri Mitri di questo Santo Monte di Pietà ed a chiunq. altro occoresse il tenor, e contienenza delle sott.e Lettere p. l'effetto in tutto, e p. tutto come nelle med.e

Udine 19 Sett.e 1763.

prot.i resti.

Loco + sigilli

Nicolò Cavona Coad.r Cred.e de Civil

Seguono le Lettere

Ill.mo Sig.r

Non essendo li Preti Secolari della Casa d'Udine della Cong.e della Missione Religiosi Regolari in verun modo ne compresi come rappresentano, nè Decretti, che provengono da Roma concernenti li Regolari, ma solamente Preti Semplici del Foro Secolare senza alcuna relazione de' Redditi trà le lor Case, e con libertà d'uscite, e d'esser licenciati dalla Cong.e, e rimanendo veri Padroni de' loro beni, ed effetti con facoltà di disporre anco p. Testam.to, p. ciò n'compresi nella Terminazione Nostra a stampa 7. Agosto 1761, che parla di Frattti Claustrali, riconosciamo, che senza alcuna dipendenza alla sud.a Ternazione possano prevalersi e disporre de' lor Cap.li, onde V. S. Ill.ma si compiacerà a far tillevate a Mitri di cod.o S. Monte, e ad altri a chi spetta che non cadendo sopra di detti Preti Secolari l'inspezioni della Ternazione medema, restano nella libertà p. quanto a noi riguarda inaddietro praticare p. qualunq. caso in avenire di depositogatto, over da farsi di loro particolar ragione, che sarà assente, salva sempre, e non derrogatta essa Ternazne a stampa p. gl'altri a cui è diretta, e così facendo eseguire se le raccomdo.

Dat. dal Mag.to del Proved.i s.a Mony li 16 Settore 1763.

P. Piero Barbarigo Proved.e, e Coll.e

Per l'Uffizio della Cancellaria della Mag.ca Città di Udine si fa certa, e indubitata fede, che li Molto RR. Preti della Casa della Missione istituita nella Città stessa s'attrovano allibrati alla Gravezza del Sussidio, e delle Tasse, che viene al Principe Serenissimo contribuita nella Cassa di essa Città; e che dalli Religiosi medesimi fu anche contribuita la Gravezza med.ma come consta dalli libri dell'esazione esistenti nell'Uffizio premesso; In quorum &c.

Udine dall'Uffizio sud.to li 10. Lug.o 1776.

Si awerte

And.a Brunacchi Vcanc.

328

Copia di notificazione data dalla Casa della Missione della Città di Udine li 11: Agosto 1769: in esecuzione al Proclama del dì 4: Aprile 1769: degli Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sopra intendenti alle Decime del Clero in ordine al Decreto dell'Ecc.mo Senato 28: Gen.o 1768:

Un Livello perpetuo di frumento stara sei, e conci sei vino pagabile dai Nobb: Sig.ri Caronelli sopra un pezzo di Comunale posto nelle pertinenze della Villa di Pavia, esentato con pubblico Sovrano decreto de' 22: Maggio 1764: dalle pubbliche gravezze di Campatico, e di Sussidio, perchè soggetto alle Contribuzioni necessarie per il mantenimento de' ripari al Torrente Torre, da cui le pertinenze suddette vengono frequentemente danneggiate.

Una Casa su l'Angolo del nostro recinto a mezzo giorno da cui si cava d'affitto D.ti 34: e soldi dodeci.

Altra Casa su l'angolo del nostro recinto a Levante, da cui si ricava d'affitto D.ti 16: da quali due affitti dibattuto il 10: p 100: restano ——— D.ti 45: e sol: undeci

Si avverte però, che le sud.te due Casette, che per clausula, e determinazione del Sovrano grazioso Decreto dell'Ecc.mo Senato in data de' 9: aprile 1735: debbono restare, come erano prima alla Condizione del Laico, e soggette alle Laicali gravezze, e conseguentemente giusta la Sovrana mente del Principe non soggette a Decima e ciò non ostante ora assoggettate, forse perchè non avvertito dal Sig. Decimatore detto Decreto, tutto che nella notificazione espresso.

Li sud.ti 6: stara frumento a norma della tariffa del Proclama D.ti 1: L. 12: lo staro circa D.ti 9:

Li sud.ti 6: Conci, o siano mastelli di vino giusta la sud.ta tariffa non arrivano ad D.ti 3: 1/2

D.ti 57: 1/2: sol: 11:

Si riporta la retroscritta somma D.ti 57:½. sol. 11:

Siegue la notificazione de' livelli francabili a norma del Proclama 25: Agosto 1770:

Dai Nobb: Sig.ri Co: Alfonso D'Attems, a Sig.r D. Gio: Batta Coronella in solido	D.ti	106:¼ –
Dal Nob: Sig.r Co: Ant.o Michieli di Ricciotono	D.ti	25: –
Più dal med:	D.ti	60: –
Dal Nob: Sig.r Co: di Lavrigai	D.ti	32: –
Dal Nob: Sig.r Co: Marzio di Strassoldo	D.ti	50: £2: 9: 6:
Dai Sig.ri Orca	D.ti	56: –
Dal Nob: Sig.r Co: Carlo Tritonio	D.ti	5: –
Dai Nobb: Sig.ri Fontanini	D.ti	171: –
Dai fratelli Fabris	D.ti	22:½ –
Da M.r Gioseffo Ferruglio	D.ti	0:½: –
Da M.r Candeloto	D.ti	16: –
Da M.r Ant.o Mauro	D.ti	0:½
Dai Sig.ri Mattiussi	D.ti	6: –
Dai Sig.ri Bianchi di Palma	D.ti	10: –
Dal Sig.r D. Giuseppe Braida	D.ti	18: –
Dal Nob: Sig.r Girolamo Fontanini	D.ti	38:¼: –
Dal Comune di Campolongo	D.ti	25:
Dal Nob: Sig.r Franco Brugnoleschi	D.ti	17:½:
Dal Sig.r Carlo Lovio	D.ti	15: –
Dal Nob: Sig.r Co: Percoto	D.ti	20: –
Dal Sig.r Giacomo Fero	D.ti	2:½. –
Dai Sig.ri Zanoli	D.ti	7: sol: 15: 6:
Dai Sig.ri Federicis	D.ti	106:¼: –
	D.ti	827: sol: 3:

Decima tassata alla Casa della Missione d'Udine
come dal Quad. 2918: è di D.ti d'argento 129: gr. 14:
di £ 8: l'uno, che fanno D.ti da £ 6:4: l'uno,
come sono i controscritti, fanno di co D.ti — 167: e sol: 2:

Sicché la X.ma a riguardo ~~nostro~~ delle nostre
entrate non è più X.ma, ma
ventesima, o sia annua doppia X.ma,
quale con tutta la grazia del Don si ristringe
a D.ti di £ 6:4: l'uno D.ti 104: ½ abbondanti
che val'a dire al 13: per 100, circa;

Più si deve notare che i controscritti D.ti 827: sono destinati al ristretto
necessario mantenimento di 9: Missionarj, cioè sei Preti,
e tre fratelli Laici sì in casa, che nelle Missioni, che si fanno
da essi senza prendere da Popoli, nè da Parrochi, nè dalle Chiese
cosa alcuna, oltre degl' altri aggravj di Macina, Dazio
di vino che devono pagarsi

[illegible]

[illegible]

[illegible]

gio
De
[illegible]
dove
[illegible]
[illegible]
admissione
[illegible]
oneim
[illegible]

e De

admimione

onera

[illegible] gio
one de
ll'occasione
ro. Dove
[illegible]
[illegible]
[illegible] admissione
[illegible]
[illegible]
nell'oncia
[illegible]
[illegible]
[illegible]

... ione de
... ll'occasione
... no. Dove
... [illegible]
... ddizioni, e
... [illegible] admissione
... [illegible]
... [illegible]
... quest'oncia
... [illegible]
... [illegible]

aio Regio
one de
all'occasione
no. Oltre
ognizione
decisioni, e
loro dimissione
quest'opera

che perciò si diminuiscono in alcun modo i sostegni, e le limosine alle Religioni mendicanti, alle Chiese scuole, Confraternità, Altari, Ospitali, ed altri Luoghi Pii di Laica ispezione, e che a differenza dei Regolari non avendo essi, che voto sempli=ce dipendono intieramente dai Prelati, che ne fanno uso cotan=to neccessario all'incremento della Cattolica Fede, così con la mia povera mente, se non che concepirne ragionevol opinione d'ottime conseguenze al beneplacito, che venirà ad interpor=vi l'Ecc.mo Senato in questa vasta Diocese, che nel solo Veneto Dominio abbraccia le tre Provincie del Friuli, della Cargna, e del Cadore: nostro essendomi appieno pure l'uniforme desiderio, ed aspiro delli Deputati di questa Fedelissima Città.

In concretarlo però vorrà la Pubblica Sapienza essere certificata, che all'in=troduzione preceda l'effettivo acquisto delle proposte due Casette con Orto vicino al Patriarchato per il loro uso le quali s'inten=dano s'intendano sempre soggette al Laico a senso delle sue Massime, e che le costi del capital fruttante l'investita in al=cuno dei Pubblici depositi l'immancabile perenne provento, esclusa sempre la Congreg.ne dal possesso de fondi stabili, a tenor delle sovrane Leggi sicché resti a tutto dovere stabilita, e fissata sotto gl'Auspizj Augusti egualmente, che pij, e Religiosi del Prin=cipato l'implorata Congregazione. Grazie.

Udine 25. Marzo 1750.

one de
all' occasione
ano. Oltre
[illegible]
[illegible], e
[illegible] admissione
[illegible]
quest' opera
nime [illegible]
[illegible]

Eminenza

Le Lettere [illegible] di V. Emin.za [illegible] l'incaminare [illegible] quali mi furono dal C. Sr Bertucci consegnate per la [illegible] one de Sacerdoti Missionari in questo Stato [illegible] done all occasione riguardate con quella venerazione che elle meritano. Ove le autorevoli asserzioni di V. Ecza [illegible] un io particolar [illegible] dell fruttuoso e molto profitto all anime impiego di [illegible] e [illegible] Benefizio spirituale [illegible] admissione mi sarò [illegible] di tutto l'impegno il secondare l'incomparabile Pastoral zelo di V. Ecza, e come mi è di gloria il ricevere sempre i pregiatissimi [illegible] suoi commandi [illegible] quest'opera di tanto onore di Dio e di vantaggio spirituale all'anime [illegible] viene da lei tanto [illegible] con il dispendio e sollecitudine [illegible] mentre desideroso [illegible] in ogni incontro [illegible] e rispetto baccio riverentemente le [illegible]

Di V. Eminenza

Ven.to li 6 Aprile 1760

Um.o Dev.o Obblig.mo Ser.

Gio Carlo Savorgnan

S. Em.za Card. al Delfino [illegible] d'Aquileia [illegible]

Copia Serenissimo Prencipe

Essendo stata volontà dell'Illustrissimo
che io Daniello Cardinale Delfino Ar-
civescovo di Udine possa fare ò per
meglio dire mi venga proposto ed esibito
l'acquisto del Teatro di questa Città di
ragione de' Sig.ri Conti Manticca di
Pordenone come a tutti è già noto mezzo
rovinoso e cadente posto totalmente
per fianco e di rimpetto alla Capella
del SS.mo Sacramento di questa ~~Chiesa~~
Cattedrale, che alcuni Comici hanno
perfino ardito a dire che mentre cantavano
e recitavano dal Palco vedevano i lumi
delle Lampade dell'Altare; motivi
per se stessi si manifesti e chiari, che
prima anche, [illegible] ne venisse l'incontro
d'acquistarlo non potevano a meno di
non farmene desiderar l'allontanamento
e trasporto e molto meno di non lasciarlo
cadere [illegible] a questi [illegible] farne
la compreda. Ora per tanto avendo
io, per Dio mercè, [illegible] finalmente il
compiacimento di conseguirlo, prima di
farli parer le mani e vederlo [illegible]
in Inventario sotto il titolo della Carità
di Maria Santissima ad uso della
Dottrina Cristiana delle fanciulle, che
non hanno luoco in Duomo, ove stanno
i soli Adulti e fanciulli e parte per
[illegible] alcune, [illegible] stanze a comodo
de' Canonici e Capitolo di questa Metropolitana
e per riparar specialmente le liti, che
si sono tra essi e li Canonici di Gorizia

diuise, alli quali Canonici e Capitolo di
Udine è mia intenzione e desiderio di
lasciarle, supplica instantemente la Se-
renità e EE. VV. della grazia dupli-
=cata di poter primieramente erigere
nella circonferenza del sito acquistato,
detto Oratorio e Stanze, e poi di potere
mia vita durante donarle al sopra
detto Capitolo, Canonici esistendomi
carissimo a supplire secondo la stima
che di presente fusse fatta all'acquisto
anche dell'acque quando pur la Provviden-
=za di vostra Serenità e generosità dell-
=e EE. VV. non disponessero altrimenti,
affinchè dopo la mia morte possano
quietamente, e pacificamente averli,
goderli, e possederli con quelle condizioni
che saranno fra essi, e me stabilite ed
accordate.

Per non esser di soverchio importuno
e molesto a Vostra Serenità ed EE. VV.
supplico altresì con tale occasione la loro
Sovrana Clemenza volere pur anche
confermare ed autenticare con loro Decreto
gli acquisti da me fatti d'alcune Case
con suoi Cortivi poste lungo la Strada di
S. Bernardino contigue a questo Ritiro
=segnate da me pur mente acquistate per
ampliare la Casa delle Missioni come, a
Dio mercè, ed in virtù del Decreto di Vostra Se-
=renità e dell'EE. VV. di Aprile 1750 in Pre-
gadi è stato anche in parte eseguito, con
molto profitto de Popoli non meno di questa

5 C

che delle circonvicine Diocesi, e somma
consolazione del mio Spirito. Supplico
dico la loro clemenza, perchè questa
pure sussista sotto la Sovranità del
Regio Manto e non solamente gli attuali
Sacerdoti Missionari, ma quelli eziandio
che saranno in avvenire per loro succedere
possano con tranquillità e sicurezza secondo
le loro Costituzioni, promovere sempre più
l'onore, e culto di Dio, e bene dell'Anime,
ed interessare di continuo i loro più fervidi
voti, per l'esaltazione, Gloria, e tranquillità
del Sereniss.o Veneto Principato. Grazie

Copia del memoriale presentato a Venezia

Avendo il Sig.r Cardinale Delfino allora Patriarca indi Arcivescovo d'Udine di f. m. fondata una Casa per i Preti Secolari della Missione coll'autorità di un Sovrano Decreto dell'Ecc.mo Senato 11 aprile 1750, in cui restò incaricata la vigilanza del benemerito Fondatore a provedere con fondi convenienti al mantenimento di sette in otto Preti Missionarj, che s'impiegassero a benefizio spirituale della sua, e delle circonvicine Diocesi con prediche, istruzioni, catechismi, ed altri cristiani Esercizj senza aggravio veruno de' Popoli, e de' villaggi, dai quali non ricevono limosina di sorte alcuna, anzi nemmeno veruna spontanea obblazione a norma del santo loro istituto, diede egli la mano all'opera, e provvidde a buon conto al mantenimento di sei de sud.ti Preti, e tre Fratelli questi pure Secolari colla somma di annua rendita di D.ti corr.ti ottocento e venti sette, provenienti da Capitali Livellarj soggetti di sua natura ad evizioni, et al peso delle reinvestite.

Questa somma sebbene ristretta si è trovata sufficiente al loro mantenimento, e alle spese che fanno nei viaggi, e nella permanenza in tempo delle missioni, che fanno nei villaggi, e in altri luoghi fuori della città, e così pure anno potuto soddisfare senza sbilanzio della loro economia alle gravezze pubbliche del Laico; cui vennero fin da principio assoggettati dalla Terminazione dell'Ecc.mo Colleg.o de X Savj sopra le Decime in Rialto 10 aprile 1750, e in appresso dall'Ecc.mo Senato 19 Aprile 1755.

Ma trovandosi i med.mi Preti della Missione fin da tre anni a questa parte trasportati dalle gravezze del Laico alle gravezze dell'Ecclesiastico, e perciò assoggettati al pagamento delle Decime imposte sopra fondi Eccl.ci dei quali non ne possedono ne in qualità, ne in quantità di sorta veruna, ed avendo provato coll'esperienza di tre anni, nel corso de quali anno soddisfatto alla stessa gravezza in ossequio, e ubbidienza a Sovrani Comandi, che questo aggravio riesce si eccedente che toglie ad essi il modo di mantenere il numero dei ~~stabiliti~~ Soggetti stabiliti, e ricevuti in d.ta Casa

ove sono contenti i Parrochi, o fratti dal loro uso i ...

stabiliti dal Sovrano Decreto di Fondazione 1790, importando questo in sostanza con tutta la grazia del Dosi, più del mantenimento d'un Soggetto; per ciò incoraggiti i suddetti dalla Pubblica clemenza, si prostrano all'augusto Trono umilmente supplichevoli di essere dichiarati esenti come possessori di beni laici, obbligati solamente ai pesi delle gravezze laiche proporzionate alle loro forze, e da essi puntualmente contribuite e ciò relativamente ai Sovrani Decreti sovracitati

Grazie

Copia

L'Instituto della Missione ebbe la sua origine in Francia nell'anno 1625, fondato da S. Vincenzo de Paoli, ed approvato nel seguente anno 1626 dall'Arcivescovo di Parigi, e nel 1632 di nuovo approvato, e confermato dal Sommo Pontefice Urbano VIII con sua Bolla de 12 Gennaio, che comincia Salvatoris nostri etc., erigendolo in Congregatione sotto nome della Missione. Fù poi anche confermato dalla S. mem. d'Alessandro VII con sua Bolla de 22 7bre 1655, che comincia ex commissa nobis etc., nella quale dichiarò la Congregazione non censeri in numero Ordinum Religiosorum, sed esse de Corpore Cleri secularis, e però è necessario, che ognuno de' soggetti della Congne prima di ricevere l'Ordine sacro del Suddiaconato abbia il suo titolo, o di Beneficio, ò di Patrimonio approvato nelle respettive Cancellarie de' Loro Vescovi Diocesani. Qual Patrimonio non si possiede dalla Congne ma serve solamente di titolo per l'ordinazione, com'è necessario ad ogni Cherico secolare.

Tutta la Congne è governata dal Supr Generale, ch'è perpetuo, e viene eletto ad plurimam medietate suffragia dalla Radunanza Generale, che si forma dalli quattro Assistenti del Supr Gnle, uno de' quali è Italiano, ed hà l'ingerenza sopra le due Provincie d'Italia, da Visitatori delle Provincie, e da Deputati delle medme, dovendo ogni Provincia eleggere due Sacerdoti ad plura suffragia nelle Radunanze Provinciali, che sono composte da tutti i Superiori delle Case, e da un Sacerdote suo compagno eletto a più voti dalla medma Casa.

Non potendo il Supr Gnle governare per se stesso tutta la Congne dispersa in varie Provincie d'Europa elegge per ogni Provincia col parere de' suoi Consultori un Sacerdote col nome di Visitatore e per ogni Casa un Superiore, quali uffizj sono senza prefissione di tempo, durando più, o meno secondo che detta la prudenza.

Il Visitatore hà per uffizio di visitare ogni due anni le Case di tutta la sua Provincia per vedere se si mantiene l'osservanza, come s'esercitino le funzioni dell'Istituto, e come si amministrino i redditi delle Case. A Lui spetta mutare i Soggetti da una Casa all'altra secondo la necessità ed il bisogno, e d'ammettere nella Congne quelli, che si giudicano atti alle funzioni.

In ogni Casa v'è un Sacerde col nome di Superiore per governarla secondo le Regole, ed hà per uffizio d'invigilare allo spirituale, ed economico della medma, e nelle cose di conseguenza, ed affari di premura si serve del parere de' suoi Consultori approvati dal Visitatore. V'è parimente un Sacerdote deputato dallo stesso Visitatore per Procuratore delle cose temporali, e a lui spetta riscuotere i redditi di qualunque sorte, e amministrare i beni, con subordinazione però, e dipendenza dal Superiore della Casa.

Prima che un soggetto sia aggregato alla Congne fà due anni di Noviziato nelle case a ciò destin. sotto la direzione d'un Maestro, ò Direttore particolare, e terminati i due anni viene ammesso alli quattro voti, di Povertà, Castità, Ubbidienza, e permanenza nella Congne ad effetto d'impiegarsi nelle Missioni. Questi voti non sono solenni, onde non s'accettano da veruno, cioè nomin.

Congregationis, sive pro tempore existentis Summi Pontificis, ma sono semplici, non però dispensabili da veruno, nè in virtù di Giubileo, nè di Cruciata, nè d'Indulto, nè di altro privilegio, ma dal solo Sommo Pontefice, e dal Sup.re Gnle in actu dimissionis e Congne, come si dichiara nella sud.a Bolla d'Alessandro VII.

Il voto di Povertà non toglie a Soggetti il Dominio, ma solamente l'uso libero de' proprj Beni, o Benefizj, non potendosi spendere i frutti provenienti da med.mi sine licentia Superioris, come fù dichiarato in un'altra Bolla del sud.o Pontefice Alessandro li 12 ag.o 1659, che comincia Alias nos etc. e morendo i Soggetti restano i loro beni cui de iure, perche la Congne non eredita nulla, anzi se alla morte del Soggetto si trovasse danaro suo in deposito presso del Procuratore, non resta alla Casa, ove muore, ma si rimette a Parenti del Defonto.

Nella Congne v'è la Comunità perfettissima, onde tanto i Sacerdoti, quanto Cherici, e Fratelli Coad.ri sono proveduti di tutto, vitto, e vestito, sani, e amalati, e spesati ne' viaggi quando passano da una Casa all'altra, o vanno per affari di Congne, e perciò non anno bisogno de' Parenti, e questi godono i frutti de' loro Patrimonj.

Li redditi delle Case vengono impiegati nel mantenimento de' Soggetti, e per le spese delle missioni, che si fanno sempre gratis, e senza alcun minimo aggravio, nè de' Parochi, nè de' Parochiani nè delle Chiese, e non solamente s'astengono dal dimandare che che sia per conto delle spese delle dette missioni, che fanno, ma ricusano altresì a tenore delle loro Regole tutto ciò, che loro viene spontaneamente offerto. Le Missioni le fanno in que' Luoghi, ove sono destinati da Vescovi, e chiamati da Parochi, nelle quali si danno anche gli esercizj sp.li al Clero.

Non vanno a fare nelle Parochie Quaresimali, o Avventi, ma le sole Missioni, che consistono in Catechismi, Prediche, e Confessioni.

In Città le loro Case sono sempre aperte a tutti, ecclesiastici, e secolari, che volessero ritirarsi a fare gli esercizj sp.li, ed istruiscono i Cherici ne' riti ecclesiastici, e in altre funzioni, ed impieghi proprj del carattere sacerdotale.

Cum optime instructi simus de Instituto Congnis Missionis, vera esse supra posita indubiam fidem facimus, et testamur. Datum ex nostra Residentia ---- Ferrariæ hac die 13 Martij 1750.

C. Card.lis Paulutius a Latere Legatus manu propria

Institutum Congnis Missionis, cum nobis optime notum sit eo quod Romæ ab adolescentia nostra plures eiusdem Congnis Alumnos, colloquijs, conversatione, ac familiaritate usi dudum fuimus, itaque fidenter quæ retro scripta sunt vera esse testamur. Ex nostra residentia Archiepiscopali Ferrariæ hac die 13 Martij 1750

Marcellus Card. Crescentius Archiepiscopus manu propria

spermili
n dal
ella

ni; o
; come
incia
on
so

ad ri
sono
enti;

risioni;
chiani,
ge delle
loro
stinti

istono

itirani
sioni,

ubiam
D. e 13

ostra
haimus,
ia

[illegible] Lunai
[illegible] della Pietra [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
da [illegible]
[illegible]
[illegible] il comando [illegible] che [illegible].
[illegible] fatte [illegible]
negli atti [illegible] Pietro [illegible]
è stato [illegible] l. 17 [illegible]
[illegible] vendita [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di d.ti 1160. [illegible]
[illegible] disborsati ali [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mostra [illegible]

[illegible] dati.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] conservationandi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Eminen.mo e Reverendiss.mo Principe

L'illustre oggetto degli esercizj dell'
insigne pietà pubblica propone
in diverse sue funzioni questo Em.mo
Card.le Patriarca Arciv.o che secondo
gli impulsi di quel fervent[illegible]
zelo, onde è stimolato mai sempre
a promuovere il maggior bene
vantaggio dell'anime si rende [illegible]
zione sì infaticabile nella [illegible]
de mezzi opportuni a segnalarne
cogli effetti più profittevoli e [illegible]
espone, che trattosi dall'Em.za Sua
l'acquisto del Teatro di questa Città
[illegible] esibitosi come è notorio da
Proprietarj con la mancanza di Re-
[illegible] mezzo già insussistente
e precipitoso sito egli così posto di
premio e rimesso [illegible] alla Sa
[illegible] del S.mo Sacramento della
Cattedrale Chiesa, che [illegible] Patriarca
[illegible] ne prendesse [illegible]
[illegible] degli ausilj di
[illegible] un [illegible] che insegn-
ata la dottrina Cristiana alle-
vasi il duomo degli
figlioli [illegible]
[illegible] e fanciulli e dir [illegible]
insieme alcune botteghe
stanze a comodo de Canonici, e
ad oggetto di riporvi le carte che
si sono stese, e quei di Polizia

divise, previo il supplimento all'
aggravio dell'acque, quando la
Regia Grandezza e generosità
di V. M. altrimenti non dispo-
nesse. Che all'esecuzione di tutto
ciò procedendo, dovendo li Romani
assensi agl'impulsi stessi fino ad
autorizzare gli acquisti all'resi
fatti da V. Emã di alcune
case a loro uso, poste lungo la
Strada di S. Bernardino contig-
ue all'Arcivescovato per stabi-
lire la Casa delle Missioni già
fondata in virtù del Pubblico Decr-
eto [illegible] 1750 a conforto del pro-
proprio spirito, sì che abbiamo a
continuarvi gli attuali Religi-
osi e quelli che loro succederanno,
la dimora sotto il manto Rega-
le della Protezione di V. Serenità
quindi incaricato io d'informare
nelle generali [illegible] si dei com-
[illegible] sono [illegible] adempire ne al
dovere. La costituzione di questo
Teatro si è tale, che malgrado
egli oltre modo dall'ingiurie del
tempo procedendo nel tetto rovinoso
e cadente la sussistenza de' muri
[illegible] lo rende [illegible]
mediocre [illegible]
questa [illegible]
[illegible]
[illegible] che non potevano [illegible] che

molto soffrivane la Religione
nell'irriverenza alla maestà
dell'Augusto Sacramento, signi
=ove Chiesa, però l'immediata
vicinanza col Tempio, e la vasti-
bile de' poveri l'acquisto che l'Em
uso, a cui l'Emi.mo S. destinai di fa-
-rlo servire dividendolo parte
in Oratorio per istruirvi le fanciulle
nei dogmi, e nelle massime
della Fede, e parte in stanze
coll'importante custodia delle
accennate gelose carte, dalle
quali non sono esser disgiunte
le ragioni del Principato.
Così questa opera così utile e fruttuosa
... per contrassegnarvi ...
... ; ... ; ... aggiungevi il compime
-lendo aggiungevi il compime
-ento dell'altro già intrapreso
nella fondazione della Casa de'
Missioni in virtù del mento-
vato Sovrano decreto, conob-
-be l'Em.za indispensabile, pure
l'acquisto di due altre casette
vicine, per la quale loro civiltà
... e l'avevano compreso il
... che vi soggiunse non occupar-
-ono che il ... di quanti ...
... di ... somministrarmi
... appunto necessario a
chiudere il recinto del abitazione
ed orto de' Padri, li quali ...

... la ...

loro esemplare vita ed indefessa
vigilanza al profitto de Popoli
di questa e delle circonvicine
Diocesi convisnomiano alle zelanti
insinuazioni delle Em:ze V:e ci rui
suppliche in vista degli addotti
motivi non potranno che prevenire
arleve nell'animo pio di V: Serenità, e di VV: EE: fino ad essere
stati degne delle Sovrane Sue
dilla condiscendenze. Graz:e

Udine 16 Marzo 1755

C. Bertucci Contarini Luogotenente

Ecc.mo

Ill.mo et Ecc.mo

1780. 17 Marzo

Il Pastoral zelo di sua Em.za Cardinal Delfino Patriarca d'Aquileia p. le Anime, e massime della Campagna bisognose più delle altre della sua Diocese d'instruzione lo eccita ad esporre coll'annesso foglio à V.a Ecc.za le sue brame, che sono d'introdurre le Missioni con stabilire in Udine la Congregazione de Preti chiamati Missionarij, havendo egli l'acquisto di due piccole Case con orto contigue del Patriarcato p. abitazione di sette in otto di essi Preti e che mentre si rende necessario p. la sattica e mantenimento un Capitale di ventiquattro in trenta mille ducati in circa, alcuni pij e divoti Soggetti gl'anno secretam.e confidato di contribuirne parte à suo tempo il tutto però col benigno permesso dell'Ecc.e V.V. le quali comandato à noi infrascritti d'estendere in questo negozio le informazioni portaremo alla considerazione loro.

Per le leggi spettanti à tal negozio vi sono due ordinazioni in tal proposito, l'una che non si possano introdur nuove Congregazioni nel Dominio senza il beneplacito di V.a Ecc.za e l'altra che non si sia data causa, ne domicilio se non col ottener il permesso dall'Ecc.mo Senato il che è de jure, e posto in osservanza inuiolabilm.te Questi due legali provedimenti si contengono chiaram.te dalla parte 1603. 10 Genn.o confirmata e difesa nel 1606 come necessaria al publico governo.

In questa sorte di negozio senza importanti Ecc.e siccome V.a Ecc.za colma di pietà e di religione suole benignam.te condiscendere à simili richieste con p. la prudenza

sua mirò auer riguardo à tre cose, cioè alla conditione
delle Congregationi da introdursi, al Luogo doue hanno
da stabilirsi; et al sito de Religiosi.

In quanto alla prima. Questa Congregatione delle
Missioni hà il Fondatore nell'anno 1626. il Vincenzo
de Paoli nel Regno di Francia, oue risiede il
Superior Generale, non in Roma. Non vi è
Provincia del Christianesimo che non habbia risentito
le dolci influenze di tutte le opere di pietà: hà
per suo particolar instituto di dar ritiro agli
Ordinandi per instruirli delle sacre Ceremonie,
et à Sacerdoti per ammaestrarli sopra li loro doueri.
di eccitare i Popoli alla frequenza de' Sacramenti
et in specialità alle confessioni generali; sono à
distintione delle Religioni Monacali e Mendicanti
dipendenti da' Vescovi, da quali vengono spediti
nei Luoghi delle loro Diocesi à far le Missioni,
consistendo queste in Prediche, instruttioni, e
Catechismi, et il tutto talmente gratis, che le
loro constitutioni ricusano qualunque oblatione
spontanea e volontaria, e le proprie rendite li com-
ministrano ad essi l'intiero sostentamento.

In quanto alla seconda, qual è del Luogo oue si hanno
ad introdurre le suddette Congregationi e ciò à fine
di risoluere se sia conueniente l'accrescere il
numero e per seruitio del S. Iddio e bisogno del
Popolo. Se Sua Em.za medita d'introdurli nella
sua vasta Diocese con casa, et l'abitatione nella
città

Città di Udine Metropoli della Provincia del Friuli
-o sia ad eccitamento fattogli da Parochi, e da ogni
genere di persone.

In quanto poi alla terza che è il caso de Religiosi quando
questi vivono di limosine, che per necessità si devono
cavare da Secolari; mà questa considerazione non
corre per questi sacerdoti Missionarj, à quali non
solamente viene dalla loro regola proibita la
questuazione, mà etiandio di ricever limosine di
Messe, e come si è detto di sopra qualunque anche
spontanea volontaria oblazione e conseguentem.te
non portano alcun benche minimo aggravio i
Popoli nè delle Città, nè delle Terre, nè de
Borghi, e Ville ove fanno le Missioni.

La sola mente di V.ra Ecc.za può dare il giusto peso al servicio
che dall'introduzione di questa Congregazione nello
stato possa derivare, adattato e conferente all'
esigenza del publico, e privato interresse de
sudditi; onde noi non passarem più oltre,
stimando di aver adempito alle incombenze del
nostro umil ministero col ricordare quel tanto
che dalle Leggi della Ser.ma Republica viene disposi.
nella rispettiva materia, e che la publica sapienza
vuol considerare nell'accettar nuove Congregazioni
di Sacerdoti nel Dominio, che vivono e si governano
à guisa delle altre Religioni che hanno un superior
Generale e ciascuna delle loro case un Superiore
chiamato Preposito - Il tutto resta sotto però

alla correzione dell' E.E. V.V., alle quali con più profondo rispetto ci inchiniamo. Grazie

Umilissimi Divotissimi servi
Frà Paolo de Servi Consultor

1753. 20 Marzo

Ricevuta l'Collegio di X.mi Savij sopra le Xme in Rialto informi

Lo stesso faccia il Luogotenente di Udine

Antonio Bianchi Segretario

Nel Nome di Dio. Amen

Giorno di Venerdì 15 9bre 1749. Ind.e 13.ma fatto in
Ud.e in Sala dell'infrascritto Nob: Sig.r acquirente

Il Nob: Sig.r Giulio q. Sig.r Giambatta Cirenti di questa Città
qui presente facendo per nome e come Procurat.e
delli Nob: Sig.ri Gian: e Giuseppe fratelli Rossi ...
facoltà ad esso impartitagli nel mandato Procuratorio di
data del dì 30 Agosto 1747 e susseguente lettera 28 9bre prossi:
mo passato scritta dal sud.o Sig.r Fran.co all'antenomi:
nato Sig.r Cirenti ... di cui ... sua ... tenore detto
Sig: Giulio il tutto qui desotto del tenore

Ha per loro ed eredi in solidum in rag.ne di livero ...
et in perpetuo ... la Feudalità e ...
dato [redacted] venduto ed alienato da [redacted] presentemente
vende ed aliena al Nob: e Gene.mo Sig.r Gio: Dom.co q.
Nob: Sig.r Giambatta Zanotti pure qui presente ed
acquirente per sè e successori suoi

Due Case di rag.e di detti Sig.ri fratelli Rossi con ...
poste e situate in questa Contrada di S. Bernar:
dino la prima delle quali confina con la Sala ...
ed ... dal Nob: Sig.r Zanotti acquirente e l'altra ...
quella ... nel ... in cui presen:
temente s'attrovano con tutte le rag.ni azioni accessi
et annessi alle Case med.me quomodocunque spettanti e
pertinenti

E ciò ha fatto et fa detto Sig.r Cirenti Procuratorio nomine
perchè all'incontro dall'antenominato Sig.r Giandom.co
riceve a vista degl'infrascritti testimoni e ...
le numerati Ducati mille cento e sessanta ...
... detto Sig.r Cirenti nomine ...

à se stati, ed imborsati in buona valuta ala Comune Corsa, qual prezzo di L.e 1160: - è stato tra le antedette parti convenuto, ed accordato.

Renonciando ciò stante detto sig.r procurat.e à qualunque eccezione, e speranza di rivisa numerat.e passarvi in detto Nove sig.r acquirente ora per sempre il possesso delle antedette case, orti, ed altri per la solita Clausola del constituto in forma.

Premendosi l'antenominato Nov.o e Rev.mo sig.r Riondem.co come per patto espresso è stato accordato l'obligo di pagar à sua Serenità il Pagio del Laudemio per quanto fosse di pag.r, quali case sono obligate in affitto di Corte, di prendere là Ville ne presa l'investitura e di pagar annualmente l'affitto med.mo all'ecc.ma Cala Manini di 20:- all'anno, senza che li s.ri venditori avranno in alcun tempo à risentirne molestia.

Con promessa fatta dal s.o sig.r Procuratore nomine quo supra di legittima manutenzione dele Case suddette, e libere di qualunque altro aggravio e molestia in giud.o e fuori obligando à manutenzione dela presente vendita tutti i Beni di detti s.ri fratti ovunque sarà mobili stabili presenti e venturi in ampla e solenne forma.

Presenti P.P. Pietro Camiotino q.m Avio nativo di Valvasone rica di G.o Batta q.m Antonio del Cloio di S. Vido del Tagliamento ambi abitanti in questa Villa Testi.

L. 4984 Il Bollettino del Pagio in Filza pagato dà detto sig.r acquirente con la notta.

Segue il mandato Procuratorio

In Christi Nomine Amen. Correndo l'anno dala nostra Salute 1797 Ind.e X.ma giorno di Mercordi 30 del Mese di

d'Agosto in Padova nella Cancell.ª Civil Pretoria
essendo presenti il Sig.r Gio: Antonio Guerinzo q. Gabriele
et D.o Bortolo Pavia Publico Comandador, ambi di questa
Città Testi:

L'Ill.mo Sig.r Fran.co Borsi nec non l'Ill.mo Sig.r Abbate P. Giuseppe
Borsi di lui Fratello à me infratto Nod.o cogniti hanno con-
stituto creato et eletto in loro Procurat.e e Comesso il Nob.
Sig.r Giulio Pirani abitante nella Città d'Udine absente
mà come presente con ampla facoltà allo stesso di poter à
loro nome in atti di Publico Nod.o stipulare instromento di
libera vendita delle due Case poste in detta Città in contrada
di S. Bernardino per la summa di D.ti mille e duecento da
L. 6:4 per ducato quali Case sono di particolar rag.ne di
detti Ill.mi Sig.ri Fratelli Borsi facendo circa ciò tutto quello,
e quanto far potrebbero detti Sig.ri Borsi se fossero presenti,
ancorche fossero cose tali che ricercassero più ampio e
special mandato di Procura, facendone dagli acquirenti
il esborso della summa sud.a delli D.ti mille e ducento nelle
mani del pred.o Nob. Sig.r Pirani, promettendo de rato grato
sotto obligatione in forma.

L.go Joannes Franciscus Maria Antonius q. D. P. Filius D.ni
Sal: D. Figulini V. F. C. Paduae Not. Coll. de premissis
rogatus scripsi, publicavi et subsignavi ad … V. V.

S. N.

Noi Alvise Foscarini per la Ser.ma Republica
di Ven.a Cap.o V. Podestà di Padova, e suo distretto

A qualunque attestiamo essere il sopradetto S.r Gio. Fran.co
Maria Sartori Nod.o Coll.o di questa Città quale si è di mano
propria segnato, et essere degno di fede in ogni luogo
in quorum.

Michel Angelo … … Cancel.r Pret.

L. S.

Segue la lettera

Amico Car.mo

Padova 7 9bre 1749

Preso il concertato colla Madre del Giovine che qui doveva capitare il Conte Catterina scortato con sue lettere ne io mancarò di assisterlo e servirlo con tutta la maggior attenzione. Nel incontro, che mi accenna di vendere le due Case amendue volontieri à farne l'esito assieme con il Fratello a cui hò anco fatto vedere le sue lettere per il prezzo delli D.ti 1200 netti dà qualunque spesa e aggravio come già s'era stabilito; ma per compiacere il soggetto che vole farne l'acquisto e per ultimare l'affare se gli accorderà per diminuzione tanto di Capitale che importa l'aggravio di Cà Manin che ristretto possi essere di D.ti quaranta circa, siche il Compratore esborserà netti D.ti 1160. Per la manutenzione di detta vendita obligano li Fr.lli Rossi in generale et in solidum tutti li loro Beni, mobili, stabili e attivi, cauzione che è sufficientissima come anco qui assicurono persone di piena e totale cognizione ne più di così si può al Sig.r Compratore e poi lei sà benissimo quanto è netto e sicurissimo l'acquisto mentre quello della Casetta che haviamo a Sig.ra Zva Tona è assicurato e cautelato sopra tanti Beni in Villa di Novento; l'altra si è acquistato il fondo dalli Sig.ri Dolcessi per D.ti 200 ma vi haviamo speso più D.ti 1000 in miglioramenti che sono di tanto cautare il Sig.r Compratore. Ella già hà la Procura e servirà sue istruzioni per l'instrumento di vendita nel modo necessario; spero in trovare ancho in quest'occasione del suo benignissimo cuore in favorirmi, assicurandola della più viva gratitudine unitamente al Fratello che la riverisce diuotamente ed abbracciandola sono

di V.S. Ill.ma

Div.mo Obl.mo servitore Amico vero
Franc.co Rossi

Aff. di Rossi

All' Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo
Il Sig.r Giulio Piranti
a per Venezia — Po. re

Instrumentum Praemissum cum Mandato Procuratorio et rinuncia quietantia ex notis Sui Petrij Loviij Not.i Col.i huius Civitatis manu propria ext.o et ab ... ac Solito Tabellionatus Sigillo munivit: L. ...

L.im exemplum

tà; e Di-
ti nal-
; devi
cepito un
Aqui=
zione.
ilhor cul=
ersale
pietà
ai capi
ne e
ontar=
Diede
ongre

rità
acer=
de fau
lesias=
Della
instru
tà
anno
infor=

Copia

Serenis.ma Principe

(P)al frutto promosso nelle consolazioni di questa Città, e di alcuni Territorj di questa Patria annessi, ed incorporati nella Diocese di Aquileja, dalli Sacerdoti della Missione, che vi esercitarono ultimam.te appunto le sagre Missioni, ha concepito un forte desiderio questo Emo Sig.r Cardinale Delfino Patr.ca d'Aquileja di vederne istituita in questa Città la fondazione.

Al Sagrifizio instancabile del Pastorale suo Zelo per il miglior culto del Sig.r Iddio, che con edificazione, ed applauso universale de' Fedeli va contribuendo, sia per un tale oggetto di pietà disposto ad unirvi quello di qualche porzione de' suoi capitali onde in appresso a quanto, che in via di spontanee, e segrete oblazioni gli hanno offerito altri divoti, approntarne un fondo sufficiente all'annua rendita, che si richiede per la sussistenza de' Religiosi componenti una Congregazione.

Rivoltosi a chiederne il permesso dalla Cattolica Autorità con difuso suo Memoriale esponendo l'istituto di tali Sacerdoti, che ebbe origine in Francia, opera di S. Fran.co de Pauli primo Fondatore con esatta osservanza dell'Ecclesiastica Disciplina, e con ciò, che riguarda le regole delle più ben intese riserve così rispetto alle spirituali ispezioni, come allo spoglio d'ogni temporale provento, ha V.ra Ser.tà commesso alli Consultori in Jure, e questi hanno eseguito in assoggettare à suoi venerati riflessi l'informazioni opportune.

Quindi.

Quindi sendo piaciuto alla Publica Autorità d'addossar anche al peso della mia debolezza il Carico di rispondere, ed informar giusto le leggi, me n'ha espressa in Ducali ss. corr.te la Commissione, trasmettendomi in copia la supplica di Sua Em.za, e le Informazioni de' Consultori medesimi.

Sui punti, che hanno relazione agl'Instituti, e regole di questi Sacerdoti, che si dividono in tante Congreg.ni nelle Città, ove sono stati introdotti, comprendo aver li Consultori tanto estesam.te illuminata la Publica sapienza, che io non mi credo in debito di farne più individuo esame delle loro Ecclesiastiche ispezioni, e fatiche, per altro utili assai alla cultura, ed istruzione del Clero, e delle Anime de' Diocesani.

Fissando bensì le avvertenze sopra ciò, che riguarda la privata immunità de' Sudditi, e le conseguenze delle Religioni Mendicanti, mi resuto chiamato a farne qualche umiliss.o riflesso, che faciliti la Publica Sovrana condescendenza.

Come che questi Religiosi dunque non tengono Chiesa aperta, ma solo interno Oratorio per il puro loro uso, ed in conseguenza non ricevono elemosine, non legati, non altri temporali vantaggi, che quelli delle rendite fissate per la fondazione delle loro Congreg.ni: Che nelle Missioni per li territorj non recano alcun peso imaginabile a' Popoli, supplendosi al loro mantenimento in ogni luogo

con

Copia Ser.mo Prpe

Quello che ne vede derivare sua Em.za Card.l Delfino Patriarca d'Aq.a in queste predicazioni delle Missioni introdotte nella di Lui Diocesi dai Sacerdoti detti appunto della Missione, lo eccita à desiderare di veder instituita la fondazione d'una Casa in Udine à comodo di sette in otto di detti Sacerdoti e però si presenta à V.a Ser.tà con il qui unito suo Memoriale mettendo in vista il loro istituto le zelanti loro, ed utili fatiche, e la occasione che avrebbe di far l'acquisto di due piccole Case contigue al Patriarcato con un pezzo d'orto ove dalla Pub.a auttorità gliene fosse accordato il permesso, sopra di che dovendo questo Collegio de X. Savij per publico ossequiato Comando esibire informazioni giusto le leggi ne umiliamo alla Ser.tà V.a gl'effetti della da noi prestata obbedienza.

Delli particolari tutti esposti diffusam.te nel nominato Co: Ill.o da S. Em.a Card: Delfino sud.o riguardanti ò l'instituto di detti Religiosi, ò la fondazione de med.mi in d.a Città poiche di questi troviamo, che più pienam.te informata ha V.a Ser.tà dal N.H. Luogotenente d'Udine, et da Consultori in Jure con le qui annesse loro informazioni, così noi si restringeremo con questa umiliss.ma nostra al solo punto delle nom.te Leggi che vi sono in questo proposito. Vietano le med.me l'acquisto d'

alcun ben stabile per ridurlo all'uso pio sud.
senza che vi preceda la pub.ca permissione, da
concedersi però con quelle ristrettezze de' voti
ed altre solennità, che non hà sdegnato l'autt.à
dell'Ecc.mo Senato con tante sue leggi di circon=
scrivere à se med.mo in tali gelose, et importanti
materie. Se poi li esposti vantaggi, che possono
derivare alla salute dell'Anime di quella
numerosa popolazione dallo stabilimento in
Udine di d.a Congregazione de Preti d.i Mis=
sionarij per averli pronti nelle già incominciate
Missioni; non meno pure per trattarsi di poca quan=
tità di fondo stabile non eccedendo come s'è rilevato
il [illegible] dalla lettera del N.H. Luog.te d'Udine, il val. di
[illegible] 1600. [illegible] che il prefetto [illegible]
sopra cui cader deve la grazia sieno motivi
valevoli onde restar indotta la pub.ca pietà
ad accordarla, poiche tutto dipender deve
dal solo auttorevole voto dell'Ecc.mo Senato, così
à noi non resta che riverentem.te ricordare
che al caso della grazia dovrà continuare lo
stabile pred.o al tutte le gravezze al caico,
come di pnte s'attrova, e venerare le pub.e
sapientiss.me deliberazioni in da mò per le
neccessarie annotazioni. Gra.

Data dal Off.o de Tre Savij s.a le Dec.e in Rialto li
19 Aprile 1750

[illegible] Barbarigo ai X Savij Dep.o alle Cond.e con giur.to

Zo: Bta. Albricci 2°. ai X.ci Savij con giuram.to

Ferigo Morosini ai X.ci Savij con giuram.to

Piero Anzolo dal Fin ai X.ci Savij con giur.to

Tomaso Soderini ai X.ci Savij con giuram.to

Anzolo Priuli ai X.ci Savij con giuram.to

Fran.co Pasqualigo ai X.ci Savij con giur.to

Lunardo Venier ai X.ci Savij con giur.to

[illegible]

con ciò che dalle naturali sue rendite decorrispondere a Cassa della loro Congreg.ne: Che perciò non sminuiscono in alcun modo i sovegni, e le limosine alle Religioni mendicanti, alle Chiese, Scuole, Confraternità, Altari, Ospitali, ed altri Luoghi Pij di laica ispezione: E che a differenza dei Regolari, non avendo essi che voto semplice, dipendono interam.te dai Prelati, che ne fanno uso cotanto necessario all'incremento della Cattolica fede, così non sa la mia povera mente, se non che concepirne ragionevol opinione d'ottime conseguenze al beneplacito, che verrà ad interporvi l'Ecc.mo Senato in questa vasta Diocese, che nel solo Veneto Dominio abbraccia le tre Provincie del Friuli, della Cargna, e del Cadore: noto appieno essendomi pure l'uniforme desiderio, ed aspiro delli Deputati di questa Fedelissima Città.

In concretarlo però vorrà la Publica Sapienza essere certificata, che all'introduzione preceda l'effettivo acquisto delle proposte due Casette con orto vicino al Patriarcato per il loro uso, le quali s'intendano sempre soggette al Laico, a senso delle sue Massime; e che la costi dell'Ospital frutta... investita in alcuno de' Publici depositi per l'immancabile perenne provento esclusa sempre la Congreg.ne dall'possesso de' Fondi stabili, a tenor delle Sovrane Leggi, sicchè resti a tutto dovere stabilita e riposata sotto gli Auspizj Augusti egualmente che vi sij i Religiosi del Principato la prenomata Congreg.ne

Graziei
Udine 25 Marzo 1750.

Copia

Ill.mi Ecc.mi

Dovendo questo Coll.o informare sopra di cotesta supplica dell'Eminen.mo Rev.mo Cardinal Delfino Patriarca di Aquileia alli Eccelsi Senato per la nuova introduzione delle sacre Missioni dei Sacerdoti detti appunto della Missione per cui conseguire adusse haver pronta occasione di fare l'acquisto di due picciole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo d'orto qualiservir dovessero a comodo di sette in otto delli Sacerdoti medi; ma che prima di risponderne questo Coll.o giusto le leggi nel proposito all'Ecc.mo Senato rendersi indispensabile il saperesi e quanto ascendi il valore d'esse due Casette, e pezzo d'Orto, al qual effetto ricorriamo al noto Zelo di V.V. S.S. Ill.me, che si compiacia far rilevare se siano esse stabili, e terra affittati ed a quanto pervenu. s'ascenda la rendita medi, col incarico di difetto, che ne ritrovasse nessuna la rendita sarà far V. Ill.mo il mezzo de stabilia Periti seguir con la sua sollecitudine la stima di quelle sud.e Casette e terra, mandandoci poi il tutto in Lettera con le sue sotto sigillo per esseguire la ordinata della adinazione, e le

baciamo

Data dal Coll.o de X Savij sopra le Decime in Rialto li 23 marzo 1750

Nicolò Barbarigo ai X Savij

Deputato alla Nota

Tratta dal Registro Lettere di Uffici essistente nel Coll.o Ecc.mo de SS.ri de X Savij sopra le Decime in Rialto —

Piero Navari Nod.o

[illegible]

[illegible]
meglio
[illegible]

[illegible]

Serenissimo Prencipe,

Essendo stata volontà di V. Ser.^ne che io Daniello Cardinale Patriarca Delfino Arcivescovo di Udine possa fare, o per meglio dire, mi venga proposto, ed esibito l'acquisto del Teatro di questa Città di ragione de SS.ri Conti Mantica di Pordenone; come a tutti è già noto, mezzo rovinoso e cadente [illegible] per fianco e si dirimpetto alla Capella [illegible] della Cattedrale, che alcuni Comici hanno perfino avuto a dire, che mentre cantavano e ricantavano dal Palco vedevano i Lumi delle Lampadi dell'Altare: motivi per se stessi sì manifesti, e chiari, che prima anche mediante venisse l'incontro d'acquistarlo, non potevano a meno di non farmene allora [illegible] l'allontanamento e trasporto, e molto meno di non lasciarlo [illegible] Avendo io, la Dio mercè, avuto finalm.te il compiacimento di conseguirlo: prima di farvi porre la mano e ridurlo parte in Oratorio sotto il titolo della Purità di Maria Santiss.ma e per uso della Dottrina Cristiana delle fanciulle che non hanno luogo in Duomo ove stanno i detti Adulti e fanciulli [illegible] a comodo [illegible] Metropolitana [illegible] La Grazia [illegible] primieram.te erigere nella circonferenza del sito residuato detto Oratorio [illegible] di poter mia vita durante [illegible] predetto Cap.lo e Canonici, esibendomi prontiss.mo a supplire secondo la stima che di presente fosse fatta [illegible] anche dell'acque, quando per la Grandezza di V. Serenità e Generosità [illegible] non si sonnettero altrimenti, affinchè doppo la mia morte possano quietam.te e pacificam.te loro, godersi, e possederle con quelle Condizioni, che saranno tra essi, e me stabilite, ed accordate.

E per non attediare di soverchio importuno, e molesto [illegible]
E.E.V.V. supplico altresì con tale occasione la loro [illegible] Clemenza
volere pur anche confermare, ed autenticare con loro Decreto
gli acquisti ormai fatti di alcune Case con suoi Orti posto lungo
la strada di S. Bernardino contigue a questo Arcivescovato da
me parimenti acquistate per ampliare la casa delle Missioni
come, à Dio mercè, ed in virtù del Decreto di V. Serenità
e dell' E.E.V.V. 11. Aprile 1750 in Pregadi è stato anche in parte
eseguito con molto profitto de' Popoli non meno di questa [illegible]
delle circonvicine Diocesi, e somma consolazione de' miei [illegible]
[illegible] dico la loro Clemenza, per la quale questa nuova istituita [illegible]
[illegible] Serenità del Regio Senato, e non soltanto gli presenti [illegible]
Missionarj, ma quelli eziandio, che saranno in avvenire per
loro succedere possano con tranquillità, e sicurezza secondo
le loro Costituzioni promovere la maggior gloria [illegible] Dio
e bene dell' Anime, ed interessarsi di continuo i loro più fervidi
voti per l' esaltazione, gloria, e [illegible] Serenissimo
Veneto Principato. Grazie

Ordinazione al Luogotenente d'informare

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum ecc.: Nob. et Sapienti Viro Bertucio Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij Fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Vi mandiamo colla presente copia di supplicazione dell'Ill.mo, e Rev.mo Cardinal Patriarca, sopra la quale vi commettiamo, che informati nel contenuto della medesima ci diciate l'opinione vostra in scrittura giurata e sottoscritta di mano propria giusto le leggi, rimandandoci il tutto sotto sigillo per Cavallaro, e altra Persona pubblica.

Data in nostro Ducali Palatio die 8 Martij ind: 3. 1755.

Girolamo Alberti Segretario

Il Cancellier Pretorio f. C.

Informazione data da Sua Ecc.za Luogotenente

Serenissimo Principe

L'illustre soggetto agli esercizj dell'insigne pietà pubblica propone in divota sua supplica questo Em.mo Cardinale Patriarca Arcivescovo, che secondando gl'impulsi di quel fervorentissimo zelo, onde è stimolato mai sempre a promuovere il maggior vantaggio delle Anime, si rende tutt'ora instancabile nello studio de' mezzi proprij a segnalarsi cogli effetti più proficui, e lodevoli.

Espone, che fattosi dall'Em.za Sua l'acquisto del Teatro di questa Città, esibitole, come è notorio da Proprietarj Co: Mantica di Pordenone

Omissis

A quest'opera così utile, e fruttuosa per tanti riguardi volendo aggiungersi il compimento dell'altra già intrapresa nella fondazione della Casa delle Missioni in virtù del mentovato Sovrano Decreto, considera Sua Em.za indispensabile pure l'acquisto di due altre casette. Queste per la breve loro circonferenza e struttura, compreso il terreno, che vi sta sopra, non occupando che il tratto di pertiche tre circa di campo, somministrano il bene opportuno necessario a chiudere il recinto dell'abitazione, ed orto de' Padri, i quali alla loro esemplarità, ed indefessa vigilanza al profitto de' Popoli di questa, e delle circonvicine Diocesi corrispondono alle zelanti intenzioni dell'Em.za Sua, le di cui suppliche in vista degli addotti motivi non potranno, che prevalere nell'Animo pio di V. Serenità, e di VV. EE. fino ad essere fatte degne sovrane benefiche condiscendente Grazie

Udine 16: Marzo 1755:

Bertucci Contarini Luogotenente

A dì 25: Aprile 1755: ricevuta &c.

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et Sapienti Viro Bernardo Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulii Dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Dalle giurate vostre lettere 16: Marzo prossimo decorso, e dalle giurate informazioni del Collegio de' X Savii sopra le Decime non che da quelli de' Consiglieri nostri in Jure, il Senato riconosce molto giusto, e religioso l'oggetto del Sig. Cardinale Patriarca Delfino Arcivescovo di codesta Diocesi nel ... l'acquisto del Teatro di proprietà del Co: Manin ecc...

Omissis

A fine egualmente religioso essendo pure diretto l'acquisto delle casette contigue alla Casa delle Missioni dal med.° Sig.r Cardinale eretta, previo il consenso pubblico, come appar dal Decreto 11: Aprile 1750:, e volendo il ... dare al predetto Sig.r Cardinale un testimonio della sua paterna predilezione, concorre a secondar il zelo e la pietà del med.° per li accennati due acquisti, permettendo che possano esser impiegati per l'uso, che è stato esposto, e rispetto alle fabriche da erigersi in luogo del Teatro di assente, che possa farne libero dono ai predetti Canonici, dovendo però l'uno, e l'altro, e li respettivi fondi restar come prima alla condizione del laico, e soggetti a tutte le ordinarie, e straordinarie gravezze &c. ...

Datae in nostro Ducali Palatio die 19: Aprilis Ind. 3: 1755:

Santorio Bortoli Secretario

25: Aprile 1755: registrata in libro Ducale della Cancelleria ... Pretoria

Foris Nobili et Sapienti Viro Bernardo Contareno Locumtenenti Patriae Fori Iulij

orti
vote
che
la
ettendo
osto,
di
sti,
tar
le
ntenenti

[illegible] Misericordia del Titolo di S. Maria sopra Minerva di

Copia Daniello per Divina, Misericordia del Titolo di S. Maria sopra Minerva di
S.ta Romana Chiesa Prete Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia

Piaciuto à Dio Signore di suscitare l'Opera nostra della fondazione in questa Città
d'Udine della Casa dei SS.ri Missionarij di S. Vincenzo à Paulo cotanto utili deputati al
profitto spirituale del Popolo della Nostra Diocesi e pensando ora a contribuire assegna:
menti per formar rendite da contribuirsi al mantenimento dei soggetti che di tempo
in tempo saranno destinati alla Casa med.ma siamo venuti in deliberazione di destina:
re trà le Rendite sudette un annuo censo perpetuo di Form.to st.a sei e Vino Congie
sei sopra un Pezzo di Comunale posto nelle pertinenze di Pavia Villa soggetta alla
Nostra Temporale Giurisd.ne chiamato il Folleto di Pavia descritto nel Disegno che
sarà al pnte Unito e ciò stante l'Investitura perpetua che col tenor del pnte decreto
con riserva dell'autorità nostra Patriarcale per Noi e successori Nostri concediamo
alli SS.ri Gio: Dom.co e Gio: Batta Zio e Nipote Coronelli Nob.li di questa Città sopra il
Comunale med.mo quale confina à Levante con Prati di rag.e d'essi SS.ri Coronelli e
parte con altri Prati delle SS.ri Co: Mattea ed altri particolari di Pavia ed altri luo:
ghi à mezo di ed alli Monti Terre dette V: V. Chiesa di S. Odorico e di S. Gio: Batta
di Pavia e parte anche alli Monti con Terre de SS.ri Giusto e Fratelli Picoli a ponente
Terra di rag.e del Nob: Sig.r Bernardo ~~[illegible]~~ Coriatia alla qual parte però dovrà
lasciarsi una strada ~~[illegible]~~ Commoda ~~[illegible]~~ della larghezza
di Pertiche Geometriche venticinque a Comune servizio: Coll'obbligo alli stessi SS.ri Cor:
nella loro Eredi e successori di contribuire annualmente ed in perpetuo à detta Casa
delli SS.ri Missionarij il sudetto censo di Form.to stara sei e Vino Congi sei cioè il
Form.to entro il Mese d'Agosto ed il Vino entro il Mese di Genn.o il Detto condotto
in Casa da cominciarsi nell'anno ventero 1751; intendendo Noi di gratificare
ancora con la pnte Investitura li sopranominati SS.ri Coronelli per rimembranza
dal servizio dà essi prestato e che attualmente prestano in questa Nostra Patriarcal
Curia con espressa condizione però che dopo la loro Morte dovrà restar detto
Fondo alla Famiglia Coronelli ne possa in alcun tempo esser soggetto à divisione
trà Fratelli ne à Contribuzioni di dote ma debba restar sempre in capo di quella
persona che di Comun Consenso reggerà la Famiglia sudetta, e se in quella che in
difetti di mancanza venisse legittimamente contribuita Dote con le condizioni med.me ed in
caso dovesse alienarsi col detto Comun Consenso debba nella vendita aver la prelazione
la sudetta casa de SS.ri Missionarij. Dovendo questo Valere in perpetuo sia fatto
il dovuto registro nella Cancell.a Nostra ecc.

Dat. in Udine Dal Palazzo Patriarcale li 5 Maggio 1750

D. Card.e Delfino Pat.a d'Aquileia

Paolo Bevilaqua Nod.o Patriarcale d'Aquileia

5 Maggio 1750 dopo pranzo
In essecuzione del premesso Decreto d'Investitura conferitomi io Paolo Bevilaqua Nod.o
Patriarcale servito dà Nicolò Grotto off.le della Curia mi resso al Terreno prativo
Comunale sito nelle pertinenze della Villa di Pavia della Patriarcale Giurisd.ne nomi:
nato il Folleto trà li confini descritti nel decreto stesso con li Investitori il Nob.e Sig.r

Sig.r D. Gio: Batta Coronella per se e per il Mo.r Sig.r Gio: Dom.co di lui Fig.o ed Eredi loro in alla presa dalli sottonominati Testi: indotto istituito ed investito dell'attuale e corporale possesso del Pezzo di Terra Comunale sopranominato previa la lettura del Decreto, datali in sue mani dall' off.le della Terra tolta dal med.mo suolo;

Contrari veruno sopra detto luogo S. Natale Gualengo attuale Podestà e S. Fran.co Evasio Gasparo Sartirana amb. di detta Villa di Zavia ai quali hà per il Console di Capitanata l'Investitura e possesso med.mo e comesso di riconoscere gl'acusati in Gio. e Nipote Coronella e sucessori loro per veri legitimi e perpetui Padroni e possessori del prefato Comunale e di non dover ingerirvi in modo alcuno né sotto pretesto imaginabile nello stesso con;

Pres. li sud. Sig.r Giacomo Cavassi q. Sig.r Antonio ed il Sig.r Carlo Papoldi q. Eccl. altro Sig.r Carlo di detta Città di Vitra Testi;

Concordat;

Giulius Bevilaqua Not.s Pat.s Aquil.s

[illegible]
ina
la sua
vian
ottra
in
[illegible]
ule
[illegible]
ve
ure
na
ne
[illegible]

Ogn[illegible]

Si tro[illegible]
a ve[illegible]
ella [illegible]
nuov[illegible]
litan[illegible]

Copia

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Si trova registrata nell'Archivio della Città, e in quello del venerando Capitolo

L'Em.mo Sig.r Cardinale Patriarca premuroso sempre mai di promuovere i vantaggi Spirituali, ed avere il maggior Ornamento di questa amatissima Città, essendosi degnato di Comunicarci in questi giorni la sua religiosa intenzione di fondare presso il suo Palazzo Patriarcale una Casa per i degnissimi Sacerdoti Missionarj, colla notizia d'aver altresì già presentato nell'Ecc.mo Pien Collegio i suoi ricorsi per ottenere il Sovrano permesso; non possiamo in verun conto dissimulare all'Ecc.za V.ra i Sentimenti d'obbligazione, e d'applauso, con cui tutti egualmente abbiamo ... nostro Dovere di corrisponderli. Se per ciò alle Sante premure di Sua Em.za si potesse aggiungere qualche peso, noi avressimo tutta la fiducia, che dall'Animo generoso di V.ra Ecc.za sarebbero per essere accolte le nostre umilissime suppliche, le quali in tante e sì antiche, come recenti occasioni non sono mai riuscite infruttuose. Ma almeno a l'Ecc.za V.ra ci permetterà in questo Caso che possiamo assicurarla del pieno nostro Contento all'accennata pia Fondazione, per quanto si tiene in nostre notizie, e arbitrio in simile affare, e col raccomandarci all'Ecc.za V.ra per la continuazione del suo Patrocinio ci confermiamo con profondissimo rispetto

Udine 31: Gen.o 1750:

Di V.ra Ecc.za

al di fuori

All'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
il Sig.r Andrea Memo K.r
Venezia

Um.mi Div.mi ed Obb.mi Servitori
Li Deputati della Città

Mercordì 25: Giugno 1749:
... nell'Uffizio Patriarcale

Si fa noto, come essendo stati chiamati dall'Em.mo: e Rev.mo
Sig.r: Prelato Daniello Delfino Patriarca d'Aquileja
i Padri Andrea Lavagna, e suoi Compagni della
Congreg.e di ... a far la Missione in questa Città,
ed essendosi concertato il g.no della loro comparsa
in Udine, li 27: del Corrente Giugno, affine di
dar principio alla Missione stessa la Domenica 29: p.a;
Per ordine dell'Em.za S. ... mi sono portato oggi
io ... dal Sig.r Gio: Batta Lavora Cancelliere
della Città, ed ho esposto al med.o quanto segue:
cioè, che l'Em.za Sua in segno dell'amore, che
professa ai Sig.ri Deputati della Città, fà loro sapere
come Venerdì prossimo arrivano a questa parte
i sud.ti PP. Missionari, che Domenica prossima
dopo il Vespro faranno l'introduzione alla
Santa Missione nella Chiesa del Duomo, e che
in tal g.no verrà significata l'ora, in cui
dovrà farsi tale santo esercizio ne' susseguenti
giorni. Mi ha insinuato il sud.to Sig.r Cancelliere
di entrare nelle Camere della Convocazione, e
passar quest'Uffizio personalmente ai Sig.ri
Deputati, che ivi trovavansi uniti; ma non
ho acconsentito, dicendo che le commissioni
avute dall'Em.mo Padrone non si estendevano
a più di quello, che ho già eseguito; ... senza
aspettar veruna risposta mi sono partito dalla
Cancellaria. In fede ...

Gio: Batta Coronella
P. Cancelliere Patriarcale d'Aquileja

L'originale è registrato nell'Archivio del ... Metropolitano d'Udine

L. S.
Em.mi: et Rev.mi
Delfini Patriarcæ
Aquilejen.

Copia

Serenissimo Prencipe

Cop

Copia

Crip

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo e la spirituale Consolazione che io Da- [illegible] di vedere nella

Copia

Ecc.^za^ Rev.^ma^

Ritrovatomi dopo la breve villeggiatura [illegible], veduto la [illegible] lettera di V. Ecc.^za^ Rev.^ma^ [illegible] [illegible] Contarini [illegible] [illegible] [illegible], cosa nell'istituto de' Sig.^ri^ della Missione [illegible] [illegible], che in qualche luogo alsiano, e procuri la riforma de costumi e la pietà, anche [illegible] [illegible] nel quale trionfa il [illegible] e la [illegible]. Continuano [illegible] [illegible] [illegible] stato che in essi nulla vi sia [illegible] repugnante a publici Decreti [illegible] [illegible], che in sostanza non son quelle cose che convertono. [illegible] [illegible] e le [illegible] di que' [illegible] operarj, de quali abbisogna ogni [illegible], e fra essi la [illegible] dell'occasione per [illegible] l'esecuzione delle lezioni proprie [illegible] per culto del S.^r^ e per decoro della Religione da essi professata. [illegible] per la quale con vero rispetto mi sottoscrivo

Di V. Ecc.^za^ Rev.^ma^ Venezia 13: Giugno [illegible]

Um.^mo^ Dev.^mo^ Oblig.^mo^ Ser.^r^
Flaminio Cornaro

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale Consolazione che io Da-
[illegible] Patriarca d'Aquileia ha avuto di vedere nella
[illegible] Padre

Venezia 13. Lug.o 1767

Prima di [illegible] alli [illegible] vostro gradi[illegible] vogli
[illegible] ò voluto leggere il Decreto spedito nelli
giorni di mia Villeggiatura, e non ancora contento
abboccarmi con alcuno di quella Magistratura, ella
lo consiglio. In fatti confrontate le regolazioni con
la loro pratica, si riconosce non bisognare di al-
cuna riforma, sicchè restono con intiera tranquil-
lità e [illegible] nella benemerita osserva
[illegible]. Due cose però devono avvertirsi, e sono
di non trasferir mai le [illegible]tioni, nemmeno in cir-
costanza di Chiesa angusta, a Campi, a Piazze
a strade, a [illegible], ma sempre farsi nelle
Chiese, [illegible]. La seconda di non
lasciar mai le [illegible] in luoghi chiusi e appartati,
non volendo farsi sempre nelle pubbliche [illegible]
e a porte aperte [illegible]

nandi. Ciò sia detto intorno alla Imposizione.
Ora poi li Esami presi rapporto alli beni, e vendite, sia per donazioni sia per acquisti, ciò non deriva dal Decreto della Imposizioni, ma da altro più antico, e universale ~~di chiunque pos-sieda beni~~ che attraversa qualunque atto legislativo come sono li Fondi, e ciò affine di riconoscere la sorte di questi in confronto di tutti li altri non Ecclesiastici per quelle riflessioni, suggerimenti, e deliberazioni, che saranno indicate dal sicuro riconoscimento, che emergerà sempre però in vista di metter argine al avvenire, non mai per porre riputata mano al passato.

Quindi nell'uno e nell'altro Estimo insufficiente, diversamente che servirà, come lo indicai, a ricerca esatta delli Estimi esposti. [illegible]

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo e la spirituale Consolazione che io Da- [illegible] di vedere nella

incontro avere il piacere di confermarmi [illegible]
Lei, che a tutti li suoi Religiosi egualmente [illegible]
meriti [illegible] ad ogni loro [illegible], ed
[illegible], alle [illegible] de [illegible]
mi raccomando

[illegible]

Pietro [illegible]

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale Consolazione che io Daniello Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia ho avuto di vedere nella

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale Consolazione che io Da-
niello Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia ho avuto di vedere nella

Copia

gl'Ill.mi, e Ecc.mi S.ri cioè li N.N. H.H. e Zuanne Bontadini, e Zan Antonio Crotta, e Lorenzo Moro proti cons.ri e Brevetti della Loggia in absenza delli Manifici sopraintendenti all'officio delle cause pie della città d'Udine esistenti in citazione per questa mattina, come da risposti del Segr. Ill.mo di Udine de dì 15 maggio corr. chiamati sopra la porta dell'Magi per proprio Bressello fante, e non comparsi ne altri per loro e così instando Dno Dom.co Zana interveni e a nome delli Preti secolari della casa della Missione della città d'Udine sue Ecc.ze Ill.me anno admesso l'estesa prodotta in questo officio sotto il giorno 4 maggio corr.te con la dichiarazione tutte apposte nella medesima, e per nome delli sopradetti Preti secolari della casa della Congreg.ne della Missione della città d'Udine, e nella spese

Tratta dalla simile esistente in libro spediz.ni nel Magistrato Ecc.mo de Conti ed Brevetti della Loggia

Giorgio Zandiri

Copia di lettera al S.r Luogotenente

Trasmettiamo a V.S. Ill.ma inclusa nella presente una atto di spedizione abranze seguito questa mattina al Magistrato nostro ad instanza di Dno Dom.co Zana interveniente a nome delli Preti secolari della Casa di cotesta città della Congne della Missione e contro li magnifici sopraintendenti all'officio delle cause pie di cotesta città, perchè V.S. Ill.ma faccia la stessa intimare, siccome sarà ricercata e le auguriamo le maggiori felicità

Dal Magistrato de Cons.ri e Brevetti della Loggia 19 maggio 1791 —

Zan Antonio Crotta Consiglier, e Collegi —

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale Consolazione che io Da-
niello Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja ho avuto di vedere nella
nto
erio
e in
di
rto:
ia
tore
stica
e
mag-
altri
on
lari,
Chie-
negli
ri del
ali
ov-
che,
Eser-
ate
non
ui
ag-
ggra-

Copia

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale Consolazione che io Daniello Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja ho avuto di vedere nella mia Diocesi introdotte le Sacre Missioni dai Sacerdoti detti appunto della Missione hanno talmente excitato nell'animo mio il desiderio di vedere instituita la fondazione d'una Casa a comodo di sette in otto di loro, per cui averei pronta l'occasione di far l'acquisto di due picciole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo di orto: che io stesso mi presento alla Ser.^tà^ V.ra per averne la sua Reggia approvazione e permesso. Avendo essi avuto in Francia per Fondatore S. Vincenzo de Paoli colla loro più esatta osservanza dell'Ecclesiastica Disciplina, e con la più fervida carità, e zelo del bene dell'Anime massime di quelle che sono alla Campagna, le quali pare abbiano maggior bisogno delle altre, si sono in breve tempo dilatati, e difusi in altri Regni, Sovranità, e Repubbliche d'Italia col favore de' Prencipi, con soddisfazione de' Vescovi, e senza opposizione degli Ordini sì Secolari, che Regolari. Introdotti ne' Luoghi non tengono d'ordinario publica Chiesa, ma semplice Oratorio, ove celebrano i Divini Offizj, e s'impiegano negli Esercizj spirituali, e conferenze coi Sacerdoti e Chierici sopra i doveri del loro stato, e sopra le sagre Cerimonie. Commessi agli Ordinarj, da quali dipendono intieramente, o ricercati da altri Vescovi si trasferiscono ovunque sono comandati a far le Missioni, quali consistono in Prediche, istruzioni, e Catechismi, col lasciare ammaestramenti di quotidiani Esercizj, ed eccitare i Popoli alla frequenza de' Sacramenti. Nelle replicate occasioni, che ho avuto d'intervenirvi posso assicurare V.ra Ser.^tà^ che non ho saputo abbastanza lodare, e restare contento della saviezza, con cui si contengono sì ne' discorsi, come nella loro condotta; ma ciò che ho maggiormente ammirato si è, che tutto questo gran bene si faccia senza aggravio de' Popoli, senza questuare, nè volere limosine nè par di Messe,

anzi

anzi col rifiutare per sino qualunque benchè spontanea volontaria esibizione. Le benedizioni perciò che hanno da Popoli, e gl'impulsi, ed eccitamenti, che mi vengono fatti dai Parrochi, e da ogni genere di persone mi han animato a pensar di proposito allo stabilimento de' medesimi nella mia Diocesi, affinchè non solamente io, ed i Patriarchi miei Successori, ma eziandio i Vescovi dello Stato di V.ra Ser.tà, ed i medesimi Austriaci, quando pur vogliano pure, possano ritrarne assistenza ed ajuto nelle instruzione de' Chierici, e nella Cura dell'Anime ciò che hanno pure sperimentato e conosciuto in fatto i Vescovi di Concordia, ed Adria, dove hanno anche fatto le Sante Missioni. Oltre la Fabbrica della Casa si fa necessario per la loro fondazione, e mantenimento il Capitale di 25 in 30 m Ducati in circa, de' quali alcuni Nobili Divoti mi hanno secretamente confidato il loro pensiere di farne parte a parte, e col tempo la contribuzione. Con questi rinforzi, e colla speranza, che il Signore voglia farmi promotore d'un così gran bene ricorro alla Paterna Clemenza di V.ra Serenità per avere così tale conforto nelli miei molti travagli, sicuro, sia egli per essere di gloria a Dio, di merito all'EE.VV., e di singolare vantaggio alle mie imperfezioni. Grazie.

ria.
ynlsi,
enere
nento
i Patri-
ier,
trarne
dell'A-
Vescovi
oni.
e man-
li alcuni
iere di
rinforzi,
così
avere
essere
io alle

Copi

L. S

Copia.

Tratta dal Libro Registro delle Terminazioni, Lettere, ed Ordini dell' Ecc.mo Sig.r Inquisitor all Aque esistente in quest' Off.o delle 5 p.le B.V. della Fiscal Camera di Bergamo.

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Le Riserve, nelle quali si è tenuto quest' Off.o per stabilire la Soggezione, o assoluzione dal pagamento dello sp. C.o D. Gioachino Prete delle Missioni, e Nipote ex Fratre del q.m Benedetto q.m Fran.co Sonzogno per le disposizioni a favore di quello espresse nel Testamento q.m Benedetto sud.to, ben convenivano per amministrare Giustizia con la direzione della Legge –

Ora che informati dell' Istituto di que' Preti della Missione, e particolarmente, che non succeda ne' Beni del Missionario la Casa, ma quella de' Parenti, al qual spetta per Legge di Successione il Bene del Defonto, (a fondamento di che si sono incontrate le informazioni estese per Pubblica Commissione fino dall' anno 1750. nelle quali inserite, e richiamate sono le Bolle institutive) ad evidenza è provato, che il Missionario eredita per se, non per la Casa delle Missioni, e per conseguenza non essere nella soggezione della Legge, ne' regolare per averne a subire il peso del pagamento.

Quindi dopo ogni maturo esame si è stabilito dover andar esente il Nipote Prete Missionario dalla Contribuzione per li Legati, o ressiduo a di Lui favore disposti dal Zio ex Patre.

V.S. Ill.ma è ricercata commettere al Deputato Ministro la relativa esecuzione, con che sia restituito al Rd.o D. Gioachino, o a di Lui Procuratore, quanto per tal conto avesse pagato, e siano fatte le annotazioni in forma. A V.S. Ill.ma si auguravano le maggiori felicità.

Date dall' Inquisitorato all' Aque li 22. Xbre 1759.

L. S. Sub.o) Alvise Justo S.o Cassier

Gio. Dall' Ghza Dep.o

io i.
elli
line'e
q: o-
il a-
e n
ávi er
ic iné
nay
no-io
is- n

[illegible]

e
n

i.
i : io
n. o ta

an

Copia

Copia

Il' Illmi, e Eccmi SSri cioè li NN.HH. e Zuanne Bonfadini, e Zan Antonio Crotta, e Lorenzo Moro pnti Cons.ri e Esecut.ri delle Leggi in absenza delli Magnifici Sopraintendenti all' Off.o delle Cause pie della Città di Udine, e esistenti in citazione per questa mattina, come da Respons.a del Reg.o Illmo di Udine de dì 11. Maggio corr.e, chiamati sopra la Porta del Mag.o per Iseppo Bosello Fante, e non comparsi, nè altri per loro, e così instando Dno Dom.co Zana Interv.e e per nome delli Preti secolari della Casa della Missione della Città d'Udine. Sue Ecc.ze Illme hanno admessa l'estesa prodotta in questo Off.o sotto il giorno 4. maggio corr.e con le dichiarazioni tutte espresse nella medesima, e per nome delli soprad.ti Preti Secolari della Casa della Congregaz.e della Missione della Città d'Udine, e nelle spese.

Tratta dalla Sim.e esistente in libro spediz.ni nel Magistrato Eccmo de' Cons. ed Esecut.ri delle Leggi.

Giorgio Zandiri

Copia di Lettera al S.r Luogotenente

Trasmettiamo a V.S. Illma incluso nelle Patenti Nre atto di spedizione absente seguito questa mattina al Magistrato Nro ad instanza di Dno Dom.co Zana Interv.e, e per nome delli Preti Secolari della Casa di cotesta Città della Congne della Missione, e contro li Magnifici Soprintendenti all' Off.o delle Cause pie di cotesta Città, perchè V.S. Illma faccia la stessa intimare, siccome sarà ricercata, e le auguriamo le maggiori felicità.

Dal Magistrato de Cons ed Esecutori delle Leggi 2. Maggio 1791.

Z. Zan Antonio Crotta con li Ecc.ze e Colleg.i

Copia

Gl'Illmi, ed Eccmi Sigg.ri, cioè li NN.HH. e Zuanne Bonfadini, e Zan Antonio Crotta, e Lorenzo Moro pnti Cons.ri ed Esecut.ri delle Leggi.

In absenza delli Magnifici Sopraintendenti all'Offizio delle Cause pie della Città di Udine esistenti in citazione per questa mattina, come da respons.e del Reg. Illmo di Udine de' dì 11. Maggio corr.e chiamati sopra la porta del Mag.to per Iseppo Bosello Fante, e non comparsi, nè altri per loro, e così instando Dño Dom.co Zana interv.te e per nome delli Preti Secolari della Casa della Missione della Città d'Udine

Sue Ecc.ze Illme hanno admessa l'estesa predetta in questo Offizio sotto il giorno 9. Maggio corr.e con le dichiaraz.i tutte espresse nella medesima e per nome delli sopradetti Preti Secolari della Casa della Congregazione della Missione della Città d'Udine, e nelle spese fratta dalla Stim: esistente in Libro Spediz.ni nel Magistrato Eccmo de' Cons: ed Esecutori delle Leggi.

Giorgio Zandiri

Copia di lettera all' Eccmo Luogotenente.

Trasmettiamo a V.S. Illma incluso nelle patenti nre atto di spedizione absente seguito questa mattina al Magistrato nrò ad instanza di Dño Dom.co Zana interv.e e per nome delli Preti Secolari della Casa di cotesta Città della Congne della Missione, e contro li Magnifici Sopraintendenti all'Offizio delle Cause pie di cotesta Città, perchè V.S. Illma faccia la stessa intimare siccome sarà ricercata, e le auguriamo le maggiori felicità

Dal Magistrato de' Cons: e Esecut.ri delle Leggi 2. Maggio 1791.

Zan Antonio Crotta con li Ecc.mi e Colleg.i

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
me
[illegible]
er
[illegible]
deg
[illegible]
rio
[illegible]
ar

Lettere

per occasione della Fondazione in Udine de R.R. P.P. Missionarij

Con Suppliche, Informazioni, e Decreti dell'Ecc.mo Senato

Em.mo

Ven.ª 11 sett.e 1750.

Non mi è permesso d'incominciare [illegible] con spiegare a V. Em.za l'esultanza dell'animo mio per l'esito felice della Parte che doveva essere posta nel Pregadi di questa sera [illegible] tra servizio [illegible] di uscire di Casa mi [illegible] dunque tutto in [illegible] e quanto il tempo, e [illegible] permette, renderò conto di quanto sino ad ora [illegible] stato [illegible]mente operato.
Riguardata [illegible] di notti [illegible] scatola di Udine [illegible]. nel foglio [illegible] V. Em.za le risposte da [illegible] [illegible] appunto [illegible] del Bisogna stante i [illegible] costi [illegible] [illegible] con soggetti del [illegible], e co Ministri mi è sortito [illegible] [illegible] e vedere [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible]. In questo [illegible] mi sono presentato [illegible] Card. [illegible] [illegible] settimana, a cui avendo consegnati [illegible] inviata dal [illegible] de [illegible] che solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]mente [illegible] di [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] corpo di 256 [illegible] solo [illegible] contrario. [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] riuscita nel Senato di questa sera [illegible] io certamente [illegible] [illegible] nel merito [illegible] che certamente non [illegible] essere [illegible] Santo [illegible] [illegible]. Se [illegible]

mi fussi ritrovato in stato d'ogni [illegible] intieramente non averei mancato d'obbedire a suoi comandi nel modo istesso che ho fatto nel momento [illegible] che mi sono ritrovato [illegible] [illegible] libero [illegible] sino al suo termine opera di tanta sua gloria. Il catalogo mio da [illegible] dimostra [illegible] essersi compiaciuto di servirsi [illegible] mio debolissimo [illegible] facendo loro conoscere con il [illegible] che le cose operavano da se stesse e non abbisognavano di [illegible] particolare aiuto. [illegible] con tutto [illegible] e con inalterabile stima [illegible]

Di V. Em.

[illegible] Lodato il Sig.re Iddio [illegible] Viva V. Em.za [illegible] Santa de Missionarij e felicemente passato [illegible] al [illegible] mio Cugino [illegible] questa notizia verso le [illegible] della notte [illegible] con [illegible] straordinario [illegible]

[illegible] Bello [illegible] [illegible] della [illegible]

Monsignore [illegible]

[illegible] [illegible] mil. [illegible] Ser.re [illegible]

Di [illegible] [illegible]

[illegible] unite le risposte di V. [illegible] Bertucci [illegible]

[illegible] a V. Em.za [illegible] Viva Viva.

ra
li
ra
no
An=
qual=
ta.
mo=
di
ongre=
ero
per
ia
ma
ci si
endo=
i paſ=
ta
ca
razio=
egnata
oli
fatto
e Gran=

ra
li
ra
rno
An=
qual=
ra.
ne=
di
ongre=
ero
per
a
ria
ui si
rende=
ni pas=
ra
ea
razio=
segnata
soli
fatto
e gran=

Copia

Rev.mo Sig.re

Ha voluto prevenirmi la somma sua gentilezza colla compitiss.a lett.a, di cui mi ha favorito, tripiena di sì cortesi, ed amorose espressioni. Ho dovuto tardare di rispondere a V. S. Ill.ma per aspettare il ritorno dalle Missioni del nostro degno, e benemerito Sig.r Andrea Lavagna, col quale ero in necessità di tener qualche conferenza prima di segnarle la dovuta risposta. Del suo gradimento, e vera consolazione nell'udire ottenuta dal beneplacito del Veneto Senato la facoltà di poter introdurre in questa Città la Sua Santa Congregazione in circostanze, e tempi così difficili, io ero pienam.te persuaso, perchè erami noto per fama, e per il posto ragguardevole, che sostiene nella stessa Congreg.ne quanto sia grande il suo zelo per la gloria di Dio, ed il bene spirituale delle Anime a Lui sì care. Perciò dopo d'essermi unito seco Lei nel rendere all'Altiss.mo le più divote grazie per i primi passi sì felicem.te incaminati, che sperano ... è stata opera tutta sua, io debbo indirizzarmi alla sua superiorità, perchè si compiaccia di darmi il grazioso suo assenso di fissare in questa Città la disegnata e tanto da me sospirata, e da tutti questi popoli Casa della Missione. A questo fine ho di già fatto acquisto di Case, ed orto assai capaci, che per ora saran=

S. Debras Superior Gen.le della Congreg.ne della Missione | Parigi |

no comodi p. l'alloggio, e servigio di otto soggetti e i Fondi sono molto dilatati p. l'erezione di una Fabbrica, che si anderà disponendo p. il numero almeno di dodici. Secondo il costume delle Case loro. Presentem.te p. il loro mantenim.to saranno assegnati fondi, e Capitali fruttiferi in somma di Ducati Veneti $\frac{m}{24}$ in circa, sperando coll'ajuto del Sig.r Dio si anderanno sempre più aumentando sino all'intero stabilimento della Famiglia. Mi sarà ben'e cosa graditissima che si compiaccia Ella di destinare il detto Sig.r Lavagna p. primo Superiore di questa Casa, come soggetto ben noto, e da me amato, e stimato, come pure da tutto questo Paese. Il favore mi sarà singolarissimo, ne lascerò fin che piaccia a Dio di conservarmi, di rendere a questa prediletta Casa tutte le rimostranze dell'amore, e della più viscerata parzialità, come di far comparir a V. P. la stima, ed osservanza, con cui mi professo

V. P.

Udine 7. Lug. 1750.

Aff.mo per servirla
G. Card.e Delfino Patr. d'Aquil.

di sono
ti ande=
do, il
stenimo.
mma
to del
o sino
ra ben
destina=
li que=
to, e
favore
ia a
diletta
più
r a
stesso

l'aquil.

Em.mo, e Rev.mo Sig.re Sig.re Pron. Col.mo

Ricevo qui in Torino ove mi trovo per la visita di questa Casa l'acclusa del Sup.re Gen.le di [illegible] nostra Congregazione con ordine di farla ricapitare à V. E. L'ho fatto volontieri di questa occasione per darmi l'onore di rinovare à V. E. gl'atti più distinti della mia obbligata servitù e di protestarle quella gratitudine che si conserverà sempre di noi tutti sinche ci si degnerà [illegible] di vita avendo per tal effetto scritto à tutti i Sup.ri delle Case di questa Provincia [illegible] dalle Loro Famiglie pregare il Sig.re Dio per la prosperità di V. E.za e che si degni sempre più riempirla del più fino del suo santo amore. [illegible] inchinandomi al bacio della sagra porpora mi rassegno col più riverente ossequio

Di V. E.

Torino 28. Maggio 1750.

Umiliss.mo Divotiss.mo Obblig.mo serv.re
Raimondo [illegible] della Congr.ne della Missione

12 Xbre 1750

M

Monseigneur

6.

Les bienfaits dont Votre Éminence nous comble sont trop éclatant pour que nous n'y soyons pas sensibles, et nos cœurs sont trop reconnoissans pour n'en pas concevoir la plus vive, comme la plus juste gratitude. [illegible] la confiance de venir vous la temoigner, Monseigneur, dans toute sa sincérité, assurant Votre Éminence qu'au souvenir perpétuel que nous en conserverons, nous joindrons d'age

[illegible]

1 1 2 5 4 1

en aye les vœux les plus ardens pour votre prospérité et celle de votre Illustre famille. En signe de notre vive et sincère reconnoissance daignez agréer, Monseigneur, une relique insigne de Notre Saint Instituteur un fragment considérable d'une de ses Côtes. C'est l'unique de ce prix qui reste à notre distribution, et nous ne pouvons la mieux placer, qu'en la donnant à un Bienfaiteur aussi généreux et qui à ses éminentes qualités joint la piété la plus rare. Pleins de la plus humble gratitude nous avons ratifié sans aucune modification l'instrument de fondation qui nous a été envoyé; et Votre Eminence peut compter sur notre constante et inviolable fidélité

12 Xbre 1750

M..

Monseigneur

Formant des Vœux dans ce Saint Tems pour nos Fondateurs, nos protecteurs, nos Amis, pourrions nous oublier d'y donner part à Votre Eminence ? Elle le mérite d'autant plus qu'actuellement même, elle est toute occupée à fonder solidement sa fondation d'Udine, mais avec une générosité, un Zéle pour le bien, une estime, un amour pour nous qui mérite notre plus vive reconnoissance. Il est donc bien juste que Votre Eminence ait une part distinguée dans nos Vœux et nos prieres. Nous allons les redoubler avec une nouvelle ferveur, afin qu'il plaise à l'Enfant Dieu.

f. 541

dont nous allons célébrer la Divine Naissance, de combler V.otre Eminence de ses dons les plus précieux, et de repandre sur Elle toutes ses prospéritez de la Terre et du Ciel. — Daignez, Monseigneur, agréer ces heureux souhaits, et les regarder comme les marques de notre inviolable devouem.t, et du Zéle sincere que nous aurons toujours pour vos plus chers intérêts. Je souhaite que Votre Eminence ait toujours lieu d'être contente des ouvriers que nous avons accordés à ses pieux desirs, et d'être consolée par les fruits de leurs travaux, sur lesquels il paroit que Dieu, dans sa misericorde repand ses précieuses bénédictions. J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect,

Monseigneur,

De Votre Eminence,

Paris le 7. Xbre 1751.

Le très humble et très obéissant Serviteur
De Bras [?] Sup.r général de la Cong.on de la Mission.

12 Xbre 1750

Monsignore

Pregando noi in questi santi giorni per i nostri Fon:
datori Protettori ed Amici, potremmo noi lasciar
di fare la parte nostra con Vostra Eminenza?
Ella lo merita tanto più, che attualmente ella
è tutta occupata nello stabilire sodamente
la sua Fondazione d'Udine, ma con una ge:
nerosità con un zelo per il bene, con una
stima, con un amore per noi che merita la
nostra più viva riconoscenza. Egli è dunque
ben giusto, che Vostra Eminenza abbia una
parte distinta nei nostri voti e nelle nostre
preghiere. Noi ora le raddoppiamo con nuo:
vo fervore, affinche al Dio-Bambino,
a solennizzare il di cui Nascimento s'andia:
mo avvicinando, piaccia di colmare Vostra
Eminenza de doni suoi più preziosi, e di

[illegible]

surgere contra di Lei tutte le prosperità della Terra, e del Cielo. Si degni Monsignore di gradire questi augurj di felicità, e di riguardarli come testimonj della nostra inviolabile divozione e del zelo sincero che sempre avremo per i suoi più numerosi interessi. Io desidero ardentemente che Vostra Eminenza abbia sempre più motivo di restar contenta degli Operai, che abbiamo accordato alle sante sue brame, e di restar consolata per i frutti delle loro fatiche, dei quali si vede che Iddio per sua misericordia diffonde le sue distinte benedizioni. Io mi do l'onore di essere col più profondo rispetto

Monsignore

Di Parigi li 3 Xbre
1751

Di Vostra Eminenza
Umil.mo ed osseq.mo servidore
Lebrat... Sup.re Gen.le della Cat. della Mis.

12 Xbre 1750

Copia — Rev.mo Padre

Son Eminence M. Le Cardinal Delfino Patriarche d'Aquilée.

Fr. d'Cuori [illegible]

12541

12 Xbre 1750

Copia

Rev.mo Padre

Col ritorno del Sig. Lavagna, e de' suoi Compagni dalle Missioni della Provincia del Cadore di questa Diocesi abbiamo ricevuto il suo foglio delli 9 Maggio decorso con la Ratifica dell'Istromento di Fondazione, che il Signor Dio ci ha fatto la grazia di poter istituire in questa Città, anzi in questo Stato Veneto di una prima sua Casa della Congregazione med.ma: ed insieme la Reliquia insigne del Loro Santo Institutore, tutti due accompagnati da tali, e tante sue cortesi espressioni che non potiamo a meno di non significarne a V.ra P.tà Rev.ma i sentimenti della nostra più sensibile obbligata riconoscenza. E ne rendiamo pertanto per l'uno, e per l'altro favore pieniss.mi ringraziamenti, e l'assicuriamo, che siccome fine che Iddio vorrà darci vita, non lasciaremo di sempre più avvantaggiare la med.ma Fondazione, così ci lusinghiamo che avvalorata la sudd.a Fondazione dalla Santa Reliquia, cui l'abbiamo donata, sia ella per stabilirsi, e crescere via più nel Signore, come sopra fondamento sempre più fermo, benefico, e sicuro, e 'l med.mo buon Dio conservi lungamente V.ra P.tà Rev.ma e Filiali sempre più la Congregazione istessa, cui Ella presiede con tanto credito, e merito distintissimo, e per fine ci diamo l'onore di dirci

Di V.ra P.tà Rev.

Udine 23 Luglio 1751.

Aff.mo per servirla
D. Card. Delfino

Sig.r P.re Debras Sup.e Gen.le della Cong.ne delle Missioni di Parigi

Fr. Luozi ...

... 541.

12 Xbre 1750

à remplir ses pieuses intentions.

J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect,

Monseigneur,

De Vôtre Eminence,

Paris ce 9.e May
1751.

Le très humble et très-obéissant Serviteur
Debras sup.r general de la cong.on de la mission.

1 12541:

12 Xbre 1550

Eminentiss.

giovedì 18 Aprile 1550

A misura del gonio i pegno di V.E. per il buon esito dalla provinzia che qui Missionari fù l'esuberanza dell'animo per l'eccessivo ecesso. cosi che non posso di usarmi dai ... che per ... ... manifesti ... esperi dalla medesima. L'Emin.za ... compiac. ... e pare sia cosa che con ogni ... et cosi ... ... col quale anche ... il Senato donarcha alla ... il ... con prinissimi ... di lei ... con simili admissioni ... non ... religiose ... ... adunque con V. Em.za col più ... fra i suoi ... servitori. riguardando

Mettasi come sopra

f. 2000.

f. 12541:

come mie proprie le ricevize
di lei gentilezza fra le quali non
ho mancato di contarvi [illegible] con
ogni mezzo, benche vicino il [illegible]
già dovevo alla benevolenza [illegible] ne
della [illegible] servitù che ci ha
[illegible] la più [illegible] applicazio-
[illegible] ha più [illegible]
[illegible]
Spero che havrà poco ella abbia con[illegible]
qui della causa i favori cui anche
in altro [illegible]. Vale al meno
è il mio [illegible] imp.to benche solo, i-
opinione del Governo. Si certo [illegible]
ella s'accerti che figuro [illegible]
più accetto ne più glorioso in-
[illegible] tutto dagli avvisi di q.sta
tutti Eminentiss.mi, chi sa chi [illegible]

12 Xbre 1650

e

Adi

:16

non [illegible] a favore anche in [illegible] 10

senza pratiche di [illegible] sono con [illegible]

0

Ricevei come sopra £ 2000

£ 12541

[illegible]

[illegible]

[illegible] 12 Xbre 1750

Rev.mo P.re

[illegible]

Non so veramente, se pregando V. P. Rev.ma [illegible] per li tanti [illegible] rec

vi, Procuratori, ed Amici, avesse io ragione di [illegible] di far, se anche in tale 10 di

circostanza (il che non è probabile) si ricordasse di me, che in fatto posso Xbre

dire d'essere come l'ultimo, ed il minimo di tutti: ciò che non ostante io, 150:16

nel [illegible], e [illegible] con la sua bontà, onde se fin ora non avessi potuto far

molto per questa Fondazione di [illegible], prendo quindi motivo di [illegible] il mio 00:

animo a [illegible] in [illegible] al suo [illegible] compimento. Posso per altro assicurare

V. P. Rev.ma, che oltre la [illegible], ed il [illegible] già [illegible] l'impegno, che mi

sono preso, sono di molto avanzate le Fabriche, e nello anno, in cui siamo già 20:

entrati, [illegible] di [illegible] alla sua perfezione, se non abitabili,

almeno [illegible] di tutto. Mi serve a ciò di sempre maggiore impulso la

molta gentilezza, con cui tratta ella con me, e la [illegible], e [illegible] 10:

[illegible], con cui si [illegible] tanti [illegible] Soggetti, de' quali non [illegible]

questa Diocesi tutta [illegible] contentiss.a [illegible] loro [illegible] godimento, e stima

[illegible]. Ho voluto significare a V. P. Rev.ma queste cose, acciò [illegible]

Dio Signore si compiaccia benedire anche questa sua piccola Vigna, quale rac-

comando anche a Lei, onde sempre più cresca nel Signore. Da cui per fine 4

le prego di cuore ogni bene, e sono. D. V. P. Rev.ma [illegible] per serv.

[illegible]

Ricevei come sopra £ 2000:

£ 12541:

12 7bre 1750

Riceuei da sua Em.za Cardinale Gio Giuseppe Cassini lire due mille e cinquanta, soldi sedici per impiegarle nella fabrica de R.R. P.ri Missionarij dico — — £ 2050:16

26 Gen.o 1751

Riceuei come sopra — — £ 1000:

p.o febr.o 1751

Riceuei come sopra — — £ 620:

2 Maggio 1751

Riceuei come sopra — — £ 2000:

30 Giugno 1751

Riceuei come sopra — — £ 1900:

13 Agosto 1751

Riceuei come sopra £ 1010 4

29 7bre 1751

Riceuei come sopra 900:

6 Marzo 1752

Riceuei come sopra £ 2000:

£ 12541:

6. Marzo 1752. Tratti dall' [illegible] per [illegible] f 12541.

12 Aprile 1752

Riceuei come sopra - - - f 2000:-

18 Maggio 1752

Riceuei come sopra - - - f 2000:-

24 Maggio 1752

Riceuei come sopra - - - f 2000:-

2 Luglio 1752

Riceuei come sopra - - - f 880:-

8 Luglio 1752

Riceuei come sopra - - - f 2000:-

primo Agosto 1752

Riceuei come sopra - - - f 1568: 10

3 [illegible] 1752

Riceuei come sopra - - - f 2000

1753. 20 Febbro Riceuei io sottoscritto
Lire quatro cento uentiuna
e soldi disnoue per soldo delle
Lire uenti quatro mile due
cento [illegible] e soldi noue dico f 421: 19

20 Febbro 1753 f 24211. 9

Riceuei per impiegarle nella
continuatione della fabrica 2000

26 Aprile 1753

Riceuei come sopra - f 2000

Nota del Denaro, che io Giuseppe Cassini hò preso per la fabrica delli RR. PP. SS. Missionarii dal giorno 12 Sett.re 1750. fino al giorno 9 Feb.o 1753

Per cavezzi alli cavatori di S. Vito et altri d'Iv.de — B	156:
Sassi —	1143:-
Sabione — — — — — — —	769:-5
il vaso della Calzina — — — — — —	7:
Calzina cavra cento, et otto comprati li cavezzi —	2802:
Calzina cavra cinque mandata da Benefatori	
Far stuare la medema Calzina	279:10
[illegible]toni doppi — — — — —	1344:5
mattoni ordinarii	414:-
Pianelle	182:5
Coppi	205:10
Dal porto di terra dati al Sig.r Geronimo Coronella	35:10
Per tolle comprate da V. E.mo	145:5
[illegible]tonali d'quinzali	105:-
[illegible] canoni delli luogi communi —	72:15
Scaglia	175:11
Giesta, e paglia	28:5
Scaiola —	7:7
Una Scaffa — — — — — — —	16:
Fattura d'una gorna — — — — — —	7:
Pietre di fenestre, portonzini e porte dalli taglia pietra Zoppoletti di Saveeno	1274:-8
Diverse fatture, oltre dal Baglia pietra [illegible] Mattiussi	71:-
[illegible]mano [illegible] al [illegible] Mattiussi — —	100:
Summa B	11142:-7

Riporto di trascritta summa	— £	11142:7
Per il portonzino della strada fatto dal tagliapietra Zorunzo Diedo di Cividale	£	800:–
la banchetta del muro della strada fatta dal tagliapietra di Roveano		10:14
Condotto alli pievanti di Jevamenta		2809:
fattura di fasio		640:
Condotto di fenestre Gioseffo proffenta		400:
fattura alli pievangoni		657:15
calla e procontini		39:10
Condotto al pittore Ieronimo Gonzone		668:–
fattura al capo fadioli		6944:–
	summa £	24211:9
	Recevuto £	23789:10
	Resta £	421:19

n.53. io ricevo per saldo lire quattrocento vintiuna sold. diciannove dico £421:19

2. 7

o:

o:: 4
o:
o:

3.

7: 15
o: 10

8: -

9: -
: - 9
o: 10
: 19

6. Ap
Ri
Ric
Ric
Ric
Ric

6. Aprile 1753. [illegible]

17 Giugno 1753

Riceuei come sopra — 700:

21 Luglio 1753

Riceuei come sopra — — — — — — 120: —

12 Agosto 1753

Riceuei come sopra — — — — — 2000: —

1 [illegible] 1753

Riceuei come sopra — — 1200.

[illegible] Marzo 1754

Riceuei come sopra 2000

Copia

Copia

Daniele per D.ª Misericordia dei tesori di S.ª Maria sopra Lorenza Cardinale di S.ª Romana Chiesa Prete Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja

Piaciuto a Dio Signore di felicitare l'idea nostra della fondazione in questa Città d'una Casa dei Sig.ri Missionarj di S. Vincenzo a Paulo, cotanto utili riputati al profitto spirituale del Popolo della nostra Diocesi, e pensando ora a costituire assegnamenti per formar rendite da contribuirsi al mantenimento dei Soggetti che di tempo in tempo saranno destinati alla Casa medesima, siamo venuti in deliberazione di destinare tra le rendite sudette un annuo Censo perpetuo di formento stara sei, e uno conzi sei sopra un pezzo di Comunale posto nelle pertinenze di Lauza Villa soggetta alla nostra temporale Giurisdiziona, chiamato il Zeletto di Lauza descritto nel disegno, che sarà al presente unito, e ciò stante l'investitura perpetua che col tenor del presente Decreto con pienezza dell'Auttorità nostra Patriarcale per Noi e Successori nostri concediamo alli Signori Gio: Domenico e Gio: Batta Zio, e Nipote Coronella Nobb: di questa Città sopra il Comunale med:º, quale confina a Levante con Prati di ragione d'essi Sig.ri Coronella, e parte con altri Prati delle Sig.re Gio: Antica ed altri particolari di Lauza ed altri luoghi: Al mezzo dì ed alli Conti Terre della V.^ta Chiese di S. Lodovico e d. S. Gio. Batta di Lauza, e parte anche alli Conti con Terre de' Sig.ri Emilio, e Fratelli Cisenti, A ponente Terra di ragione del Nob. Sig.r Bernardo Coravia, alla qual parte però dovrà lasciarsi una Strada comoda della larghezza di piedi geometrici venticinque a Comune servizio; Col obbligo agli stessi Sig.ri Coronella, loro Eredi, e Successori di contribuire annualmente, ed in perpetuo a detta Casa delli Sig.ri Missionarj il sudetto

Censo di formento stara sei, e vino Conzi sei, cioè il formento entro il Mese d'Agosto, ed il vino entro il Mese di Novembre, il tutto condotto in Udine, da comenciarsi nell'anno ventur 1751; Intendendo noi di gratificare ancora con la presente Investitura li preno minati Signori Coronella per benemerenza del Servizio da essi prestato, e che attualmente prestano in questa Nostra Patrl.e Curia, con espressa Condizione, però, che dopo la loro morte debba restar detto Fondo alla Famiglia Coronella, ne possa in alcun tempo esser soggetto a divisione tra fratelli, ne a Costituzioni di Dote, ma debba restar sempre in Capo di quella Persona, che di Comun consenso reggerà la famiglia sud.ta; oppure quella, che in di Lei mancanza venisse legitimamente sostituita, e ciò con le Condizioni med.e; Ed in Caso dovesse alienarsi col detto Comun Consenso, debba nella vendita aver la prelazione la sud.ta Casa de' Sig.ri Missionarj. Dovendo questo valere in perpetuo sia fatto il dovuto registro nella Cancellaria nostra: così P.

Dat. in Udine dal Palazzo Patriarcale li 5: Maggio 1750

L. D. Card.e Delfino Pat.a d'Aquileja

Paulo Bevilaqua Nod.o Patriarcale d'Aquileja

5: Maggio 1750. Dopo Pranzo

In esecuzione del premesso Decreto d'investitura conferitomi io Paolo Bevilaqua Nod.o Patriarcale, servito da Nicolò Copetto Offiziale della Curia, nel pezzo di terra prativo Comunale sito nelle pertinenze della Villa di Pavia della Patriarcale Giurisdizione nominato il felatto tra li confini descritti nel Decreto stesso, dove trovatosi il M.to R.do Sig. D. Gio: Batta Coronella per se, e per il M.to Sig.r Gio: Domenico di

Lui Zio, ed Eredi loro // fu alla presenza delli sottonominati
Testimonj indotto, istituito, ed investito dell'attuale, e
corporale possesso del Pezzo di Terra comunale sopra=
nominato, previa la lettura del sud.to Decreto, dattali
in sue mani dall'Offiziale della Terra tolta dal
med.o suolo. //

Comparsi poscia sopra detto luoco il Natale
Valengo attuale Podestà, e il Franco Grasso Degano
Patriarcale ambi di detta Villa di Lavia, ai quali
fu per il Pretto Offiziale notificata l'investitura
e possesso med.mo, e commesso di riconoscere gli
accennati Sig.ri Zio, e Nipote Coronella, e Successori
loro per veri, legitimi, e perpetui Patroni, e possessori
del prefatto comunale, e di non dover erigersi
in modo alcuno, ne sotto pretesto imaginabile nello
stesso così //

Presenti lo Sp: Sig.r Giacomo Cavassi q.m Sig.r Antonio,
ed il Sig.r Carlo Paroldi q.m Ecc.o altro Sig.r Carlo di
detta Città di Udine Testimonj //

Concorda

Paulus Beviamua Not. Patriarchalis Aquil.

Em.mo e R.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Qualunque comando, di cui V. Em.za si degnasse onorarmi [illegible] riguardando la poca persona mia trouverebbe in me prontiss.ma obbedienza, e per [illegible] sommo merito di Lei, e per la pienezza dell' os=
=sequio, che le professo.

Ora molto più nell' occasione presente di pro=
=muovere il [illegible] della Religione, e [illegible] secondare le [illegible] pie brame di V. Em.za dirette al [illegible] [illegible] mi stimo veramente fortunato, perchè mi si apre luogo non solo di [illegible] ma di contribuirvi.

[illegible] Dio Sig.re prospererà certamente la Santa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risplenda [illegible] [illegible] pietà [illegible] et [illegible] ritornando verso V. Em.za [illegible] nel mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Le bacio [illegible]

Venezia 25 marzo 1750

Di V. Em.za [illegible]

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Girolamo Grimani

manifesterei à tutti li doveri, che professo verso V. Em.za se di questa sera stessa, dopo accolti con pienis.mi voti li di Lei piissimi Desiderj dal Senato non la manifestassi la vera esultanza dell' animo mio riverente.

Sio stati secondi del pari tutte le azioni pre: gevolissime di V.ra Em.za e sia concedito à me di comprovarle in tutte le occasioni la mia ossequiosa venerazne, et obbedienza, co' quali titoli hò l' onore di protestarmi

Ven.a [illegible] Ott.re 1750.

Di V.ra Em.za

Ci ecc.mo S.r Franc.o Loredano qui presente umilia li suoi os[illegible] [illegible] venerazioni, riserbandosi di far ciò con apposito foglio nell' ordinario ventura

[illegible]

[illegible]

Em.mo e R.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

È degno della singolar Pietà di V. Em.za, e del suo Pasto-
ral Zelo il promuovere l'introduz.e in cotesta
Città de' Sacerdoti Missionarj a vantaggio dell'
Anime, instruz.e de' Chierici, ed a maggior gloria
del S. Iddio, oggetti tutti a' quali non può non
cospirare insiememente anco la [illegible]
[illegible] la Religione esimia delli [illegible]. Può
ben V. Em.za argomentare anco dal mio dovere
quanto io sia pronto ad abbracciare nel miglior
modo una tal congiuntura, nella quale mi si
accrescono i validi stimoli a farlo dall'autorità,
e dall'onore preggiatiss.o delle sue os-
sequiate commissioni, che vengo di ricevere
nel preciziss.o suo foglio, che mi fu reso
tenere. Sarà però in me sempre uguale
la stima e premura di voler servire ed
obbedire V. Em.za alla quale [illegible] profondo
rispetto [illegible] di protestarmi Ser.e [illegible]

Di V. Em.za

[illegible] Aprile 1750

Um.mo Dev.mo et Obbl.mo Serv.e
Fr. Ant.o Giustiniani

[illegible] Sig. Card.l [illegible]
[illegible]

[illegible]

Eminenza

Lo stabilimento che V. Em.za disegna con grandezza d'animo, et insigne pietà verso li di Lei popoli, e d'altre Diocesi pure, porge anco argomento alla sua benignissima propensione di giovare verso l'umil.ma persona mia un atto solito di generoso ufficio, onde mi unirà tra' primi nel celebrare un così eroico pensamento. V. Em.za ringraziata à quel grado che conviene à tanta degnazione, si assicuri che non cessarò ovunque d'encomiare il grand'Autore, e insieme le Leggi amministrative che l'Ill.mo Senato dovrà determinare, mentre non cederei certamente a chi si sia nell'ossequio e servitù più [illegible]. [illegible] V. Em.za [illegible] Le mie [illegible] fregi de' suoi Comandi, che qualificano con mia somma gioia [illegible]

Di V. Em.za

[illegible] 18 Aprile 17[illegible]

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Serv.re

[illegible]

ba

ae

cam

ba

he

ro

ti

nco

in

to

of

Comp

Comparve in Off.° il R.do Sig.r D. [illegible] ~~Franco~~ Merlo, Superiore della Casa
della Congregazione della Missione di questa Città
a cui, è stata fatta tenere la Stampiglia dell'Ecc.mo
Magistrato sopra Monasterj diretta a' Superiori di Conven.
ti, Monasterj, o Ospicj di Regolari; ed in atto di dovuta
rassegnazione ai supremi comandi, [illegible] a notarsi che
siccome ~~[illegible]~~ li Preti della Congregazione sud.a Secolari non sono
ne s'intendono compresi nella [illegible] di detti
Monasterj ed Ospicj, essendo considerati, e riguardati
come Preti semplici del Foro secolare in virtù anco
della dichiarazione [illegible] dalle Lettere 10 8bre
1760 di d.o Ecc.mo Magistrato, che si presentano in
Copia del Tenor ad [illegible] così si danno a credere
di non dover soggiacere a quanto viene espresso
in d.a Stampiglia, facendo perciò [illegible] instanza,
che resti trasmesso il presente costituto con d.e
Lett.e a d.o Ecc.mo Magistrato quale sperano che
costante nella sua deliberazione li terrà esenti
e dispensati dall'osservanza di quanto sta esposto
in d.a Stampiglia, e tanto [illegible] con il [illegible]
tendo [illegible] [illegible] ecc.

Copia

Comparve in Off.o il R.do Sig.r D. Luca Franc.o Merlo Superiore della casa
della Congregazione della Missione di questa Città, a cui è stata
fatta tenere la Stampiglia dell' Ecc.mo Magistrato sopra Mona-
sterj diretta a Superiori di Conventi, Monasterj, e Ospizj di Re-
golari; ed in atto di dovuta rassegnazione ai Supremi comandi
instò annotarsi, che siccome li Preti Secolari della Congregazione
sud.ta non sono, nè s'intendono compresi nella Cattegoria di detti
Monasterj, ed Ospizj, essendo considerati, e riguardati come Preti
Semplici del Foro Secolare, in virtù anco della dichiarazione
risultante dalle Lettere 16. 7bre 1763. di d.to Ecc.mo Magistrato, che
si presentano in copia del tenore ad hoc, così si danno a cre-
dere di non dover soggiacere a quanto viene espresso in d.ta
Stampiglia; facendo perciò umilmente instanza che resti tras-
messo il presente Costituto con dette Lettere a d.to Ecc.mo Magistrato
quale sperano che costante nella sua deliberazione li vorrà
esenti e dispensati dall' osservanza di quanto sta esposto in
d.ta Stampiglia; e tanto umilmente con il più profondo osse-
quio implorano. così.

Filippini [illegible]
[illegible]

[illegible] di Memorie che riguardano
la fondazione e le prime funzioni della Casa di
Udine

Copia [illegible]

Querido [illegible]

[illegible]

Copia 1ma / 1

Serenissimo Prencipe 17 Vma [illegible]

Essendo stati noboni dell'altissimo che io Daniello Cardinale Patriarcha Delfino Arcivescovo [illegible]
nostra hora o per meglio dire mi venga [illegible] ad esibire l'acquisto del [illegible] di questa Città di
[illegible] del Sigr. Mantica di Pordenone così à tutti è già noto mezzo rovinoso e [illegible] nostro
[illegible] anco e si dirimpetto alla Capella del Ssmo Sacramento di questa Cattedrale, è che alcuni
comici hanno per fine havuto à dire che mentre [illegible] e [illegible] del [illegible] [illegible] e
[illegible] dell'[illegible], motivi per se stessi manifesti e chiari, e che prima anchè ne [illegible]
l'incontro d'[illegible], non poteano à meno di non farmene desiderare l'[illegible] e
trasporto, e molto meno di non lasciarlo cadere qual hora havessi potuto fuori la congionde [illegible]
Hora per tanto [illegible] di [illegible] hanno finalmente il compiacimento di conseguirlo
prima di farvi porre la mano, e vidurlo parte in Oratorio sotto il titolo della [illegible] della [illegible]
Maria Ssma ad uso della Dottrina Christiana delle [illegible] che non hanno luogo in [illegible]
[illegible] isoli adulti e fanciulli, e parte per farvi alcune poche stanze à commodo di [illegible]
capitolo di questa Metropolitana, e per ripararvi specialmente la [illegible] che si sono fra essi
e li Canonici di Gorizia divisi alli quali Canonici e capitolo di [illegible] è mio desiderio ed
intentione di lasciarlo supplico instantemente V.S. e l'E.E. V.V. della grazia [illegible]
[illegible] dell'[illegible] nella conferenza del sito acquistato detto Oratorio e Stanze, e
[illegible] di poter [illegible] durante donarlo al sopradetto Capitolo e Canonici [illegible]
[illegible] 2do la [illegible] che di [illegible] [illegible] alli [illegible] anco delle [illegible]
[illegible] la grandezza di V.S. e generosità dell'E.E. V.V. non dispensassero [illegible] à [illegible]
dopo la mia morte possano [illegible] e [illegible] [illegible] con quelle
conditioni, che saranno trà essi e me stabilite [illegible]
per non esser di soverchio importuno e molesto à V.S. et E.E. V.V. supplico [illegible] con
tale occasione la loro Sovrana clemenza ad [illegible] conformare et autenticare con loro
sovrano decreto l'aquisto da me fatto d'alcune case con suoi horti [illegible] la strada
[illegible] di S. Bernardino [illegible] acquistate per fondare la
[illegible] delle missioni come la dio mercé [illegible] ed in virtù dell Decreto di V.S.
e dell'E.E. V.V. 11 aprile 1730 in pregadi è stato anco in parte [illegible] con
molto profitto de popoli non meno di questa che delle circonvicine diocesi, e con somma
consolatione del mio spirito, supplico dico la loro clemenza perchè questa pure [illegible]
sotto la sovranità del regio [illegible] e non solamente li attuali Sacerdoti Missionarij ma
quelli ancora che saranno in avvenire per loro succedere possano con tranquillità e
sicurezza 2do le loro constitutioni [illegible] sempre più l'onore di Dio, e [illegible]
dell'anime, ed interessarsi di continuo li loro [illegible] per l'osservatione [illegible]
tranquillità del Ssmo Veneto Senato

i missionarj arrivarono per fondare e stare in Udine li 25 genaro giorno della Conversione di S. Paolo
giorno di [illegible], e li 24 [illegible] giorno di Domenica la sera si fermorono à porto gruaro
come mi [illegible] detto il Sr. [illegible] cioè à di 26 genaro 1736, ed io già [illegible]
che tal giorno [illegible], ma lui [illegible] che la conversione di S. Paolo fusse stata la
Domenica, onde [illegible] d'esser arrivati [illegible] mentre la Domenica [illegible] à Porto gruaro
ed il lunedì [illegible] arrivarono [illegible] in Udine

[illegible] Montana, [illegible] per [illegible]

2da Carta ordini al Segretario d'informar
18

Franciscus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum &. Nobili et Sapienti viro Bertucio Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij Fideli dilecto salutem et dilectionis affectum.

Vi mandiamo nelle presenti copia di supplicatione dell' Ill.mo e R.mo Cardinal Delphin, sopra la quale vi commettemo che informatovi del contenuto della medesima ci diciate l'opinion vostra in scrittura giurata, e sottoscritta di mano propria giusto le leggi rimandandoci il tutto sotto sigillo per cavalliero ò altra persona publica.

Datum in nostro Ducali Palatio die V Martij indic.ne 3a 1755

Girolamo Alb Alberti Segretario

Il Cancelier Pretorio f: C.

A quarta Carta Ducali della Gratia fatta

Die 25 Aprile receptæ ... cui &.

Franciscus Lauredano Dei gratia nob: et sapi: viro Bertucio Contareno Locumtenenti Patriæ Fori Julij salutem et dilectionis affectum

Dalle giurate nostre lettere il marzo prossimo decorso, e dalle giurate informationi del Collegio de X Savij sopra le decime, non che da quelle de Consigliori nostri in (...) il Senato riconosce molto giusto e religioso l'oggetto del Sr. Cardinal Patriarcha Delphino Arcivescovo di cotesta diocesi nel fare l'aquisto del teatro di proprietà de Conti Manica per impiegarlo in uso d'oratorio per istruire nella dottrina Christiana, e per commodo di riporre le Carte di cotesto Capitolo attesa massimamente la situazione del medesimo teatro così immediatamente vicina alla Capella del Venerabil Sacramento di cotesta Chiesa metropolitana. Essendo egualmente religioso essendo parimenti diretto l'aquisto delle casette contigue alla casa delle Missioni del medesimo Sr. Cardinale eretta previo il concorso publico come apparisce dal decreto 11 aprile 1750, e volendo il Senato dare al predetto Sr. Cardinale un testimonio della sua paterna predilezione concorre à secondar il zelo e la pietà del medesimo nelli accennati due acquisti permettendo che possano essere impiegati per l'uso che è stato espresso e rispetto alle fabriche da erigersi in luogo del teatro si assente che possa farne libero dono ai predetti Canonici dovendo però l'uno e l'altro e li rispettivi fondi restar come prima alla conditione del laico, e soggetti à tutte l'~~imposizioni~~ ordinarie e straordinarie gravezze. &

Datum in nostro Ducali Palatio die 19 Aprilis indictione 3a 1755

Santorio Santorio Secretario

Adì 25 aprile 1755 registrata in libro Ducale della Cancelleria ordinaria vegiant.

Foris Nob. et sap. viro Bertucio Contarini Locumtenenti Patriæ Fori Julij

Copia

L'Instituto della Missione ebbe la sua origine in Francia nell'anno 1625 fondato da S. Vicenzo de Paoli, ed approvato nel seg.te anno 1626 dall'Arcivescovo di Parigi, e nel 1632 di nuovo approvato, e confermato dal Som. Pontefice Urbano VIII con sua Bolla de 12 Gennaro, che comincia Salvatoris nostri &c eriggendole in Congregazione sotto nome della Missione. Fu poi anche confermato dalla S. mem. di Aless.o VII con sua Bolla de 22 8bre 1655, che comincia ex commissa nob. &c nella quale dichiarò la Congregazione non censeri in numero ordinum religiosorum, sed esse de corpore Cleri secularis, e però è necessario, che ciaschuno de soggetti della Cong.ne à t.a di ricevere l'Ordine Sacro del Soddiaconato ottenga il suo titolo, ò di Beneficio, ò di Patrimonio approvato nelle respettive Cancellarie de loro Vescovi diocesani; qual Patrimonio non si possiede dalla Congreg.ne, mà serve solam.te di titolo p. l'Ordinazione, com'è necessario ad ogni Chierico secolare.

Tutta la Cong.ne è governata dal Sup.r Generale, ch'è perpetuo, e vien eletto ad vitam mediante suffraggiò dalla Radunanza Gen.le, che si forma dalli quattro Assistenti del Sup.r Gen.le, uno de quali è Italiano, ed hà l'inspezione sopra le due Provincie d'Italia, da Visitatori delle Provincie, e da deputati delle med.me, avendo ogni Provincia ... sacerdoti in ... si suffraggia nelle Radunanze Provinciali, che sono composte ... Superiori delle Case, e da un Sacerdote, suo compagno eletto à voti dalla med.ma casa.

Non potendo il Sup.r Gen.le governare per se stesso tutta la Congregazione dispersa in varie Parti d'Europa, elegge per ogni Provincia col parere de suoi Consultori un Sacerdote col nome di Visitatore, e per ogni casa un Superiore, quali uffici sono senza prefissione di tempo, ... più, ò meno secondo, che detta la prudenza.

Il Visitatore hà l'obligo di visitare ogni due anni le case di tutta la sua Provincia, osservare se si ... l'osservanza, come s'esercitino le funzioni dell'Istituto e come si amministrino ... nelle case. Ha lui quindi mutare i Soggetti da una casa all'altra secondo la necessità, ed ... e ammettere nella Cong.ne quelli, che si giudicano atti alle funzioni

In ogni casa v'è un Sacerdote col nome di Superior, e governa la secondo le Regole, ed hà autorità d'invigilare alle spirituali, ed economiche della med.ma, e nelle cose di conseguenza, ò d'an[...] premura si serve del parere de suoi Consultori assegnatigli dal Visitatore. V'è parim.te un Sacerdote deputato dall'istesso Visitatore p. Procuratore delle cose temporali, e à lui spetta esiggere i redditi di qualunque sorte, e amministrare i beni, con subordinazione però, e dipendenza dal Superiore della casa

Prima, che un Soggetto sia aggregato alla Cong.ne fà due anni di Noviziato nelle Case à ciò destinate sotto la direzione di un Maestro, ò Direttore particolare, e terminati i due anni viene ammes-so alli quattro voti di Povertà, Castità, Ubbidienza, e Perseveranza nella Cong.ne ad effetto d'impie-garsi nelle Missioni. Questi voti non sono solenni, onde non s'accettano da Veruno, sive nomine Congregationis, sive proprio, sive ex potestate Summi Pontificis, mà sono semplici, e però dispensabili da Veruno, nè in virtù di Giubileo, nè di Crociata, nè d'Indulto, nè di altro Privileggio, mà dal solo Sommo Pontefice, e dal Sup.r Gen.le in actu dimissionis è Con-gregatione, come si dichiara nella sud.ta Bolla d'Alessandro VII

Il Voto di Povertà non toglie à Soggetti il Dominio, mà solamente l'uso libero de' proprij Beni, ò Beneficij, non potendosi spendere i frutti provenienti da med.mi sine licentia Superioris come fù dichiarato in un'altra Bolla del sud.to Pontefice Aless.o li 12 Ag.to 1659, che comi-ncia Alias nos etc:, e morendo i Soggetti restano i loro beni cui de iure, sicche la Cong.ne non eredita nulla, anzi se alla Morte del Soggetto si trovasse danaro suo in deposito appresso del Procuratore, non resta alla Casa ove muore, mà si rimette à Parenti del Defonto.

Nella Cong.ne v'è la Comunità strettissima, onde tanto i Sacerdotti, quanto Chierici, e Fratelli coad.ri sono provveduti di tutto, cioè vitto, e vestito sani, ed ammalati, e spesati nè viaggi quando passano dà una all'altra Casa, ò vanno per affari di Cong.ne, e però non anno bisogno de Parenti, e questi godono i frutti de loro Patrimonij.

Li redditi delle Case vengono impiegati nel mantenim.to de Soggetti, e per le spese delle Missioni che si fanno sempre gratis, e senza alcun minimo aggravio, nè de Parochi, nè de Parroc-chiani, nè delle Chiese, e non solam.te s'astengono dal dimandare checchè sia, per conto delle spese delle dette Miss.ni che fanno, mà ricusano altresì à tenore delle loro Regole tutto ciò, che loro viene spontaneam.te offerto. Le Missioni le fanno in què Luoghi, ove sono desti-nati dà Vescovi, ò chiamati dà Parochi, nelle quali si danno anche gl'Esercizij spirituali al Clero

Non vanno à fare nelle Parochie Quaresimali, ò Avventi, mà le sole Missioni, che consistono in Catechismi, Prediche, e Confessioni.

In Città le loro Case sono sempre aperte à tutti Ecclesiastici, [illegible] che vi essero ritirarsi à fare gl'Esercizij spir.li, ed istruiscono i Chierici nè riti Ecclesiastici, ed in altre funzioni, ed impieghi proprij del Carattere Sacerdotale.

Nos optime instructi sumus de Instituto Cong.nis Missionis, vera esse dictaque [illegible] in nostra fide facimus, et testamur. Datum ex Nra Residentia in Urbe Ferrariæ hac die 15 Martij 1750

[illegible] Sacchetus à [illegible] Legatus [illegible]

Institutum Cong.nis Missionis, cum Nobis optime notum sit, eo quod Romæ ab ipsis econtra [illegible] [illegible] Cong.nis Alumnis, colloquijs, conversatione, ac familiaritate usi

Serenis.mo Prencipe

Copia
1750 17 Marzo

Il Pastoral zelo di sua Em.za Cardinal Dolfino Patriarcha d'Aquileia per le anime, e massime della campagna più bisognose più delle altre della sua Dioc. d'instruzione lo eccita ad esporre coll'annesso foglio a V. Ser.tà le sue brame, che sono d'introdurre le Missioni con instabilire in Udine la Congregazione de Preti chiamati Missionarj facendo essi l'acquisto di due piccole casette con horto contigue al Patriarchato per habitazione di sette in otto di essi Preti, e che mentre si rende necessario per la fabrica, e mantenimento un capitale di 25 in 30 mille ducati in circa, alcuni pij, e divoti Nobili li hanno secretamente confidato di contribuirlo parte a parte col tempo, il tutto però col benigno permesso delle EE. VV., le quali comandando a noi riferenti d'estendere in questo negotio le informazioni, porteremo alla considerazione loro

Per le leggi spettanti al ben pub. vi sono due ordinazioni in tal proposito; l'una che non si possano introdur nove Congregazioni nel dominio senza il beneplacito di V. Ser.tà e l'altra che non li sia data casa per domicilio se non col ottener il assenso dall'Ecc.mo Senato, il che è de iure, e posto in osservanza inviolabilmente

Queste due legali provedimenti si conservono, e deducono dalla parte 1603, in Senato sostenuta, ed estesa nel 1606, come necessaria al pub. governo

In questa sorte di negotij sempre importantissimi sicome V. Ser.tà colma di pietà, e di religione suole benignamente condescendere a simili richieste, così per la prudenza sua vuole aver riguardo a tre cose, cioè alla condizione della Congregaz.e da introdursi al luogo dove hanno da stabilirsi, ed al vitto de Religiosi

In quanto alla prima Questa Congregazione delle Missioni hà per fondatore nell'anno 1626 S. Vicenzo de Paoli nel Regno di Francia, ove risiede il superior Generale, ne in Roma non vi è Provincia del Christianesimo, che non abbi risentito le dolci influenze di tutte le opere di pietà; hà per suo particolar Instituto di dar ritiro alli Ordinandi per instruirli delle sacre Cerimonie, ed à sacerdoti per ammaestrarli sopra li loro doveri, di eccitar i popoli alla frequenza de sacramenti, ed in specialità alla confessione generale; sono a distinzione delle Religioni Monachali, e Mendicanti dipendenti da Vescovi, da quali vengono spediti nei luoghi della loro Dioc. a far le Missioni consistono queste in Prediche, Instruzioni, e Catechismi, ed il tutto talmente gratis, che per le loro constituzioni ricusano qualunq. oblazione spontanea, e volontaria, e le proprie case somministrano ad essi l'intiero sostentamento.

In quanto alla 2.da qual è del luogo, ove si hanno ad introdurre le nuove Congregaz.i e ciò a fine di risolvere, se sia conveniente d'accrescere il numero o per servizio del pub.co Ddio, o per bisogno del popolo; se sua Em.za medita d'introdurli nella sua vasta Diocese con Casa, ed Habitazione nella Città d'Udine Metropoli della Provincia del Friuli lo fa ad eccitamento pubblico da Parochi, e d'ogni genere di persone.

In quanto poi alla 3.za, che è il vitto de Religiosi, quando questi vivono di Limosine, che per necessità si devono cavare de secolari, mà questa considerazione non corre per questi sacerdoti Missionarj, a quali non solamente viene dalla loro Regola prohibita la questuazione, mà eziandio di ricevere limosine di Messe, e come si è detto di sopra qualunq. anche spontanea, e volontaria essibizione e [illegible]

portano alcun benche minimo aggravio ai popoli ne della Città, ne delle Terre, ne de luoghi, e Ville ove fanno le Missioni.

La vita mente di V. Ser.tà può dare il giusto peso al servizio, che dall'introduzione di questa Congreg.ne nello stato fosse per derivare ad esso, e conferente all'essenza del pub., e privato interesse de sudditi, onde noi ci passerem più oltre, stimando d'haver adempito alle incombenze del nostro umil ministero col ricordare quel tanto, che dalle leggi della Ser.ma Repub. viene disposto nella stessa materia, e che la pub. sapienza suol considerare nel accettar nove Congregaz.ni di sacerdoti nel dominio, che vivono, e si governano a guisa delle altre Religioni, che hanno un superior generale, e ciascuna delle loro Case un superiore chiamato Proposito. Il resto resta sottoposto alla correzione delle sovrane delle EE. VV. alle quali col più profondo rispetto s'inchiniamo — Grazie

Umiliss.mi Devot.mi Serv.ri

Fra Paolo de Servi Consultor

1750. 20 Marzo

Al Magistrato Ecc.mo de Cinque Savi sopra Decime in Rialto informi

e il simile faccia il Luogotenente di Udine.

Agostin Bianchi Segretario

Copia

Ill.mo Sig.re

Dovendo questo Coll.o informare sopra divota supplicazione dell'Em.mo Cardinal Delfino Patriarca d'Aquileia all'Ecc.mo Senato per la nuova Introduzione delle sacre Missioni dei Sacerdoti detti appunto della Missione per cui conseguire asserisce aver pronta occasione di fare l'acquisto di due picciole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo d'Orto, quali servir dovessero a commodo di tetto in otto delli Sacerdoti medesimi, ma che prima di rispondere questo Collegio giusto le Leggi nel proposito all'Ecc.mo Senato rendesi indispensabile il saper a quanto ascende il valore di esse due Casette e pezzo d'Orto al qual effetto ricorriamo al noto zelo di V. S. Ill.ma perchè si compiaccia far rilevare se sieno essi Stabili ed ora affittati et a quanto parimente s'estenda la rendita medesima così in caso di difetto che non si potesse verificare la rendita stessa far V. S. Ill.ma col mezo de' Publici Periti seguir con la maggior sollecitudine le Stime giurate delle suddette Casette e Terra facendoci poi il tutto tenere con sue sotto Sigillo per eseguire la Sovrana Pub.ca Ordinazione e se le Raccommandiamo.

Dat. dal Coll.o de X.ci Savii s.a le X.me in Rialto li 26 marzo 1750

Nicolò Barbarigo ai X.ci Savii
Deputato alle Vendite

Tratta dal Registro Lettere di Fuori esistente nel Coll.o Ill.mo et Ecc.mo de' SS.ri X.ci Savii sopra le X.me in Rialto.

Pietro Varuti Nod.o

Copia di Lettera dell'Ill.mo [illegible] Vicario [illegible] Luogotenente della Patria del Friuli all'Ecc.mo Coll.o de' Dieci Savi sopra le Decime in Rialto di Venezia

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Col.mi

Con uso di quella sollecitudine che mi è stata indicata da cotesto Ecc.mo Collegio con pregiatissime sue lettere 23 Marzo passato, ieri solamente pervenutemi sono ad onore d'ubbidirne il commando in esse espressomi.

Fatte tutte l'indagazioni opportune ho rilevato che negli Atti del q.m Pietro [illegible] Nod.o Colleggiato di questa Città è stato rogato li 17 X.mbre prossimamente decorso Instrumento di vendita fatta da SS.ri Francesco e [illegible] Frat.lli

Rossi

6

Rossi al Emo Sig.r [illegible] Domenico Zanoli [illegible] Città di due Casette poste in Contrada detta di S. Bernardino vicine al Patriarcato per il prezzo tra le Parti convenuto ed accordato di D.i 1100. — di [illegible] l'uno dall'acquistante Zanolli esborsati alli venditori Rossi suo[i]; le quali due Casette ho saputo essere [illegible] destinate per il collocamento de' Religiosi detti delle missioni concorsa che ne sia la Publica Autorità ad accordare l'implorata introduzione, come è noto a V.V. E.E.

Per le osservazioni di mio Ordine praticatesi la Contrada in cui esistono esse Casette, e nell'ambito pure della Città nelli secondi recinti: ma in situazione non meno scarsa d'abitazioni che di solitudine e ritiro, sebbenche annessa o vicina alla più aperta ed in fianco del Patriarcato sicchè supposto il ristoramento che dovrà farsi indispensabilmente per il decente alloggio di que' Religiosi verrà ad accrescersi l'ornamento della Città anche in quel sito presentemente di poca vista e frequenza.

Una delle stesse Casette che è in solaro, attualmente è affittata per annui D.ti 20 e l'altra che è mezza a piè piano, e mezza in solaro, ma di minor altezza della prima presentemente è vuota d'abitatori, è stata in passato affittata sin a venti annui Ducati.

Il fondo annesso che si divisa acquistare per adjacenza dell'alloggiamento è di ragione dei d.ti [illegible] Luigi di Maniacco tenuto in affitto da Bortolo Cuasso per annui D.ti 18. Ed è posto al di dietro delle Case stette in situazione ancora più remota e più nascosta all'occhio, non che meno coperta d'abitazioni e di conterminanti abitatori.

Sperando d'aver con ciò che per estero riferisco corrisposto adequatamente all'espettazione di VV. EE. le assicuro della mia particolar propensione, e stima baciando loro divotamente le mani.

Udine, 7 Aprile 1750

[illegible]

Ser.mo Prin.e

Il frutto, che ne deve derivare S. Em.za Card.le Delfino Patriarca d'Aquileia in quelle congregazioni delle missioni introdotte nella di lui Diocesi dai Sacerdoti detti [illegible] della Missione lo eccita a desiderare di veder instituita la fondazione d'una Casa in Udine a commodo di sette in otto di detti sacerdoti e però si presenta a V.ra Ser.tà con il qui unito suo Memoriale [illegible] si contiene, e principie [illegible] moriale

[illegible] mettendo in vista [illegible] rilevanti loro [illegible] una [illegible] e la occasione che averebbe di far l'acquisto di due [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] to con un [illegible] [illegible] quando dalla [illegible] Autorità gliene fosse accordato il permesso sopra di che dovendo questo Collegio de X.ci Savij per [illegible] com[illegible] [illegible] commando esibire informazioni giusto le leggi ne umiliamo alla Sertà Vostra gl'effetti della da Noi [illegible] [illegible].

Di [illegible] particolari tutti estesi diffusamente nel presentato foglio da [illegible] [illegible] [illegible] riguardanti o l'Instituto delli Religiosi e la formazione de medesimi in detta Città poiche di questi [illegible] che fu pienamente informata la Serenità Vostra dal N.H. [illegible] Rappresentante d'Udine & da [illegible] [illegible] in Jure con le qui annesse loro Informazioni [illegible] Noi ci restringeremo con questa [illegible] Nostra a [illegible] punto [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] sono in questo proposito Vietano le medesime l'acquisto [illegible] beni stabili per [illegible] all' [illegible] [illegible] senza che vi preceda la pubblica permissione da concedersi però con quelle ristrettezze de [illegible] ed altre solennità che non ha sdegnato l'autorità dell' [illegible] Senato con [illegible] sue leggi di [illegible] conservare a se medesimo in tali [illegible] ed importanti materie. Se [illegible] [illegible] [illegible] vantaggi che possono derivare alla salute dell' Anime di quella numerosa [illegible] dallo stabilimento in Udine di detta Congregazione de Preti [illegible] Missionarj per averli pronti nelle già incominciate Missioni non meno [illegible] che per trattarsi di poca quantità di fondo stabile non eccedendo come ha [illegible] il [illegible] [illegible] dalla Lettera del N.H. Luogotenente d'Udine il valor di [illegible] [illegible] tanto le [illegible] [illegible] che il predetto fondo sopra [illegible] [illegible] la prova siano motivi valevoli onde restar [illegible] la Pubblica Pietà [illegible] [illegible] perche tutto dipender deve dal solo Autorevole Voto dell' [illegible] Senato così a Noi non resta che riverentemente ricordare che al caso della grazia dovrà continuare lo Stabile predetto a tutte le gravezze al Laico come di presente s'attrova e venerare le Pubbliche [illegible] Deliberazioni [illegible] con le necessarie annotazioni. Grazie.

Dati dal Coll.o de X.ci Savi sopra le X.me in Rialto li 30 Aprile 1750

Nicolò [illegible] al X.ci Savi Deputato alle Vend.e con giuram.to

Gio: Battista [illegible] [illegible] ai X.ci Savii con giuramento.

Ferigo Morosini ai X.ci Savii con giuramento.

Pietro Angelo [illegible] ai X.ci Savii con giuram.to

Tomaso [illegible]

Tomaso Querini ai X.ci Savii con giuramento

Angelo Priuli ai X.ci Savii con giuramento

Francesco Pasqualigo ai X.ci Savii con giuramento

Lunardo Venier ai X.ci Savii con giuramento.

1750 11 Aprile in Pregadi
Al Sig.r Cardinale Delfino
Patriarca d'Aquileja

Riguardando V.S. Ill.ma e R.ma per la sua nota Pietà e per il distinto Pastorale suo zelo il maggior bene delle Anime della di lei Diocesi e li spirituali vantaggi singolarmente di quelle che trovansi alla Campagna ha ella divisato d'introdurre le Missioni e di chiamare a tal fine nel numero di sette in otto de' Preti Missionarj della Congregazione di S. Vicenzo de' Paoli, tanto fruttuosi ed esemplari nell'esercizio ed osservanza del loro Instituto. Lo rileviamo da Noi per il memoriale che ci ha fatto tenere, intesi anche nella ricerca di poter far acquisto di due picciole Casette con Orto contigue a codesto Patriarcato per abitazione de' Religiosi predetti con la sicurezza insieme in che ella è di raccogliere per contribuzioni di persone divote il danaro occorrente alla fabrica e mantenimento. Trovando però Noi degno di piena approvazione questo divisamento per quegli oggetti medesimi onde da lei se ne riconosce l'utilità non potiamo che intieramente secondarlo accordando l'Introduzione dell'indicato numero de riferiti Preti Missionarii ed assentendo all'acquisto delle accennate due Casette con Orto per stabilirvi il loro Domicilio mediante gli esibiti sudetti che saprà ella render pronti a misura del bisogno, ed a V.S. Ill.ma e R.ma bramiamo ogni più vero contento.

Gio: Francesco Alberti
Nodaro Ducale.

Monseigneur

la pietà [illegible] di lei, è quella che [illegible] congionta alla

Io non posso più lungamente contenere li sentimenti, da cui i nostri cuori sono penetrati per quella stima, e benevolenza onde V. E. ci onora. Sì, la pietà, quale sono proprie di lei, è quella che ~~Ella si è la pietà sua propria, che~~ congionta alla generosità del suo gran cuore Le ha ispirato di fondarci in Udine; e il buon successo ch'ella ne ha riportato nel Veneto Senato, il quale per altro è costante in escludere ogni nuova fondazione, ci mostra visibilmente, essere stato Iddio stesso l'autore d'un sì pietoso disegno. Tutto ci obbliga a corrisponderci, monseigneur, e quantunque non perdendo noi punto di vista la nostra debolezza, ci riconosciamo gli ultimi tra gli operai, che sono nella Chiesa di Dio; non pertanto confidando noi nel soccorso del Cielo, potremo assicurare V. E. che noi ci portaremo collo zelo maggiore a compiere i di lei pii dissegni, ed a perpetuare le opere della di lei immensa carità verso li popoli confidati alla di lei pastorale sollecitudine, e la santificazione de quali diviene oltresì l'unico oggetto della nostra. Mr Rezasco superiore della nostra casa di Ferrara, e visitatore della Provincia, penetrato egualmente che noi, monseigneur, di questi sentimenti non ommetterà niente per assicurare V. E. della sincerità della nostra intiera offerta, della prontezza della nostra obbedienza, del fervore, con cui formiamo i nostri voti per la prosperità della sua casa; e di mia specialità io non ho altro più a cuore, che di dimostrare costantemente sino alla morte non esservi persona né più sensibilmente grata, né con un più profondo rispetto

Monseigneur

di V. E.

Parigi li 15 maggio 1750

Il più umile, e il più obbediente servitore
Debras superior Generale della congregazione della missione.

Monseigneur.

Io non posso più lungamente contenere li sentimenti, da cui i nostri
cuori sono penetrati per quella [illegible] e [illegible] senza [illegible]
V. E. si mova [illegible] pietà sua propria, che
congiunta alla generosità del suo gran [illegible]
vato di fondarci in Udine. e il buon successo, che ella n'hà
riportato nel Veneto Senato, il quale per altro è costante
in escludere ogni nuova fondazione, ci mostra visibilmente
essere stato Iddio stesso l'autore d'un si pietoso disegno.
Tutto ci obbliga a corrispondervi, Monseigneur, e quantunque
non perdendo noi punto di vista la nostra debolezza, ci
riconosciamo gl'ultimi trà gli operaj, che sono nella Ca-
sa di Dio; non per tanto [illegible]
[illegible] assicurare V. E. [illegible]
con zelo maggiore a compiere i di [illegible] disegni, e
a [illegible] le opere della di lei immensa carità [illegible]
so li popoli confidati alla di lei pastorale sollecitudine,
e la santificazione de [illegible]
nostro M.[illegible] della nostra Casa di Ferrara, e
Visitatore della Provincia penetrato egualmente che noi Monsei-
gneur, [illegible] niente di assicurare
V. E. della sincerità della nostra intiera offerta, della pron-
tezza della nostra obbedienza, del [illegible] con cui formiamo
i nostri voti per la [illegible] della sua vita; e in [illegible]
cialità io non hò altro più a cuore, che di dimostrare costan-
temente sino alla morte non esservi persona ne più sensibil-
mente grata, ne con un più profondo rispetto.

[illegible]

Parigi [illegible] Maggio 1750

[illegible]

Il più umile, e il più [illegible]
[illegible]
[illegible]

---

si, la pietà che è propria di lui e quella che congiunta

Ottob.e 1750 [illegible] Aprile in Udine

Monsig.r Cardinale [illegible]

Patriarca di Aquileja

Riguardando V. E. Illma e Revma per la sua nota Cristiana [illegible] l'ardente suo zelo il Miglior [illegible] delle Anime della di Lei Diocesi, e le spirituali [illegible]tanze singolarmente di quelle, che trovansi alla Campagna, ha [illegible] risoluto d'introdur le Missioni e di chiamare à tal fine un numero di [illegible] otto de' Preti Missionarj della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli, tanto [illegible] vi nell'esercizio, ed osservanza del loro Instituto. Ciò rilevatosi da [illegible] memoriale, che hà fatto tenere [illegible] all'[illegible] per la [illegible] di questo far acquisto di due piccole Case contigue à codesto Patriarcato per abitazione de' Religiosi pred.ti, con la [illegible] in cui ella è di [illegible] [illegible] il danaro occorrente alla fabrica

i mantenim.ti Riguardo però ai [illegible]
[illegible] approvazione questo Ricevim.to per
quali oggetti med.mi, onde da Lei se ne riconosce
l'utilità, non possiamo, che intieram.te Ricordarle
accordiamo l'introduzione dell'indicato Num.o
de riferiti Padri Missionarj, ed assentendo all'ac-
quisto delle accennate due Case [illegible]
per [illegible] il loro domicilio, mediante
gli esborsi sud.ti, che sopra ella vedere pre-
[illegible] a [illegible] del [illegible], ed a [illegible]
[illegible] ogni più [illegible] contento

Gio: Franco Alberti
Nod.o [illegible]

osu
ndavole
um:
ac
rco
ti
mo:
it.

elle
a [illegible]:
ella
cesi:
ovci
. le
nezzo
a sla
ncia
ttuam:
e zelo
ncia:
in
usci:
ovi
tto:
a
no
ita
cagl
erco:
qua.
don:
[illegible]
[illegible]
dai:
igo:
quien:
Zero
re
e

La

Serenissimo Prencipe

La Grazia, che mi ha fatta l'Altissimo e la singolare consolazione, che io Daniello
Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia ho avuto di vedere nella mia Dio:
cesi introdotte le sacre missioni dai Sacerdoti dell'appunto della
Missione hanno talmente eccittato nell'Animo mio il desi:
derio di vedere instituita la fondazione d'una Casa a commodo di
sette in otto di loro per cui averei pronta l'occasione di far l'
acquisto di due piccole Casette contigue al Patriarcato con un pezzo
di Orto. che io stesso mi presento alla Sertà Vra per averne la sua
Reggia approvazione e permesso. Avendo essi avuto in Francia
per Fondatore S. Vicenzo de Paoli colla loro più esatta osservan:
za dell'Ecclesiastica Disciplina e con la più perfetta carità, e zelo
del Bene dell'Anime massime di quelle che sono alla Campa=
gna, le quali pare abbiano maggior bisogno delle altre si sono in
breve tempo dilatati e diffusi in altri Regni Sovranità, e Republi:
che d'Italia col favore de' Prencipi con soddisfazione de' Vescovi
e senza opposizione degli Ordini sì Secolari che Regolari. Intro:
detti ne' Luoghi non tengono d'ordinario publica Chiesa ma
semplice Oratorio ove celebrano i Divini Officj e s'impiegano
negl'Esercizj spirituali e conferenze coi Sacerdoti e Chierici sopra
i doveri del loro stato e sopra le sagre Cerimonie. Commessi dagl'
Ordinari da quali dipendono intieramente o ricercati da altri Vesco:
vi si trasferiscono ovunque sono commandati a far le missioni qua.
li consistono in Prediche, Instruzioni e Catechismi col lasciare am:
maestramenti di quotidiani Esercizj ed eccittare i Popoli alla fre:
quenza de' Sacramenti. Nelle replicate occasioni che ho avute d'
intervenirvi posso assicurare Vra Serta che non ho saputo abba:
stanza lodare, e restare contento della Savezza con cui si contengo.
no sì ne' discorsi come nella loro condotta. ma ciò che ho maggior:
mente ammirato si è che tutto questo gran bene si faccia da loro
senza aggravio de' Popoli, senza questuare ne volere limosi:ne.

ne

re, pur di messe anzi col rifiutare persino qualunque benchè spontanea volontaria esibizione. Le benedizioni però che hanno da Popoli e gl'impulsi ed eccittamenti, che mi vengono fatti dai Parrochi e da ogni genere di persone mi han animato a pensar di proposito allo stabilimento dè medesimi nella mia Diocesi affinche non solamente io, ed i Patriarchi miei Successori ma eziandio i Vescovi dello stato di V.ra Ser.tà ed i medesimi Austriaci quando pur vogliano, possano ritrarne assistenza ed ajuto nell'Instruzione dè Chierici, e nella Cura dell'Anime co' che hanno pure sperimentato e conosciuto in fatto i Vescovi di Concordia ed Adria dove hanno anche fatto le Sante missioni. Oltre la Fabbrica della Casa si fa necessario per la loro fondazione e mantenim.to il Capitale di 20 in $\frac{m}{30}$ Ducati in circa, de quali alcuni Nobili Divoti mi hanno secretamente confidato il loro pensiere di farne parte a parte e col tempo la contribuzione. Con questi rinforzi e colla speranza che il Signore voglia farmi promotore d'un così gran bene ricorro alla Paterna Clemenza di V.ra Ser.tà per avere un tale conforto nelli miei molti travagli sicuro sia egli per essere di gloria a Dio, di merito all'EE. VV. e di singolare vantaggio alle mie imperfezioni. Grazie.

Tratta dal Libro Registro delle Terminazioni, Lettere, ed ordini dell'Ecc.mo Sig.r Inquisitor all'Acque esistente in quest'Off.o delle S.S. Mag.o B.V. della Fiscal Camera di Bergamo.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

a dì 23 genn.o 1755 [illegible]

Le Ricerche, nelle quali si è tenuto quest'Off.o per stabilire la soggezione, ò assoluzione dal pagamento di d.o Sig.r Con. D. Gioachino Prete delle Missioni, e Nipote, ex fratre del q.m Benedetto q.m Fran.co Carrozino per le disposizioni a favore di quello espresse nel Testamento d'Ill.mo Benedetto sudetto, ben convenivano per amministrare giustizia con la direzione della Ecc.a —

Ora che informati dell'istituto di quei Preti della Missione, e particolarmente, che non succeda ne' Beni del Missionario la Casa, ma quella de' Parenti, al qual spetta per legge di successione il Bene del Defonto, (a fondamento di che si sono incontrate le informazioni estese per Ducale commissione fino dall'anno 1750, nelle quali inserite, e richiamate, sono le Bolle instit.tive) ed onde resta provato, che il Missionario vede, per sè non per la Casa delle Missioni, e per conseguenza non essere nella Eccezione della Legge, siè regolare per ancora a riscuotere il peso del pagamento. —

Quindi dopo ogni maturo esame si è stabilito di tener ancor esente il Nipote Prete Missionario dalla contribuzione per i legati, ò dominio a lui favore disposti dal Zio ex fratre.

V. S. Illma è riverata commettere al Deputato ... di vo di relativa esecuzione con che sia restituito al Rdo. D. Gioachino, o a di lui Procuratore quanto per tal conto avesse pagato, e sieno fatte le annotazioni in forma. A V. S. Illma si augurano le maggiori felicità

Dato dall' Inquisitorato all' Acque li 22 Xbre 1759

Sub.ci Aluise ... ... Inq.r

Gio. Dall'Agata Seg.o

...viij:
...stituito
...quanto
...e am:
...uvino

...1759.

...nio
...re
...pons
...ri
...zio
...e=
...zio=

a dì 23 [illegible] 1755 [illegible]

[illegible]

Copia

gl' Illmi e Eccmi SS.ri cioè li NN. HH. e Zuanne Bonfadini e Zan Antonio Crotta, e Lorenzo Moro pnti Cons.ri e Esecut.ri delle Leggi

In absenza delli magnifici sopraintendenti all'offizio delle cause pie della Città di Udine esistenti in citazione, questa mattina come da rispons. del Reg. illmo di Udine de dì 11 Maggio corr.te chiamati sopra la porta del Mag.to per Giseppo Bosello fante e non comparsi ne altri per loro e così instando Dño Dom.co Zana interv.te e per nome delli Preti secolari della Casa della Missione della Città d'Udine

Sue Ecc.ze illme hanno admessa l'estesa procolla in questo offizio sotto il giorno 4 Maggio corr.te con le dichiaraz. tutte espresse nella medesima e a nome delli sopradetti Preti secolari della Casa della Congregazione della Missione della Città d'Udine e nelle spese

Tratta dalla stim. esistente in libro spediz.ni nel Magistrato Eccmo de Cons. ed Esecut.ri delle Leggi

Giorgio Zandiri

Copia di lettera al Ecc.mo Luogotenente

Trasmettiamo a V. S. illma incluso nelle patenti nre atto di spedizione absente seguito questa mattina al Magistrato nostro ad instanza di Dño Dom.co Zana interv.e e a nome delli Preti secolari della casa di cotesta città della Congreg.ne della Missione e contro li Magnifici sopraintendenti all'offizio delle cause pie di cotesta città perchè V. S. illma faccia la stessa intimare siccome sarà ricercata e le auguriamo le maggiori felicità

Dal Magistrato de Cons. e esecu.ri delle Leggi 12 Maggio 1791-

Zan Antonio Crotta con li Ecc.ne e Colleg.-

Li 25 aprile 1755 [illegible]

a dì 25 agusto 1355 [illegible] ff. cris[ti]

Joannes Gradonico Dei gratia Dux Venetiarum etc. nobili et sapienti viro Bertucio Contareno de suo mandato

a dì 25 aprile 1755 registrata nel reg.to

Franciscus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum etc. nobili et sapienti viro Bertucio Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem et dilectionis affectum.

Dalle giurate vostre lettere 16 marzo prossimo decorso e dalle giurate informazioni del Collegio de X savij sopra le decime non che in quelle de consiglieri nostri in iure, il senato riconosce molto giusto e vantaggioso l'oggetto del V.e Card.e Dani Delphino Arcivescovo di cotesta diocesi nel fare l'acquisto del teatro di proprietà de co. Manica per impiegarlo in uso di oratorio per istruzione della dottrina Christiana e per comodo di riporre le chiave di cotesto Capitolo, attesa massimamente la situazione del medesimo teatro così immediatamente vicina alla capella del Venerab. Sacramento di cotesta Chiesa metropolitana; e fina egualmente vantaggioso essendo stato l'acquisto delle casette contigue alla casa della missioni del medesimo V. Cardinale erette previo il concorso pubblico con esperanza del decreto 11 aprile 1750, e volendo il senato dare al pred.to V. Cardinale un testimonio della sua paterna predilezione, concorre a secondar il zelo e le viste del medemo e le accorda due acquisti, permettendo che possano essere incorporati per l'uso che è stato esposto, e rispetto alle fabriche da erigersi, e in luogo del teatro si assente che possa essere libero dono ai predetti Canonici, dovendo però l'uno e l'altro e li respettivi fondi restar come prima alla condizione del laico, e soggetti a tutte l'ordinarie, e straordinarie gravezze etc.

Datum in nostro Ducali palatio die 19 aprilis indictione III 1755 Zaccaria Gradenigo Secretario

25 aprile 1755 registrata in libro ducale della cancelleria ordinaria pretoria

Foris Nob. et Sapi.: viro Bertucio Contareno Locumtenenti Patriae Fori Julij

copie [illegible]

Receu [illegible]

[illegible]

Confes [illegible]

Dua [illegible]

Un [illegible]

S [illegible]

Copia

Nel nome di Dio amen

Giorno di sabbato 3 aprile 1751 indizione 14 fatto in Udine nel Palazzo Patriarcale ecc.

Vedendo l'Em.mo e R.mo Sig.r Cardinale Daniele Delfino Patriarcha d'Aquileia della sua [illegible] compiacenza del buon effetto che a gloria di Dio, ed onore di sua divina Maestà, e di gran giovamento profitto dell'anime [illegible] alle paterne sue cura hanno prodotto sin hora le sacre missioni esercitate con esemplare indefesso fervore in questa Città, et altri luoghi della sua Diocesi dalli MM RR Sacerdoti della Congregazione della Missione, s'è accesso d'un ardentissimo desiderio di vedere continuato e proseguito l'uso di quel sacro esercizio, [illegible] opportuno e profittevole per la santificazione del Clero, e per l'universal salvezza dell'anime, e specialmente in questa sua prediletta Città; avendo perciò l'animo di sua R.ma indirizzato il zelantissimo suo studio a ritrovare, ed a mettere in pratica il mezzo più decente ed efficace per appagare il fervoroso suo desiderio coll'ottenere l'ottima [illegible] finalmente, ha con maturo saggissimo consiglio [illegible] stimato, non esser più convenevole altro mezzo più opportuno che quello di stabilire in questa Città il perpetuo domicilio alli MM RR Sacerdoti sudetti della Missione.

Confermato per tanto il prefato Em.mo e R.mo Sig.r Cardinale nella predetta risoluzione di mandare ad esecuzione ed effetto la grand'opera, qui presente per sé [illegible] con tratto di splendidissima e religiosissima munificenza [illegible] ottenuti, aspettando in [illegible] lettere Apostoliche dell'Ultimo Sancto di [illegible] Aprile 1750, ha dati ceduti e con perpetua donazione assegnati di [illegible] [illegible], e con perpetua donazione assegna li capitali, rendite, et effetti infrascritti in perpetua donazione [illegible]

Due case poste in questa Città nella contrada di S. Bernardino di ragione delli Sig.ri Franc.o e Valentino fratelli Rossi da sua E.za R.ma acquistate con pubblico istromento per mano di [illegible] nodaro 1749 13 ottobre per valore e prezzo [illegible] D.ti 1160

Un pezzo d'orto con [illegible] alle sudette [illegible] di ragione delli Nob. Sig.ri Co. Carlo [illegible] Co. Girolamo R.do Lodovico e Francesco fratelli [illegible] del dì 30 aprile 1750 ed acquistato da S. E.za R.ma [illegible] D.ti 840 col [illegible] di D.ti 840 [illegible] sopra le quali [illegible] di casa d'affitto di sei in sei mesi [illegible] D.ti 36 di L 6.4 come appar locazione privata 29 8bre prossimo passato.

L'annua dell'anno conto [illegible] di formento [illegible] seno bergamini pagabile dalli
nobb. S.ri [illegible] Rev.mo D. [illegible] [illegible] maggiore [illegible] in vigor di instrumento
5 maggio 1710 suo capitale inf[illegible] — d.ti 390
L'annua pensione livellaria di d.ti 25 d'esser corrisposta [illegible] [illegible] dal
Nob. S.r Antonio [illegible] [illegible] Nob. et Eccel. S.r Franco in ordine all'impegno
[illegible] di lui [illegible] con [illegible] scrittura 21 maggio [illegible] passato
suo capitale — d.ti 500
L'annuo livello di d.ti 50 pagabile da DD. Isacco D. e Beniamin [illegible]
Luzzati ebrei conduttori del banco feneraticio della terra di S. Vito per forma
dell'instrumento 3 agosto 1750 rogato dal sp. S.r Alessandro Pantaleoni Nodaro in detta
loco capitale — d.ti 1000
L'annua pensione livellaria di d.ti 79 [illegible] in vigor d'acquisto fatto dagl'[illegible]
in Venezia di ragione del S.r Carlo Caldana [illegible] in diretto di S. E.[illegible] R.[illegible] con
instrumento 22 agosto prossimo decorso suo capitale — d.ti 1152 grossi
L'annuo livello di d.ti 100 pagabile dal N.H. S.r Co. [illegible] q. Co. Camillo Trotti Patrizio Fer-
rarese per instrumento [illegible] 9bre 1750 in atti del sig.r [illegible] Borghi nodaro
Apostolico della città di Ferrara suo capitale — d.ti 2000.
L'annuo livello di d.ti 50 pagabile dal S.r Franco Merelli cittadino Ferrarese in
ordine al [illegible] 7 9bre 1750 in atti del S.r Antonio Salomon nodaro Apostolico
in Ferrara suo capitale — d.ti 1000
L'annua pensione di d.ti 162 pagabile dalla [illegible] del q. Daniello Luzzatto, e
da DD. Isacco q.m e Beniamin di lui figlioli in vigor d'instrumento 17 8bre
1750 rogato dal sunnominato S.r Pantaleoni nodaro in S. Vito suo capitale d.ti 3600
Altra pensione livellaria di d.ti 130 pagabili annualmente dalla V. Scuola di
S. Rocco di Venezia per instrumento d'acquisto 9 genaro 1750 M.V. per
mano del sp. S.r [illegible] Nodaro Veneto suo capitale — d.ti 3250
Sarà [illegible] il prefato E.mo e Rev.mo S.r Cardinale donare, e rinoncia come sopra le
fabriche, che a sue spese saranno anco stabilite sopra li fondi da lui
comprati colle separate due instrumenti di mano di me nodaro, assieme con
li mobili, effetti ed arbori apparenti dalla nota da me nodaro [illegible] [illegible]
per l'importar congrorto anco L. [illegible] della fabrica da [illegible] ascendere
alla summa di circa — d.ti 5000
Alli suddetti M.M.R.R. Sacerdoti della Missione mediante il M.R. S.r D. [illegible] Andrea
da [illegible] Superiore della Casa di detta Missione qui presente per se e
per nome della suddetta Congregazione stipulante, ed accettante con la ferma speranza
della necessaria permissione ed accettazione del Rev.mo Superior Generale [illegible]

dabras l'assegnazione, e donazione dei capitali vendire sudetti, a di mese ciò che
della religiosa generosissima munificenza dell'Em.mo e R.mo Sig.r Cardinale già nominato
col presente pubblico documento li viene assegnato, e disposto, coll'impegno di esso
M. R. Sig.r Hanegre [illegible] di fermar il perpetuo loro domicilio
in questa Città, e di cooperare al fine desiderato da sua Em.za R.ma coll'
impiegare tutto il loro fervore nell'esercizio delle Sacre Missioni propie
del loro instituto, à fin di promuovere in questa Città, e luoghi tutti soggetti alla
Diocesi di sua Em.za R.ma e [illegible] il maggior culto del Sig.r Iddio e della
Santa sua Chiesa, e salute universale dell'anime.

E tanto resta à gloria di Dio perpetuamente, et irrevocabilmente stabilito, fermato
e conchiuso alla presenza delli sottoscritti Testimonij etc.

Furono presenti li Nob. e R.mi Sig.ri Gian Domenico Zanelli, Antonio Pirzoni
Girolamo Coronali, li MM. RR. Sig.ri D. Giovanni Bertrame Parroco di S.
Christoforo di questa Città, Tomaso Romano Lettor di Sacra Theologia nel Ven:
Seminario Patriarchale d'Aquileia pur di questa Città, e D. Giacomo Sellarini
Prefetto in detto Ven: Seminario

N.° 87

Furono restituite le conte fatte del Sig.r Basso al comp.re il [illegible], per non esser l'Ecc.mo sua soggetto, à pagare d'ordine Dazio

San Marco
si fà fede per me sottoscritto conduttore come sua Em.za R.ma
il Sig.r Cardinale Daniele Dolfino Patriarca d'Aquileia ha pagato
di Dazio L. 2 dovute à sua Serenità, per l'istromento che
sarà fatto con li MM. RR. PP. Missionarij, onde ciò
starà quando il pagamento sij uniforme alla Tariffa potrà il
Sig.r Nodaro passar alla stipulazione dell'istromento stesso.

Udine [illegible] aprile 1751 Giuseppe Basso per Raimondo [illegible]

L. S.

Documentum praemissum ex notis suis
Petrus Lovius Not.us Coll.s huius Civitatis
manu propria exemplavit, subscripsit, ac rebellio-
nalis signo munivit
Utini Die 4.ta Maij 1751

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia di Lettera 29.

Ecc.za

Venezia, 11, Aprile 1750.

Non mi è permesso d'incominciare il foglio con spiegare a V. Ecc.za l'esultanza dell'animo mio per l'Esito felice della Parte, che dovrà esser posta nei Pregadi di q.sta sera mentre scrivo prima di uscire di Casa. mi riservo dunque farlo in P.S. e giacchè il tempo lo permette, renderò conto di quanto sino ad ora è stato felicemente operato.

Ricuperata ieri sera verso l'una di notte la scatola di Udine ho ritrovato nel Foglio di V. Ecc.za le Risposte de' X.ci Savii che estese aggiunto a norma del bisogno stante i concerti posti preventivamente con sogetti del Collegio, e co' Ministri mi è sortito portar a Casa e veder segnata da otto la Scrittura prima le quattro della notte. In questa mattina mi sono presentato al S.r K.r Diedo in settimana, a cui avendo consegnato le Risposte del Collegio de X.ci Savii che solo mancavano si è prontamente esibito di porla subito in Collegio come in fatti fu eseguito, ove ha incontrato l'Esito felicissimo non avendo avuto nel Corpo di 26 che un solo voto contrario. Ciò dovrebbe accertare un'eguale riuscita nel Senato di questa sera, come io certamente lo spero, a riguardo nel merito dell'affare, che certamente non può essere ne più santo, ne più plausibile. Se prima d'ora mi fossi ritrovato in libertà di operare, io certamente non averei mancato d'eseguire i suoi commandi nel modo stesso che ho fatto nel momento che mi sono ritrovato con le mani libere. [illegible] condotta al suo termine opera di tanta sua pietà [illegible] le più [illegible] grazie per essersi compiaciuta di servirsi del mio mezzo [illegible] facendo [illegible] conoscere con sì savio pensamento che la [illegible] Sono [illegible] e con inalterabile stima

[illegible] Ecc.za

P.S. [illegible] Ecc.za la Parte [illegible] giunta cantata al mio giorno la grata notizia [illegible] con estraordinaria impazienza.

[illegible] Parte

Non sincere	5
Di No	7
[illegible]	151

[illegible]

Pertucci [illegible]

H.

14

... nuto unito le Risposte di Xco ... ... abbia ... ... Negozio
... a ... .

copia

Dal [illegible]
inc[illegible]

[illegible]

Al Sacrifi[illegible]

Rindon[illegible]

l'in[illegible]

Sui [illegible]

Fissa[illegible]

[illegible]

Su[illegible]

Copia

I Serenissimo Principe

Dal frutto promosso nelle popolazioni di questa Città, e di alcuni Territorij di questa Patria annessi ed
incorporati nella Diocesi d'Aquileia, dalli Sacerdoti della Missione, che vi esercitarono ultimamente
appunto le Sagre Missioni, hà concepito un forte desiderio quest'Emo Sr. Cardinale Delfino Patriarcha
d'Aquileia di vederne instituita in questa Città la fondazione
Al Sacrificio instancabile del pastorale suo Zelo per il miglior culto del Sr. Iddio, che con edificazione ed applauso
universale de fedeli và contribuendo, si è per un tale oggetto di pietà disposto ad unirsi qualche di
qualche porzione de suoi Capitali, onde in appresso à quanto, che in via di elemosina Vsuprema Ollanori
gli hanno offerto altri divoti, eppurterne un fondo sufficiente all'annua rendita, che si richiede per la
sussistenza de Religiosi componenti una Congregazione
Risoluto a chiederne il permesso della Pubblica Authorità con diffuso suo memoriale esponendo l'istituto di tali Sacerdoti, che
hebbe l'origine in Francia per opera di S. Vincenzo de Paoli primo Fondatore con esatta osservanza dell'Ecclesiastica
disciplina, e con ciò che riguarda le regole delle più ben intese riserve così rispetto alle spirituali ispezioni, come
allo spoglio d'ogni temporale provento, hà V.ra Serenità commesso alli Consultori in iure, e questi hanno eseguito
in assoggettare à suoi venerati riflessi l'informazioni opportune
Quindi sendo piaciuto alla Pubblica Authorità d'addossar anche à peso delle mie debolezze il carico di rispondere, ed
informar giusto le leggi, ma à hò espresse in ducali 11 corrente la commissione, trasmettendomi in copia la
supplica di Sr. Emin.za e l'informazioni de Consultori medesimi
Sui punti che hanno relazione agl'instituti e regole di questi Sacerdoti, che si dividono in tante Congr.ni nella
Città, ove sono stati introdotti comprendo aver li Consultori tanto esattamente illuminata la Pubblica Authorità
Sapienza, che io non ~~...~~ credo in debito di farne più individuo esame della loro Ecclesiastiche ispezioni e
fanche, per loro utili assai alla cultura ed istruzione del Clero, e delle anime de Diocesani
Fissando bensì le avvertenze sopra ciò, che le primarie immunità de sudditi, e le conseguenze delle Religioni mendicanti
mi reputo chiamato à farne qualche umilissimo riflesso, che faciliti la Pubblica sovrana condiscendenza.
Come che questi Religiosi dunque non tengono Chiesa aperta, ma solo interno Oratorio per il puro loro uso, ed in
conseguenza non ricevono elemosine, non legati, non altri temporali vantaggi, che quelli delle rendite fissate per la
fondazione delle loro Cong.ni, che nelle missioni per li territori non recano alcun peso ingiusto à popoli, supplendosi
al loro mantenimento in ogni luogo con uso che dalle naturali sue rendite le corrisponde la casa della loro Cong.ne che
perciò non sminuiscono in alcun modo i sovvegni, e le limosine alle Religioni mendicanti, alle Chiese, Scuole, Confraternite
Altari, Ospitali ed altri luoghi pij di laica ispezione; e che à differenza dei Regolari non avendo essi che
voto semplice, dipendono intieramente dai Prelati, che ne fanno uso tanto necessario all'incremento della
cattolica fede, così non sà la mia povera mente se non che concepire ragionevole opinione d'ottimo
conseguenza il vantaggio, che verrà ad incorporarsi l'Ecc.mo Senato in questa vasta Diocesi, che nel solo stato
Dominio abbraccia le tre Provincie del Friuli, della Carnia, e del Cadore. Non oppiuno assendomi pure l'uniforme
sentimento ed aspiro delli Deputati di questa fedelissima Città
In conseguenza potrò veder la Pubblica Sapienza essere certa che all'introduzione preceda l'effettivo acquisto
della due case con orto vicino al Patriarchato per il loro uso, le quali s'intendano sempre soggette al Foro
e senso delle sue massime; e che le censi del Capitale fruttino l'investita in alcuno de Pubblici depositi
l'immancabile perpetuo provento, esclusa sempre la Cong.ne dal possesso de fondi stabili a tenor delle sovrane leggi
sicchè resti à tutto dovere stabilita, e fissata sotto gl'Augusti, ~~augusti~~, e qualunque che sia, i Religiosi del
Principato l'implorata Cong.ne Gratia

Udine 23 Marzo 1750

inserite à carte 4 ... ...
dove sta posto questo segno ...
... ...

... dell'Illmo ed Eccmo Antonio ... Luogotenente generale della patria del Friuli
all'Illmo ed Eccmo Sig.r ... Savij sopra le decime ... di ...

usi ductus fuimus, itaque fidenter quę retrò scripta sunt vera esse testamur.

Ex Nrã Residentia Archiepiscopali Ferrarię hac die 15 Martij 1750

Marcellus Card: Crescentius Archiepiscopus m.ppa

Ill.mo R.mo [illegible] Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Copia Serenissimo Principe copia 3/3

3.a [illegible] internazionale

Illustre Soggetto agl' esercizj dell' insigne pietà pubblica propone in divota sua supplica quest' Em.mo Cardinale Patriarca Arcivescovo, che secondando gl' impulsi di quel ferventissimo Zelo, onde è stimolato mai sempre a promuovere il maggior vantaggio dell' Anime, si rende tutt' ora instancabile nello studio de' mezzi, prossimi a segnalarnelo agli effetti più proficui, e lodevoli.

Espone, che fattosi dall' Em.za Sua l'acquisto del Teatro di questa Città esistente, come è notorio da [illegible] [illegible] l'antica di Conversione, mezzo già insussistente e [illegible] sia egli così posto di fianco e rimpetto anche alla Capella del Ss.mo Sacramento della Cattedrale Capella, che dal palco se ne vedessero i lumi: Che ora intenti di erigere sotto gl' auspicij di Maria un Oratorio, ove insegnarsi la Dottrina Cristiana alle fanciulle [illegible] il Duomo degli adulti, e fanciulle, e di fabbricare ancora alcune poche stanze a comodo de' [illegible], e ad oggetto di riporre le carte, che si sono fra essi, e quei di Gorizia divise, presso il supplemento all' apparato dell' Oratorio, quando la Regia grandezza o generosità di V. S. [illegible] altrimenti non dispensasse. Che all' esecuzione di tutto ciò, precedere convenendo i Sovrani assensi, gl' implora stessi fino ad autorizzare gli acquisti attesi fattisi da S. Em.za di alcune case co' loro orti poste lungo le strade di S. Bernardino contigue all' Arcivescovato, ed istabilire la casa delle Missioni, già fondata in vigore del Ducale Decreto 11. Aprile 1750. a conforto del proprio Spirito, sicchè abbiano a continuarvi gli attuali Religiosi, e quelli, che loro succederanno, la dimora sotto il Manto Reale della protezione di V. S. Serenità. Quindi incaricato io d' informare nelle venerate Ducali S. del corrente sono ora per accennare al Sovrano, la costituzione di questo Teatro si è tale, che maltrattato egli oltremodo all' ingiurie del tempo, fracido nel tetto, rovinoso e cadente la sussistenza de' muri soltanto la venia di un qualche mediocre credito. Posto al lato di questa Cattedrale egli è ancor esso rimpetto alla Capella del Tabernacolo, che non poteva per verità, che molto soffrirne la Religione nell' irriverenza alla Maestà dell' Augusto Sacramento [illegible].

16

Resta però l'immediata vicinanza al Tempio, è plausibile del pari l'acquisto, che l'uso, a cui l'Em.za sua destina di tanto servirsi, dividendolo parte in Oratorio per istruire le fanciulle nei capi, e nelle massime della Fede, e parte in stanze all'importante custodia delle accennate gelose carte, dalla quale non possono esser disgiunte le ragioni del Comprato.

A quest'opera così utile e fruttuosa per tanti riguardi, volendo aggiungervi il compimento dell'altra già intrapresa nella fondazione della Casa delle Missioni in virtù del mentovato Sovrano Decreto, rendesi sua Em.za indispensabile pure l'acquisto di due altre Casette. Queste per la breve loro circonferenza e struttura, compreso il terreno, che vi somiace, non occupando che il tratto di quarti tre circa di campo, somministrano il piano opportuno e le parti necessarie a chiudere il recinto dell'abitazione ed Orto de' Padri, i quali alla loro esemplarità ed indefessa vigilanza al profitto de' Popoli di questa, e delle circonvicine Diocesi corrispondono alle premurose intenzioni dell'Em.za S. Le di cui Suppliche in vista degli addotti motivi non potranno che prevalere nell'Animo pio di VV. Serenità e di VV. EE., fino ad essere fatte degne delle Sovrane Pubbliche condiscendenze.

Grazie

Udine 16 Marzo 1755

Bertucci Contarini Luogotenente

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Accuso la gentiliss.a di V. S. Ill.ma dell'ultimo del cor.te ricevuta solam.te oggi, cui rispon
suoito p. il esser occupato da Penitenti, che principieranno ad udirsi dimani.
La Missione di S. Daniele giusta la predizione di Sua Sig.a è stata superiore à tutte le altre
nel concorso, e nel fervore, mentre à calcolo fatto col misurare il sitto, ove si fecero l'ultime
missioni si è concluso esservi state trentamille Persone, diecisette milla delle quali si sono
comunicate à particole numerate con grande silenzio, quiete, e divozione, e non è meraviglia
mentre molte ne sono concorse dà tutta la Carnia, Moggio, Pontebba, e Resia, e anche dall'
Alemagna in lontananza di 150 miglia partite apposta dà loro Paesi per concorrere alla missione.
Creda V. S. esser stata cosa di gran tenerezza il veder convertito il carnovale dapertutto in una Santa
divotissima Quaresima, e tutti far à vicenda per cantare con divozione grande lodi al Sig.re non
solo di gno nella processione, e avanti la dottrina, mà per le strade, e per tutta la notte in Chiesa
dà gran numero di Persone, ch'ivi dormivano per tutto il tempo della Miss.e p non perder il posto, e non
poche esservi durate tre, e quatro notti senza sonno, e quasi senza cibo, e pur non potersi accostare.
Oh che folle!, e che divozione! Non v'era già difficoltà à moverle al sentimento, che tutte si presentavano
con segni grandi di compunzione, e con risoluzioni efficacissime di mutar vita. Oh se potessero par-
lar i Confessionali direbbono pur gran cose, che anno intenerito molto chi le hà intese. Si son fatte restitu-
zioni di somme considerabili, e molti aggiustam.ti, e universalm.te tutti anno dati argomenti di gran com-
punzione, che dà gran tempo non ho veduta la simile. Deo gratias, à quo omnia cuncta procedunt, siccome
egli solo è l'autore d'ogni bene, à lui solo ne sia eterna la gloria, e à noi la confusione, che co' nostri
demeriti avremo messo ostacoli al maggior bene, che vi averebbe oprato. Le dirò anche una cosa che
molto mi hà consolato. Hò sentite in S. Daniello molte Persone della Carnia, e di Gemona, che dopo quelle
Missioni nulla aveano universalm.te di cui accusarsi, e solam.te si rendevano in colpa di cose dimenticate
in quelle Missioni. Ecco come Iddio opra la sue misericordie nelle sue anime. Oh che bel lavorare in que'
buoni Paesi Io ne sono santam.te inamorato, e se fosse in me non ne partirei mai, perchè si tocca con mano, che
nulla và à vuoto della celeste semenza, e mi consolo con la speranza di ritornarvi, mentre attese le belle
[illegible], che si sono vedute, sempre più quei Paesi si confermaranno nel bene, e s'impediranno molti, mà
molti peccati. Dirò ancora, ch'in S. Daniele si è osservato, che i Matrimonj si celebravano con santa modestia
e pietà, che non si vedeva, se non segni di divozione, e nulla di dissoluzione, tanto erano tocchi dal S. [illegible]
i Giovani, e le Fanciulle, molte delle quali, e con i Giovani anno rinunziato alle promesse fatte, e si sono risolute
di non ammetter più Giovani in casa, e in Gemona dà quei Sig.ri Zanaenali si è fatto tutto pensare di non far
più balli nel carnovale. Oh quando entra la grazia ne' cuori fà uso de' gran prodigi.
L'ora è tarda. Due sole parole di questa Miss.e Grazie al Sig.re hà avuto felice principio, e nella 20.ma Domenica
v'è stata universal straordinaria comunione. Monsig.r Vescovo temeva del buon esito p esser questa città
quasi tutta composta, ò di lavoratori di fornaci, ò di pescatori obligati alle fornaci, e alla pesca singolarm.te in ot
tempo, e per appunto intesa l'intrinseca della Miss.e si sono protestati di non voler lasciar la predica impina
cioè, e anno trovato maniera d'intervenirvi col lavorare di notte qualch'ora di più. Oggi v'è stato Monsig.r
Nunzio. Da Venezia non s'è veduta ancor gente per cagione de tempi rotti, e nebbiosi, ma si sente che alla
apertura molti siano disposti ad intervenirvi. Il Sig.r Bersano nel anno di scorso hà condotta l'opera, e supp.
per esso il Sig.r Simonetta venuto ad aiutarci per gl'Ecclesiastici, e piace molto à Monsig.r Vescovo, che tutto in gi
bilo per il bene, che vede fin'ad ora, e non sperava. L'abbraccio di cuore, e resto sempre più con tutto l'ossequio.
Murano 17 Febro 1750
Di V.S. Ill.ma Riverenza mi rassegno che servirò, più à Monsig.r [illegible], che richiesto

Div.mo Obbl.mo Serv.re vero
Gian Ant.o Cavanna della
Congrega della Missione.

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Ciannotta Gianpaolo dall'Antonio
Udine

extra

Ill.mo et R.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Molto R.do P. S.r S.r Col.mo

In tempo della S. Missione quivi avuta per una gratia particolare, che Dio hà fatto à questi Popoli con sommo, ed indubitato vantaggio di queste anime mi giunse qui il foglio di V. Pat.tà di 20. scad.o, e perchè durante d.a S. Missione non è stato mai un respiro d'attender alle cose del Mondo, mà à queste sole dell'Anima propria, s'hò differito sin'à quest'hora in rispondergli, e però non manco di farlo con questa, ed rassicurarla, ch'io sarò à Momento, ov'è la mia permanenza. Non mancarò di sollecitar le cose mie per supplir à quanto devo à cotesta V.ra Cong.ne, com'è di dovere, e senza, che lei si prendi mai un affanno, ne

[illegible] tutte le Cornici, tutti gl'Altari, e muraglie, onde [illegible] so di [illegible] tutta la casa à [illegible] non senza qualche scossa.
Una sera mentre [illegible] mi trovai in [illegible] che [illegible] vanchetto, che mi doveva rotte le gambe se non [illegible] dalla [illegible] che non potevo ritirarmi, e però alfine [illegible]

ai Padri ulteriori incomodi in sollecitarmi
dal l'obligo m'è di peso, e s'accerti,
che entro il ven.te, ed imminente Carnevale
e forsi fra quella settim.a averà il saldo.
Io hò voluto benchè affollato da mille impegni
degl'affarri di mia Casa, e della famiglia
abbandonar ogni cosa, e con tutta la mia
numerosa famiglia portarmi qui p.a
arrivarono questi benedi.ti Missionarj p.
non restar defraudato colla predica di veruno
de loro zelantissimi discorsi, e siamo stati
tutti p. sino alla loro partenza, qual ha'
apportato all'universale di q.ta Provincia
un tale conforto, che v'era un diluvio di
lagrime nel congedarsi dalli stessi:

16 extra

Ill.mo Ecc.mo Sig.r Sig.r Sig.r Col.mo
Il Sig.r Ab.te Gian Dom.co Fontanini
Udine

Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Col.mo

V. S. Ill.ma colla sua lettera dei 25 del passato Gennajo mi comandò ragguagliarla delle cose accadute nel corso delle Sante Missioni, delle quali [illegible] mandate tutta l'istoria se le occupazioni dei giorni passati mi avessero permesso di scriverla, e se avessi potuto [illegible] il racconto [illegible] che la Missione stessa finisce con oggi, e finita all'ore diecinove colla [illegible] benedizione [illegible].

[illegible] 22 dello stesso Genn.o [illegible] arrivarono da Gemona [illegible] due [illegible] e Merlo, [illegible] con [illegible] esercizio ad un breve segno di [illegible] unito tutte [illegible] questo, mio discorso servì d'introduzione [illegible] Bresciani [illegible] [illegible] la mattina, come ha fatto dopo ogni anno, ma nel primo Venerdì predicò [illegible] la sera, per [illegible] all'assenza del [illegible] Garzano, che non arrivò, che molto tardi a Udine.

[illegible] mi [illegible] l'ordine tenuto dai PP. Missionarj nelle Funzioni del loro Ministero perche hanno tenuto quello stesso degl'altri luoghi facendo ogni mattina un discorso [illegible] il P. Bresciano, uomo di 20 [illegible] ha sempre insegnato la dottrina, ed ogni sera il [illegible] fatto la sua [illegible], ma eloquentissima [illegible]. [illegible] mi fosse lecito il giudicare dell'effetto [illegible] al P. Bresciani, ed a quella sua dicitura [illegible] sicche [illegible] intende, e [illegible] quando si spiega con quelle sue [illegible] tanto [illegible], che fa vedere, e quasi toccare quanto propone.

[illegible] cominciarono i Missionarj a sentire le confessioni, e [illegible] [illegible] seguente, [illegible] concorso [illegible] dei [illegible] vicini li obbligarono [illegible] pubblica [illegible].

Il concorso grande della gente ha prodotto la necessità d'unire il maggior numero [illegible] [illegible], che quali ve ne sono venuti [illegible], ed hanno faticato forse [illegible] [illegible] credo [illegible]. Questi nostri [illegible] cominciando dai Vicarj hanno [illegible] si sono distinti tre Domenicani anzi quattro, che in questi giorni hanno sempre [illegible] nel Confessionale [illegible] non sono mai usciti sino alla sera [illegible] un ora di notte, [illegible] sempre digiuni.

[illegible] difficilmente [illegible] immaginarsi [illegible] che correva tutto l'anno in questo Duomo dove le gran [illegible] hanno [illegible] tutti [illegible], che come sa sono di [illegible], e Giovedì [illegible] sopra [illegible] la Chiesa, [illegible] un grandissimo [illegible] di [illegible], e la [illegible] portavasi [illegible] ogni momento, [illegible] da tanti [illegible] ha [illegible] tutte le cornici, tutti gli Altari, e muraglie, onde [illegible] so di farla nettare tutta [illegible] capo a fondo non senza qualche spesa.

Una sera mentre [illegible] Garzano io mi trovai in grande [illegible] che [illegible] banchetto, che mi avrebbe rotte le gambe, se non si sostenevano [illegible] dalla folla [illegible] stretta, che non potevo ritirarmi, e però affine di sollevarmi [illegible]

turbà dei poveri Villani, che mi schiacciavano lussi, che si dichiaravano alquanto perdi-
mente attendevano. La maggior parte di quelli che mi sentirono confessò, ch'in fatti non
attendeva, mà uno di essi mi disse Io intendo benissimo, il Predicatore racconta la
vita de Santi. Ecco il frutto, che producono nei Villani le prediche veramte. dotte è colte al

Domenica 8° giorno del corte. si è fatta la cerca per illuminare il SS.mo Sacramto., e per farne l'Espo-
sizione in strada per la Comunione generale, mà la raccolta fu scarsissima, onde si pratticò
qual 8, e si è trovato il bisogno. Le due borse sono state consegnate à mè, e con esse hò
proveduta la cera, hò eretto un magnifico, e ricco Altare, e fatte altre spese necessarie,
mi sono impiegato con tutta l'attenzione, perchè ciò spetta al mio ministero, e per levarmi il
disturbo ai Vicarj, chi anno potuto attendere senza distrazione il confessionale.

Jeri si comunicarono in strada circa 10000 persone in meno di tre quarti d'ora
senza il minimo disordine, oggi si è comunicato il restante. La Santa Eucarestia era
dispensata dà 24 Sacerdoti tutti serviti da trè persone vestite colle cappe di
queste confraternità, e ad ogni Sacerdote portavano dietro una candela, e un
Ombrella, ed innanzi un panno lino bianco vestito sopra una borsa da calice per te-
nerlo sotto il mento ai comunicanti. Le comunioni continuaranno sino à Domca.

Questa matina il Lavagnino hà data al popolo lacrimoso, e compunto la benedizione
Papale, e sò di certo, che partirà dimani cò suoi compagni tutti contenti, e
soddisfattissimi.

Mi scordavo di dirle, che jersera si fece la Processione col Venerabile, che riuscì
grandiosamte., e fù lunga più di due miglia senz'alcun disordine † non hò cosa
alcuna particolare da parteciparle; onde finisco col rinovarle gl'attestati
più sinceri del mio ossequio, e divozione.

Di V. S. Illma. — San Daniello 10 Febraio 1730

Devotmo. Obbmo. Servitore
Carlo Narducci.

† per non
essermi stato mai
alcun disordine

Da un'altra riveritma mia avrà l'E. V. inteso il felice principio di questa missione. Ora mi do l'onore di ragguagliarla del progresso della medesima. Questo Popolo gente è composto, o di pescatori, o di lavoratori di vetri, lasciano il lavoro delle fornaci, per portarsi alle Prediche, e i pescatori attendono alla pesca di notte, per esser di giorno a tempo alle medesime, e tutti danno grandi argomenti di compunzione in pubblico, e nelle confessioni, in un. siamo affollatissimi. Monsr Vescovo ha fatto venir in ajuto quattro PP. Filippini da Venezia, che stanno in Palazzo, e Santa ed hanno anch'essi, e molti altri il loro grande affare. Da Venezia concorrono molti, e mi dicono, che a' soliti passi, e ~~traghetti~~ traghetti vicini alla sera non si trovano Gondole, e conviene cercarle da luoghi lontani. Monsr Nunzio ci ha già onorati tre volte, e due Monsr Patriarca Eletto d'Aquileja degno successore di V. E., che ha mostrato gradimento delle nostre povere fatiche, siccome la degnma Sorella di V. E., che jeri ci onorò unitamente col suo Sig. Figlio. Monsr Vescovo di Torcello dice, che non aspettava mai tanto dal suo Popolo. Vedendo egli, che tanto s'incommodano i Lavoratori delle fornaci, e temendo, che se la Missione si prolungasse i Padroni delle fornaci si stanchino nel veder differito il lavoro delle medesime ci ha insinuato di finir la Missione Lunedì prossimo, e noi lo ubbidiremo, come è debito nostro; tanto più, ch'egli vuole, che dopo la Missione si senta il Clero, e le Monache, che gli fanno grandi instanze d'esser da noi udite in Confessione, e noi,

noi per l'altra parte dobbiamo trovarci in Ferrara al
più tardi nella Dom.ca di Passione, così terminerà la
Missione mi favore, siccome è seguito, assentir ⅌ conven-
to per dar luogo al molto popolo che concorre, predica
in Giardino il Mons. Vescovo fino dalla scorsa settimana
anco ne' giorni di Lavoro. Il Sito è molto capace, e
e molto al caso, là dove in Chiesa per l'eccessivo calca
non potea vedersi ne Mons. Vescovo, ne il popolo, ne anch
io, che calavo subito da tutte le parti. Si è coperto
con tende il Giardino, e servirà anco per la Commun-
one Generale, che si farà Domenica, e la Benedizione
Lunedì. V. E. si degni sempre più darci la sua Sa. Be-
nedizione acciò il Sig.re sempre più ci assista, giacché
il Sacerdote venuto da Ferrara ad ajutarci oggi è in-
pegnato al letto da una [illegible], di cui molto ne
[illegible], e [illegible] e con Venerazione e profondamente umiliato
al bacio della Sacra Porpora mi dò l'onore di rasse-
gnarmi sempre più

Di V. E.

[illegible] a 25 Feb. 1750

U.mo, Dev.mo, Obb.mo
Gio. Andrea Lavagna [illegible]

Emo e Rmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

In domani partono i Missionarj, quali mi stavano il cuore per la rarità della loro condotta, e per il zelo, per la dottrina, per la prudenza, e per la santità: la Missione di Murano a mio credere voluta assolutamente da Dio servirà a dar l'ultima mano alla santa idea di V. Em.za Conosciuto il bene di qua ancora da Venezia a migliaia venivano. La compunzione, le strepitose conversioni sembra a contemplare l'avido di chi fa tali portenti vede queste sulle piante nello stato della Repub. Qualunque sia la mia voce ed il mio coraggio non può però uguagliare il mio cuore, vivissimamente li desidera stabiliti con industria, con costanza, e buttando da parte certi riguardi dal canto mio procurerò tutto facilitarve, a ciò credo tenuto ogni Vescovo. La Casa d'Udine sarà la Madre, che soccorrerà tutto lo stato, ed una volta, che vi sia questa senza pregiudizio della medesima, ogni Vescovo potrà fare in maniera di avere una Missione all'anno nella sua Diocesi, come a molti sarebbe quasi impossibile il fare una fondazione. Ma che ne dice l'Em.za vostra della mia solita sfortuna? In mezzo alla consolazione d'un tanto bene, ho dovuto soffrire la somma mortificazione, che mi inviava un dei Religiosi venuto mi di Ferrara per dare gli Esercizj agl'Ecclesiastici, e per aiutare gl'altri; uomo veramente santo, e così stimato dai suoi Fratelli; se ciò fosse seguito ne' primi secoli della Chiesa, il Popolo già l'avria canonizzato. Dopo aver pagato il tributo per mio giusto dolore, ho fatto riflesso, che forse Iddio mi lascia un tal pegno per cose maggiori; e come replico avvenuta de' Missionarj in Diocesi fu tutta di Dio, così voglia ancora ne' restanti giorni dar solamente lui. Io ho procurato [illegible] lungagine per dovere, e per secondare la divozione del Popolo;..

perchè il tempo non abbia a perdersi la mia memoria ho ordinato l'Epitaffio, che sarà scolpito in oggi, quale in dubbio, che l'ab-bia spedito all'Ill.mo Vostro Vicario, ci rimarrà qui[illegible] suo. Vostra S. Ill.ma dunq. stia di buon animo, che [illegible] prevaricabunt. Il Paese nostro è amantissimo dell'ordine, in certe materie è ancora disinvolto, di cui ne abbiamo, ma Deus dissipat consilia gentium, et reprobat; andrà bene, e la [illegible] l'altra per l'altra vita s'è preparata una bella strada. io come suo vero servidore ne godo, e come suo servidore dipendo da suoi comandi, sempre e ne [illegible] resto senza la cattiva [illegible] dell'interesse, in avvenire lo farò per interesse, ora [illegible] per interesse d'animo, e con tutto l'ossequio mi protesto.

Di V. S. Ill.ma

Rimano li 7. marzo 17[illegible]

Ill.mo Sig.re [illegible]
Devotiss.mo Serv.re [illegible]

D. O. M.

D. Bartholomeo Loverba . . . . Statellio
ex inclytâ Missionis Congregatione
medio in cursu muneris Apostolici, et suae aetat: an. L
vita defuncto, et laboribus
exantlatis pro Animarum salute
. . . nani prid: Kal. Mart. MDCCL.
Bene Merenti
Vincentius Maria Diedo Episcopus Torcellanus
L. L. L. grati animi
M. P.

Liberis . . . . monumentum posuit

perchè il tempo non ebbe a rendersi [illegible] ho inviato

l'Epitafio, che sa
ha spedito all'[illegible]
chiuso. Vostra S.[illegible]
prevalebunt [illegible]
materia è in co[illegible]
l'Epitafio con[illegible]
l'altro per l'alt[illegible]
suo vero servitor
comandi; l'emp[illegible]
interesse, in avv[illegible]
resso d'anime, c[illegible]

di V. S.

Ill.mo [illegible] [illegible]

Domenico [illegible] di Roma

[illegible] 750

[illegible] passata furono condotti sotto buona scorta circa 44 Condannati al Remo provenienti da varie Piazze della Lombardia, ed a quelle del Serenissimo Dominio essendo stati [illegible] proporzionatamente distribuiti sopra le tre Galeotte [illegible]

[illegible] in Milano nel corso di 15 continui giorni e sempre sotto l'occhio e vigilante cura di quel Monsignor Vescovo Predicate le Missioni da 3 eruditi Missionari Cappuccini uno de quali dopo una brevissima malattia passò subito come si spera a miglior vita con universale dispiacimento) terminarono queste con una divota Processione, accompagnata da numeroso Popolo, anche di [illegible] concorsovi e nel fine fu dal mentovato Prelato data la Benedizione [illegible] [illegible] [illegible] conoscere [illegible] [illegible]

Firenze 29 Feb.°

È stata solen[illegible] [illegible] Delli Arciduchina dell' Augusto n.ro Sovrano colla solita gala di due gni col Te Deum in Musica, e scoprim.to della Santiss.ma Annunziata: La sera Fuochi col sparo di queste Fortezze

Q.ta sera si aspetta qui l'Amore Turco; e jeri ven nero li 4 Barbari, che gorea in Regolo

Genova 28 d.°

Dal Colleg.° Camerale sonosi ultimam.te deliberati al cune Appalti, ed altri, che sono pure al fine de nonsi subastare in breve, ad effetto di metter in buon Sistema le finanze —

Sono qui arrivati più Bastim.ti da diverse Parti con varie Grosine per q.ta Piazza —

Dalle Lettere di Madrid deri so cort.te si vilena che li Negozianti esistenti in varie Piazze di [illegible] Regni sonevo [illegible] una gran costerna zione, su la notizia, sinvespero ne' Mari di Cadice alcuni Rami, e Sciabecchi Al gerini, che oltre infestare la naviga zione di quelle Nazioni avdicano di [illegible]

[illegible]

nel 1750 [illegible] maggio mi fu [illegible] [illegible] le [illegible] dell'Ill.mo Sig.r Canonico [illegible]

Le rendite delle case de' Padri Missionarij si amministrano da' Padri stessi ~~dal luogo dell'Oratorio~~ delle case della missione e vengono impiegate nel loro mantenimento, e di chi volesse far gl'esercizij nelle loro case, e nel [illegible] le spese delle missioni che fanno sempre senza alcun minimo aggravio ne de' Parochi, ne de' Parrochiani, ne delle Chiese, non solamente astenendosi eglino dal dimandar che che sia per conto delle spese delle Missioni che fanno, ne ricusando [illegible] neppure ciò, che loro venga spontaneamente offerto.

I superiori delle case de' Missionarij, che si chiamano col nome di Superiore ~~di Prepositi~~ sono destinati dai loro Superiori Maggiori senza prefissione di tempo, durando nell'officio più o meno à misura di quel, che si portano, e del bisogno delle case stesse, non essendovi trà loro alcuna carica perpetua, fuorchè quella di Superior Generale.

Non fanno scuole pubbliche, ne private, ad altri che alli suoi studenti, e suoi convittori ne fanno prediche, ne di quaresima, ne d'avvento; in somma non s'impiegano che in fare missioni, ed istruire le Chiese [illegible] riti Ecclesiastici

1752 19 [illegible] 8bre parma. P. Giuseppe Tonelli al Sr Franc. [illegible]
I figli della missione, che, siccome gli scrissi, [illegible] qui vicino le loro S. funzioni sono assai cresciuti [illegible] concorso, in pieno, et in frutto in ogni genere di persone. Oh li Santi huomini, e pieni di Dio! [illegible] lo [illegible] mi rallegro con V.S. ill.ma che si habbia fatto sì bell'acquisto. Seguiranno in altri luoghi parte del reggiano e parte del [illegible] tutto l'inverno a far le missioni, alle quali io [illegible] in ogni modo [illegible] d'intervenire [illegible] sperimentare [illegible] il gran tesoro, che questi benedetti Padri [illegible] non è meraviglia, oltre al loro [illegible] praticare [illegible] il capo della [illegible] venerabile e [illegible] privilegio l'indulgenza [illegible] chiunque [illegible] e chi [illegible] la [illegible] ottiene una [illegible] per sé e per tre suoi congiunti. [illegible] più degni nostri theologi [illegible] la [illegible] molti che vi concorrono [illegible] tutto a [illegible] insieme [illegible], et oltre il [illegible] in cui hanno un [illegible] dono di [illegible]

il [illegible] Sr Franc. [illegible] Parma 19 8bre 1752 — P. Giuseppe Tonelli della compagnia di Gesù

---

il P. Giuseppe Tonelli a dì 21 9bre 1752 scrisse da Parma al nob. Sr Franco [illegible] in una sua lettera così: Habbiamo qui in una villa suburbana li figli della Missione venuti di Reggio a farvi le Santa Missioni; io vi sono stato l'altro hieri, e ne rimasi molto edificato, e con gravissima soddisfazione di quel loro fare così accostevole et ad ognuno, onde spero che faranno del bene assai.

[illegible] accostevolo significa che avvalla la gente e s'accostano e affollano [illegible] [illegible] cioè [illegible] quantità, et [illegible] da quelli [illegible] e che affezionata la [illegible] gente

fare accostevolo significa [illegible] al bisogno di tutti, et al [illegible] di tutti

[illegible] cassaio cioè dire volgare popolare affettuoso familiare [illegible]
[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.re

Il Sacerdote Fabio Masotti di cui sarà reso à V.S. Ill.ma questo mio foglio se ne viene costà con proposito di fondare, e promovere in codesta sua Diocesi una casa di Preti Missionarij, di cui di qualche tempo hà concepito l'idea, e rinvenuti i mezzi più proprij per conseguirne con facilità il fine, come ella da lui medesimo resterà servita di sentire. Egli hà communicato à N. Sig.re ed à me questo suo pensiero, e ci è parso così plausibile, che possa meritar somma lode non solo egli stesso, ma chiunque porgerà la mano adiutrice all'esecuzion dell'opera. V.S. Ill.ma principalmente si farà non picciol merito, se doppo haver dato orecchio alle propositioni di detto Sacerdote, e alle circostanze di esse, non solo permetterà al medesimo di propagare nell'accennata sua Diocesi un così esemplare instituto, mà unirà al di lui buon desiderio la propria assistenza e cooperatione, mediante la quale possa egli vedere effettuato il suo disegno; io ne prego efficacemente V.S. Ill.ma, alla quale essendo tanto à cuore ogni vantaggio spirituale delle sue pecorelle, non dubito, che non sia per procurare loro quello, che di certo tal fondatione ne risulterà alle medesime, con sicurezza anche di obligare me medesimo in sommo grado; e senza più bacio à V.S. Ill.ma le mani

Di V.S. Ill.ma

Roma 3 ottobre 1712

Serv.re

Annibale Cardinale Albani

Mr Delfino Patriarcha d'Aquileia

tie
ne
ne
ni
Come
sa
so
ni
n
cl
ter
se
u
[illegible]
x
Qu
g
[illegible]

Tan

e ritenere le Navi Inglesi: onde
per riparare ulteriore danno, ha-
nevano detti Negozianti fatta so-
spendere la partenza delle Navi,
che stavano per uscire da detto
Cadice, ed avevasi presentate sup-
pliche alla Corte, acciò facesse
[illegible] armamento Marittimo per
allontanare da quelle Costiere li
suddetti Corsari, e reprimere il
loro orgoglio che per le diverse
ed opposte massime de' Sovra-
ni d'Europa sempre più si au-
menta. Ne dubitavasi dovesse
quel Ministero aderire a tali
istanze, e prendere vigorose
deliberazioni su tale proposito
giorno 27
Da molto tempo inquietavansi [illegible]
Corsari [illegible]
[illegible]

Genovesi giorno noi Contrari

Continuano la sortenza de Bastimenti da qui per Ponente, e Levante

S'è inteso con sentimento, che à Nizza Fregata Inglese di gran portata Ancona si era ritirata nell'Isola Pelicosa, e perirono tutto un uomo dell'equipaggio

E qui giunta in 15 giorni una Inglese dal Gibilterra e riferisce il Cap.no aver portato la mag.r parte delle Navi di sue Nazioni destinate per Marsiglia con grano ... da guerra fermo al Capo di San Giovanni, sul ... che gli Francesi potessero fare ... e ... li ...

[illegible]enti
[illegible]
[illegible] d'am
[illegible]
[illegible]ola
[illegible] un

[illegible]
[illegible]
[illegible]le
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ovvio
[illegible]
[illegible]

Tenocenti pieno ne' confini

Convir

ti
m
n
[illegible]
Come
[illegible]
y
n
[illegible]
d
Tei
se
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Q
[illegible]
[illegible]

te
m
[illegible]
[illegible]
Tom
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
el
Ter
se
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Q
[illegible]
[illegible]

Il prossimo passo da q.sta B. Anime Santa per'uno può descriverlo, e ne spero da Dio Sig.re in q.sto Paese con q.sto mezo una total riforma di costumi.

Ella vede quanto meriti compatito un tal modico del mio ritardo, e però confido che ne sentirà dal mia Illag.e a per'una necessità, e con ciò rinnovandola divotam.e mi dico.

Di V.P. M.to R.da

Bolog.a 7. Genn.o 1758.

Dev.mo Obl.mo S.re
Bartolomeo Bartolini

11.

Memorie circa fondazione

Sig.ri della Missione

Copia

Em.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Copia

Serenissimo Prencipe

Essendo stata volontà dell'Altissimo, che io Daniello
Cardinale Patriarca Delfino Arcivescovo di Udine possa fare,
e per meglio dire, mi venga proposto ed esibito l'acquisto del Teatro
di questa Città di ragione de' SS.ri Conti Mantica di Pordenone; come
a tutti è già noto, mezzo rovinoso e cadente, posto talmente per
fianco, e sì dirimpetto alla Capella del SS.mo Sacramento di questa
Cattedrale, che alcuni Comici hanno persino avuto a dire, che mentre
cantavano e recitavano dal Palco, vedevano i lumi delle Lampadi
dell'Altare, motivi per se stessi sì manifesti e chiari, che prima anche
che ne venisse l'incontro d'acquistarlo, non potevano a meno di non
farmene desiderar l'allontanamento e trasporto, e molto meno
di non lasciarlo cadere qualora avessi voluto farne la compreda.
Ora pertanto avendo io, la Dio mercè avuto finalmente il compia-
cimento di conseguirlo prima di porvi sopra la mano, e ridurlo
parte in Oratorio sotto il Titolo della Purità di Maria, santissima
ad uso della Dottrina Cristiana delle fanciulle, che non hanno
luogo in Duomo, ove fanno i soli Adulti e fanciulli, e parte per
farvi alcune poche Stanze a comodo de' Canonici e Capitolo di
questa Metropolitana e per riporvi specialmente le carte, che
si sono tra essi e li Canonici di Gorizia divise, alli quali Canonici
e Capito

e Capitolo di Udine è mia intenzione e desiderio di lasciarle;
Supplico instantemente V. Serenità e l'E.E. V.V. della Grazia
duplicata di poter primieramente erigere nella Circonferenza
del sito acquistato detto Oratorio e Stanze, e poi di potere mia
vita durante donarle al sopradetto Capitolo e Canonici, esibendomi
prontissimo a supplire secondo la Stima che di presente fusse
fatta all'aggravio anche dell'Decime, quando per la Grandezza
di V. Serenità e generosità dell'E.E. V.V. non disponesse altrimenti,
affinchè dopo la mia morte possano quietamente e pacificamente
averli, goderli e possederli con quelle condizioni che
saranno tra essi e me stabilite, ed accordate.

E per non esser di soverchio importuno e molesto a Vostra
Serenità ed E.E. V.V. supplico altresì con tale occasione la Loro
Sovrana Clemenza volere pur anche confermare ed autenticare
con Loro Decreto gli acquisti da me fatti di alcune Case con suoi
Orti poste lungo la Strada di S. Bernardino contigue a questo
Arcivescovato da me parimenti acquistate per fondare
la Casa delle Missioni, come la Dio mercè ed in virtù
del Decreto di V. Serenità e dell'E.E. V.V. 11 Aprile 1750.
in Pregadi è stato anche in parte eseguito con molto profitto

Em.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Copia

Eccellenza

Giacchè Iddio benedetto mi hà fatto la grazia di poter far acquisto di questo Teatro, e di mettermi in pensiero di demolirlo, e convertirlo in uso sagro mi venne subito alla mente, che non averei potuto in altra maniera meglio assicurare un tal affare, e condurlo a buon fine; che coll'appoggiarlo, e raccomandarlo a V. Ecc.za, che per il suo zelo, e pietà si può veramente dire il Promotore dell'Opere pie. Lo stesso Grande Iddio, che il tutto regge e governa con infinita Providenza, hà però disposto in tal modo le cose, che anche senza darne io alcun cercatamente a V. Ecc.za varvano esse a cadere in sue mani, e venga io col suo med.mo mezzo a conseguirne il sospirato compimento. Penetrato però altamente l'animo mio da tali riflessi, dopo averne dato la la dovuta lode e benedizione al Signore, ne rendo anche all'E. V. li miei più vivi ringraziamenti protestandole debito, e riconoscenza distintissima. Vaglia una tal grazia a procurarmi anche l'altra di sua protezione, e difesa contro gl'insulti, che vengono promossi contro di me, e della mia Giurisdiz.ne per motivo dell'esazione del Dazio dell'acque, come averà rilevato l'E. V. dalla mia Pubblica, e dalla stessa voce del Sig.r Bettucci mio Fratello, ed aggiunga a se stessa questo nuovo merito di dar consolazione ad un afflitto, che con vero ossequio si rassegna all'E. V. e le bacia divotam.te le mani

S. E.
Gio: Mocenigo Proc.r
Venezia

D. V. Ecc.za

Aff.mo Serv.re V.o
D. Card. Patriarca Delfino

Em.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo
Em.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Mi dò l'onore di significare a V.ra Em.za il nostro felice arrivo in questa Dominante,
seguito ier sera a ore cinque di notte, senza aver sentito p. viaggio molestia alcuna del caldo. io
In esecuzione de' veneratissimi comandamenti di V.ra Em.za questa mattina mi sono presentato in
a sua Ecc.za il Sig.r Conte Aloise Manin, che era alla Tavola, e gli hò esposto il nostro affare, ed egli
è stato di sentimento, che io mi presenti a sua Ecc.za il Sig.r Inquisitor Barbarigo, senza passar
passar alcun uffizio, mentre sendo egli Sig.r d'ottima coscienza, s'egli intende la ragione a
nostro favore ci farà senz'altro giustizia, e intendendola diversamente non vi sarà chi vaglia
a piegarlo. Io hò piegato il capo alle sue insinuazioni, e in appresso mi sono portato a celebrar
la santa messa, dopo la quale fattomi chiamare in disparte, mi hà soggiunto, che non intende però
d'obbligarmi a non far alcun altro passo, che mi fosse suggerito, e qui gli hò esposto riverentemente
che V.ra Em.za s'era degnata imporrmi di passarne parola col Sig.r Dottor Lugani, che essendo
stato p. l'addietro informato di tal affare potrà regolarmi in far quei passi, che necessarj sono p.
condurlo a buon fine, ed egli mi hà risposto, che eseguisca pure gl' oracoli di V.ra Em.za Mi sono
però in appresso portato dal mtto. Sig.r Dottore, cui avendo significato il suggerimento di sua Ecc.za Manin
ciò non ostante egli è entrato in massima, che debba supplicare di sua protezzione sua Ecc.za il
Sig.r Procuratore Gio: Mocenigo, siccome hò fatto dopo pranzo, ed egli s'è degnato d'accoglermi
con ogni maggior finezza, e palesarmi tutta la premura, ed impegno p. il felice successo dell'
affare. Dimattina mi hà dato l'appuntamento di trovarmi al Magistrato de' Deputati alla
provisione del danaro, dove parlerà prima efficacemente con sua Ecc.za Barbarigo, e in appresso
mi presenterò al medesimo, acciò pienamente lo informi di quanto occorre a nostro favore.
Caso che poi egli mostrasse di non restar appagato delle nostre ragioni, ch'egli giudica molto
sode, ed eque, e volesse star al rigor della legge, egli è di sentimento, che debba darsi supplica
in Senato p. ottenere l'esenzione del Quintello, dandosi a credere che la supplica averà
favorevol rescritto. Nella posta seguente averò l'onore di riverentemente significare a V.ra Em.za

quanto accaderà in opposto, e occorrendo di presentare tal supplica in detto ne porgerò sollecito avviso a V.ra Em.za, acciò vi degni farla rendere, e impormi da chi debba farla presentare, e profondamente umiliato al bacio della sacra Porpora mi dò l'onore di rassegnarmi sempre più con um.mo inchino

Di V.ra Em.za Venezia 27 Luglio 1755

Um.mo Div.mo, oblig.mo serv.e e paesano
Gian Andrea Lavagna della
Congne della Missione

Em.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

In seguela di quanto nella posta passata hò scritto a V.ra Em.za, mi sono presentato giovedì scorso a Sua Ecc.za Barbarigo, che prima aveva officiato Sua Ecc.za il Sig.r Procurator Mocenigo, ma egli ciò non ostante è fisso nel sentimento, che quanto V.ra Em.za, ed altri Divoti anno generosamente contribuito per la fondazione sia sottoposto al Quintello, hà promesso bensì al med.mo Sig.r Procurator e al Sig.r Conte Aloise di dar informazione favorevole in Senato, quando gli venga data commissione dal medesimo d'informarlo su questo fatto, onde tanto Sua Ecc.za il Sig.r Procurator, quanto Sua Ecc.za il Sig.r Conte Aloise Marin sono di massima uniforme, che si presenti supplica per l'esenzione in Senato, e sia presentata a nome nostro; che se si giudicherà per dar maggior forza alla supplica, che V.ra Em.za si degni scrivere in Senato se la ne porgerò riverentissimo cenno, e in tale sentimento concorre ancora il Sig.r Avvocato Alugara. Lunedì mattina debbo portarmi per tal fine da Sua Ecc.za il Sig.r Procurator Mocenigo, e al dopo pranzo da Sua Ecc.za Marin. Comunemente si crede, che la supplica, in per ottenere favorevol rescritto, e così pure mi ha detto Sua Ecc.za Berchet dignissimo Fratello di V.ra Em.za, a cui mi sono umiliato, siccome a Sua Ecc.za Cecilia del Sig.r Conte Aloise, ed egli med.mo s'è degnato darmi la libertà di palesarlo, quando ne venga richiesto, sebbene era già publica la voce prima del mio arrivo in questa Dominante. Or per Venezia si è resa publica la contribuzione; sicchè quando V.ra Em.za giudichi, che della quale prima impiegarsi il noto danaro si potrà liberamente enunziare nella scrittura, che proviene dalla somma generosità di Sua Ecc.za Marin, e farsi anche la scrittura a nome della casa, acciò facendosi da V.ra Em.za, non serva di nuovo motivo per pretendere il Quintello dalla donazione, che ne farà alla casa. Mi prendo l'ardimento di riverentemente esporle questo sentimento, per le suggeritomi dal Sig.r Avvocato Alugara, dalla cui direzione, mi hà ordinato V.ra Em.za di dover dipendere, e profondamente umiliato al bacio della sacra Porpora mi rassegno, sempre più con profondissimo inchino

Venezia 26 Luglio 1759

Di V.ra Em.za

Um.mo Div.mo Obl.mo Servo [illegible]
Gian Andrea [illegible] della Cong.ne della Missione

[illegible]

[illegible] clementissimo foglio di V.S. [illegible] dello scorso [illegible] consegnato [illegible]
[illegible] Gesuiti in occasione [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] dove arrivati [illegible]
[illegible] accaduto [illegible]
[illegible] con somma venerazione

[illegible]   [illegible]

[illegible]

zesi,
ro
tà
sionarj
cceden.
tuzioni
rime,
zione
ma

de' Popoli non meno di questa, che delle circonvicine Diocesi, e somma consolazione del mio Spirito, supplico, dico, la loro Clemenza, perchè questa pure sussista sotto la Sovranità del Regio Manto, e non solamente gli attuali Sacerdoti Missionarj ma quelli eziandio che saranno in avvenire per loro succeder possano con tranquillità e sicurezza secondo le loro Costituzioni promovere sempre più l'onore e Culto di Dio, e bene dell'Anime, ed interessare di continuo i loro più fervidi voti per l'esaltazione Gloria e Tranquillità del Serenissimo Veneto Principato. Graz.e

7 Xbre
749

Serenissimo Principe

La grazia, che mi ha fatta l'Altissimo, e la spirituale consolazione, che io Daniello Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileja ho avuto di vedere nella mia Diocesi introdotte le Sagre Missioni dai Sacerdotti detti appunto della Missione, hanno talmente eccitato nell'animo mio il desiderio vedere istituita la fondazione di una Casa a comodo di sette in otto di loro, per cui avrei pronta l'occasione di far l'acquisto di due piccole Casette contigue al Patriarcato, con un pezzo di orto: che io stesso mi presento alla Ser.tà V.ra per averne la sua Regia approvazione, e permesso. Avendo essi avuto in Francia per Fondatore S. Vicenzo de' Pauli, colla loro più esatta osservanza dell'Ecclesiastica disciplina, e con la più fervida carità, e zelo del bene delle anime, massime di quelle, che sono alla campagna, e quali pare abbiano maggior bisogno delle altre, si sono in breve tempo dilatati, e diffusi in altri Regni, Sovranità, e Republiche d'Italia col favore de' Principi con soddisfazione de' Vescovi, e senza opposizione degli ordini sì Secolari, che Regolari.

Introdotti ne' Luoghi non tengono d'ordinario pubblica Chiesa, ma semplice Oratorio, ove celebrano i divini Officj, e s'impiegano negli esercizj spirituali, e conferenze coi Sacerdoti, e Chierici sopra i doveri del loro stato, e sopra le Sagre Cerimonie. Commessi dagli Ordinarj, dai quali dipendono intieramente, e ricercati da altri Vescovi, si trasferiscono ovunque sono comandati, a far le Missioni, quali consistono in Prediche, istruzioni, e catechismi, col lasciare ammaestramenti di quotidiani esercizj, ed eccitare i Popoli alla frequenza de' Sagramenti. Nelle replicate occasioni, che ho avuto d'intervenirvi posso assicurare l'Em.za V.ra che non ho saputo abbastanza lodare, e restare contento della saviezza, con cui si contengono sì ne' discorsi, come nella loro condotta; ma ciò, che ho maggiorm.te ammirato si è, che tutto questo gran bene si faccia da loro senza aggravio de' Popoli, senza questuare, nè volere limosine nè pur di messe; anzi col rifiutare perfino qualunque benchè spontanea volontaria oblazione. Le benedizioni però, che hanno dai Popoli, e gl'impulsi, ed eccitamenti, che mi

vengono fatti dai Parrochi, e da ogni genere di persone mi hanno ani=
mato a pensar di proposito allo stabilimento de' medesimi nella mia
Diocesi, affinchè non solamente io, ed i Patriarchi miei Successori, ma
eziandio i Vescovi dello Stato di V.ra Ser.tà, ed i medesimi Austriaci, quan=
do pur vogliano, possono ritrarne assistenza, ed ajuto nell'istru=
zione de' Chierici, e nella Cura delle Anime; ciò, che hanno pure
sperimentato, e conosciuto in fatto i Vescovi di Concordia, ed Adria,
dove hanno anche fatte le Sante Missioni. Oltre la fabbrica della
Casa, si fa necessario per la loro fondazione, e mantenimento il ca=
pitale di 25 in $\frac{m}{30}$ ducati in circa, de' quali alcuni Nobili divoti
mi hanno secretamente confidato il loro pensiere di farne parte
a parte, e col tempo la contribuzione. Con questi rinforzi, e colla
speranza, che il Signore voglia farmi promotore di un così gran
bene, ricorro alla Paterna Clemenza di V.ra Ser.tà per avere
un tale conforto nelli miei molti travagli, sicuro sia egli
per essere di gloria a Dio, di merito all'Ecc.ze VV. e di sin=
golare vantaggio alle mie imperfezioni. Grazie.

+

In Nomine Domini Amen. Nell'Anno del Signore 1760. nel
marzo adì 19. detto, giorno del Gloriosiss. Patriarca San Giu-
seppe Sposo di Maria SS.ma, e mio [illegible] clariss. Protettore ec.
[illegible] in [illegible] nell'Appartamento di mia [illegible] abita-
zione ove io P. Cardinale [illegible] [illegible] fine [illegible] consi-
derando ora più il mio fine, costituito ormai negl'anni
72 di mia età li 22 Gennaro prossimo passato compiti,
e 25 e più di questo Patriarcato, trovandomi per anche
per la grazia di Dio sano di mente, e competentemente
di corpo, per allontanarmi ogni qualunque pensiere in
tempo ed avere unicamente nell'animo mio quello della
mia eterna Salute stabilisco, e risolvo estendere, e dichiarare
la mia ultima volontà, e per ciò [illegible] revocare il mio
Testamento che avevo già fatto, e [illegible] anni sono e
ritirato, stante le molte e varie vicende occorse, e in questa
Chiesa, che nella mia medesima Casa.

Primieramente adunque in Fide, et Humilitate, e con tutto il
fervore dello Spirito raccomando la povera anima mia
alla SS.ma Trinità, Dio mio unico mio creatore, e Signore,
e lo supplico umilmente per l'infinita sua misericordia e
per li meriti infiniti di Gesù Cristo suo Figliuolo, e mio
Redentore e Salvatore volermi concedere il perdono de' miei
molti peccati e per l'intercessione e meriti della SS.ma Ver-
gine Maria commune nostra Madre, e Potentiss.ma Avvoca-
ta [illegible] [illegible] SS.ma, [illegible]

[illegible]

custode del Santo del mio nome, de SS. Ermacora, e Fortunato, e tutti i Santi, e Sante, e Spiriti Beati del Cielo, volermi far degno dell' Eterna Sua Gloria.

2° Cadav., Esequie, Sepoltura, Suffr.

Fatto che sia Cadavere il mio Corpo, e terminata l'esequia conforme prescrive il Rituale, e con meno pompa che sia possibile, e senza vanità di cartelli, nè d'iscrizioni, sia portato, e sepolto nella Chiesa de Padri dell' Oratorio di questa Città nella Sepoltura da me preparata sino dai primi anni, che venni al Patriarcato, e sopra la Lapide siano aggiunte quelle parole, che indichino la di lui età, e giorno della sua Morte.

Nelli tre giorni che sarà esposto, procurino li Sig.ri Capellani che saranno allora, che siano celebrate sopra il Corpo quante più messe, Offizj, e Preci si potrano, col far sominestrar dalli miei Commissari la dovuta lemosina

Aperto, e letto il mio Testamento siano subito tutte celebrate sei mille messe giusta la nota che troverano nei miei Scrigno di mia propria mano, con la limosina di lire due per una, e queste oltre quelle delle congregazioni e Suffragj, ne quali sono ascritto, delli quali pagamenti troverano altro mio foglio, alli quali faranno correre i miei Commissari gli avvisi, affinche supplischino ancor essi al loro dovere, come ho fatto ancor io nella morte de Confratelli.

Avendo già esequito, e fatto in vita ciò che ho creduto conveniente, si in ordine di Mansionarie che di Legati a Pie Cause

Della

della Città, non hò qui che aggiungere in tale proposito

Lascio bensì, che nel giorno, quale eleggeranno più proprio li miei Commissari siano distribuiti alli Poveri della Città ducati 800, compartendoli tra Parrochi à ragguaglio de Poveri, che in esse vi fussero, e tra questi comprenderano li Pad: Cappuccini, le Cappuccine, le Convertite, le Povenelle, e li Zitelle à ragione di duc: 50 per luogo, ed il resto à poveri, singolarmente vergognosi...

D. Card.^le^ Patriar Delfino breviter

Veleranno poi il Testamento del benemerito mio Predecessore e Zio, con cui ordina e dispone, che alcuni Capi della Galleria, Capella, e Sagrestia restino perpetui à beneficio de Successori, alli quali Capi intende siano aggiunti quelli anche da me fatti con li Quadri, che sono nella prima Camera presso la Sala dell'Appartamento disopra, quali meritano d'essere conservati, cioè il Disegno della Città d'Aquileia quello della Pianta Antica, il Concilio di Trento e l'antico Duomo di questa Città, assoggettandoli sopra alla medema condizione ed in più mi obbliga restituire alla Casa l'Anello di Zafiro con l'intaglio della Flagellazione, fu del Sig.^r^ Card.^le^ ... mio Pro-zio quale si ritrova nel Cassettino del mio Scrittorio chiuso con chiave unitamente al quale ... pur anche consegnato quello, che mi fu posto in dito dalla S.M. di Benedetto XIV. nel

giorno

giorno, che mi conferì il primo mio titolo di S. Maria sopra Minerva, che hò dovuto deporre, ed assumere quello di S. Marco: li quali sebbene sono in se stessi di poco valore, possono però servire di memoria à posteri de loro antenati.

Di tanti Fratelli, e Sorelle, che erano al Mondo, non restando più in vita, che il solo Sig.r Bertucci mio riverito Fratello, la Sig.ra D. Cecilia Monaca in S. Lorenzo, e due Pro-Nipoti cioè il Sig.r Andrea e la Sig.ra Cecilia ancora in tenera età, ma per altro di spirito, che Iddio benedica, e conservi: Primieramente raccomando allo stesso Sig.r Bertucci li sud.ti suoi, e miei Pro-nipoti acciò siano educati col Santo timore di Dio, ed assistiti dalla sua Virtù, ed amore, come già fà con suo merito distinto; E lascio al medemo in via di Legato, ed in segno di parzialiss.mo debito, e stima la Cassetta de miei Argenti dorati con quanto in essa si contiene, il mio Baston con manico d'oro, e più tutte le Carrozze, e Cavalli,

al Card.le Patrizi Dest.mo [illegible]

perche ne disponga come gli piace.

Alla Sig.ra D. Cecilia mia dilettiss: Sorella Monaca in S. Lorenzo, dalla quale hò avute sempre continue prove del suo buon cuore verso di me lascio Onzie cento d'argento, ò pure Cechini 50. per una volta tanto à suo piacere, sperando vorà ricordarsi di me anche dopo la mia Morte.

Lascio

+ Lascio al Sig.^r^ Andrea mio Carissimo Pro-nipote tutta la mia Por-
cellana, e Cristalli Nobili, che sono tanto dabbasso, che nell'
appartamento disopra, perche adoperi le sue stanze
quando ritornerà dal Collegio; e di più Zecchini cento
da contarsegli nel dì che metterà l'esse perche gl'im-
pieghi in suo uso, raccomandandogli d'esser elemosiniero,
astenersi da cattivi compagni, vivere col Santo timore di
Dio e dipendere sempre dal Consiglio, e direzione del
medemo Sig.^r Bertucci suo Pro-Zio, e della Sig.^ra Cecilia
Sua Nona amantissima onorandoli e rispettandoli in-
che il Sig.^r Iddio gli farà la grazia di lasciarli in vita.

Item lascio alla Sig.^ra Cecilia altra mia Pro-nipote, che
ora è in educazione alle Vergini Dimmi sotto la benemeri-
ta direzione delle Sig.^re Sue Zie, e mie Nipoti Giustini-
ane, ducati correnti due mille investiti e da investirsi
Prò sopra Capitale, sino al tempo del suo prender stato,
acciò sieno compresi nella dote che gli verà assegnata dalla
Casa, ricordando à lei pure il Santo Timore di Dio, la
Carità la modestia, ed il decoro tanto à lei più neces-
sarj, quanto più se avesse à Vivere nel Mondo tanto
depravato, e corrotto.

97. Alla Sig.^ra Cecilia Morosini mia riveritissima cognata tanto
benemerita della Casa, non meno per il di Lei sempre
prudente, e Virtuoso contegno, che per l'amorosa assi-

senza

tenza, che ha sempre prestata, e pregola di continuare verso li medesimi —

Li Cav.ri Vettore Delfino Fratelli

suoi nipoti lascio in attestato di cordialissima divozione e stima due cento onze d'Argento, o' pure Cechini cento, come sarà di suo maggior gradimento.

Ite. Alla N. D. Kav. Bianca Contarini ora Foscarini che averà sempre il merito di averli in Nostra Casa procreati, Cechini cento pregandola conservar loro sempre la sua grazia, e materno amore.

Ite. Cento al N. H. S.r Almorò Giustiniani mio riveritissimo Cognato e stimatiss. Sua Casa in segno di grata e rispettosa memoria verso l'Ecc. Loro, e della fu N. D. Benedetta respetive Consorte, e Madre, e mia dilettissima Sorella.

Ite. Alle di lui tre figlie, mie Nipoti Monache S. Maria a S. Lorenzo, e S.r Maria Elisabetta e N. Daniella il Corpus Domini, sotto l'educazione e la sopradetta [illegible] Cecilia mia Zio nipoti Duc: 25. correnti per ciascheduna acciò ancor esse preghino per l'anima mia.

Ite. Altri Duc: 25 correnti a S.r Maria Daniella Grassi Monaca in S. Mattio di Padova, perche preghi per me, raccomandola alla Casa finche il Signore la conservi in Vita.

Ite. Duc: 100. correnti al Sig.r Ghirardi Agente della Casa che in assenza del [illegible] Pietro mio Fratello tiene la [illegible].

Casa

Cassa particolare di rossi, e spesi in Venezia con somma
pontualità, e ciò, ringraziandolo dell'affettuosa assistenza
che hà sempre prestato à me, ed alla Casa, ed incaricandolo intendersi, e render conto alli miei Commissarj di
quanto tenesse di tal mia ragione, e farle passare alle
loro mani.

Tutti li sopradetti Legati, detrati li due primi di Elemosina
à Poveri, e Messe intendo siano esequiti e sodisfatti
con la mia Cassa del Maggiorasco, con la quale hò potuto sollevar la Casa, e restituir per essa al Serenissimo
Prencipe Nostro l'imprestanza di sei Milli duc: che S. S.
B. l.° che suole somministrare quando alcun Veneto è fatto
Cardinale; restituire dico la sud.ta imprestanza metà
nell'anno corrente, e l'

D. Card.le Patriar. Delfino Arciv.°

altra metà se Iddio mi darà vita nel venturo, benche
non siano stati da me impegnati nè spesi, ma dalla Casa,
qual metà, quando mai non avessi potuto sodisfarla intiera
sia, sodisfatta col danaro d'essa Cassa maggiorasco.

Detrati li sud.ti Legati e pagamenti, quando ancora restasse
qualche summa (come restare dovrebbe) dalla mia
Cassa maggiorasco, intendo siano affrancati, overo [illegible]
tanti Livelli passivi, o pure distrati ed assegnati [illegible]
Casa per supplire alle spese delli ultimi [illegible]

In [illegible] e affitto verso la mia Casa, tutti quanti sono [illegible]

senza trasportar cosa alcuna, e senza esserli in alcun modo d'aggravio, anzi con lasciarli anche la mia parte, cettratto il solo maggiorasco conseguito già qualche anno: lascio alla stessa il mio Sortù d'Argento con quanto si contiene nella Cassetta del med.mo di Bulgaria, o sia canevetta con le 24 posa: de nobili nuove li fornimenti dei Velluti e Damaschi che sono nell'Appartamento Nobile con le sue portiere, strati, e sedie, tutta la mia biancheria di Fiandra da Tavola, e di più gli rimetto il debito di dieci, e più mille lire, à cui mi sarebbe tenuta sopra la facoltà del fù Sig.r An: drea commune Nostro Fratello.

Stante la cordiale, e vera amicizia, che da gran tempo passa tra la nostra, e la Casa de Sig.ri Co: Muttoni di Vi= cenza, e specialmente tra me, ed il Sig.r Co: Camillo, e la Sig.ra Con: Diana sua Consorte: li prego unitamen te ricevere in attestato di amore e di stima il mio Sca= ldino con sua Broccca d'Argento Cesellato rotondo, e tra mandarlo in mia memoria nella stessa sua Famiglia Muttoni.

Passo ora à disporre delli ??? di questa mia Casa, ed à grati: ficare quelli che in qualche maniera mi hanno prestato ser: vizio ed assistenza, ed hanno meco qualche relazione.

[illegible]

E primieramente [illegible] sia à titolo di Legato o sia di Credito unirò l'uno con l'altro acciò ogn'uno si serva come gli piace.

Al Sig.r Can.co Sebastiano Braida mio Uditore, lascio ducati Cento, e la Chiocolata, che si ritrovasse nei miei Scuri.

Itt. Al Sig.r Gian: Domenico Zanolli mio Mastro di Camera, che da tanto tempo mi assiste con amore, con zelo, e con fede duc: 200. pregandolo assistere alli miei Commissarj, e dar loro lume, onde non vadano disperse le robbe della Casa.

Itt. Alli due Miei Capellani, e Segretario che saranno in Casa duc: 100 per ciascheduno con obligo di farsi il Corotto come sopra.

Itt. Al Sig.r Gio: Batta Tronello Cancelliere, al Sig.r Michele Rossi, al Sig.r Camillo Gastaldis Attuario, al Sig.r Francesco Michieloni e li tre Fanti, che si trovano extra muros duc. 50 per ciascheduno a titolo di Coroti, come sopra, e cosi pure al Saini Bibliotecario o chi fosse in suo luoco.

Itt. tutti gl'altri della Famiglia, Mastro di Casa, due Camerieri, Cuoco, Staffieri, Uomini di Stalla, e Sotto Cuoco siano loro li Coroti secondo la loro condizione, e consuetudine e somministrati duc: 50. per ciascheduno alli quattro primi, 30. alli due Aggiutanti di Camera, 20 alli quattro altri Staffieri, e Primo Carroziere, ed agl'altri dieci e di più la Quarantena, cioè Salario, e Panatica, conforme il solito, a tutti per 40 susseguenti alla mia morte col computarsi però dal detto di quello avessero avuto anticipatamente, ed in oltre siano loro lasciate le Livree tanto di Città, che di Campagna, purche ogn'uno renda conto

per la parte sua di quello avessero in consegna, altrimenti
decadano dal beneficio.

E di più al Mastro di Casa, alli due Camerieri, e due Aggiu-
tanti tutti li miei Abiti ——

Il Card.le Caracciolo Arcivescovo

di Panno, e di Setta da Città, e da Campagna lunghi e
curti la mia [illegible] di panno usata, e tutta la Bian-
cheria inserviente alla mia persona, talmente compar-
titi tra loro, che le tre parti maggiori, e migliori al
Mastro di Casa, e due Camerieri, e la quarta parte
più inferiore sia divisa tra li due Aggiutanti, ed in caso
di discrepanza li obbligo à stare al giudizio del [illegible]
Mastro di Camera.

Tutti gli altri Abiti Prelatizi, e Cardinalizi Cappa Magna
Camisi, e Rocchetti ed altre cose simili che intendo eccet-
tuati siano esibiti al mio riverito Successore ed in caso vi
annuisse tanto nel prezzo, che nel tempo gli sia usata
facilità ed agevolezza, e quando non [illegible] essere di suo pia-
cere, e non potessero esitarsi à persone ecclesiastiche,
siano esposti e distribuiti tra li Monasteri soggetti à
questa Curia atinche servano in qualche maniera [illegible]
onore di Dio, e della Chiesa.

Tutti li miei Apparamenti [illegible] eccettuati quelli della Ca-
pella, si miei, che de Capellani, e qualche altro, come
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al mio Reverendissimo
Capitolo e [illegible] [illegible] con la mia Mazza [illegible]
[illegible] il mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
da Città, e da [illegible], il mio [illegible] [illegible] [illegible] Anello Pon-
tificale

tificale le [illegible] per il Calice il Canone d'Argento, e Mis=
sale Nobile, un Tondo d'Argento con la Tazza e Cucchia-
ro per il Sacro Crisma, ed il mio Faldistorio con li suoi
Finimenti atinente in Case potessero servire alli miei
Successori in qualche possano esibirglieli, e somministrargli
nelli soli Pontificali, e Funzioni del Duomo, senza ri=
serva però di servirsene ancor essi nelle funzioni più
solenni. Li averto però à doverli ben custodire, e riporre
li Paramenti di tal mia ragione negl' Armari sopra
la Scala à tal fine fatti, e tutti gl' altri Capi sopra
espressi nel Tesoro delle Reliquie, acciò siano più in
vista, e siano meglio custoditi.

[illegible] Patriag. Delfino Arcivg.

Parimenti lascio la mia Croce pastorale di [illegible] e Dia-
manti con suo cordon d'Oro perche sia apesa al Collo
del Busto del [illegible]issimo [illegible] Sant' [illegible]racone.

Eccettuo poi il Piviale, e Pianetta di Ricamo d'Oro di cui
soglio servirmi l'ultimo dì, e primo dell' Anno Nuovo,
quali lascio al Capitolo di Cividale del Friuli, in cui
ho procurato sempre di fare Canonici, che li quali [illegible]
ed onorino.

[illegible] tutti li Paramenti [illegible]
si della persona, che dei Capellani acciò siano fatte tre
parti: Una alli RR. Missionarj à quali lascio anche il
mio Calice la Pisside ed il Turibolo con la sua Navi=
cella d'Argento e di più le quattro Dalmatiche di [illegible]

d'Argento

d'Argento ed Oro la Pianetta, e li due Piviali d'Oro e Pavonazzo, che servivano in Visita ed in oltre tutti li Libri che sono nel mio Camerino e Camere, eccettuati quelli che non fossero in Libreria premendomi, che abbiano il loro bisogno, perchè possano maggiormente impie=garsi in servizio di Dio, e del Prossimo. Le altre due, una alla Chiesa Abbaziale di Sosacij, e l'altra di Moggio, ed un Calice delli due, che servono per la Sagrestia per ciascheduna, così pure siano compartiti trà essi li Parapetti, Biancheria, e Missalij.

Dichiaro poi essere di ragione delli PP. Filippini di S. M. Maddalena di questa Città li quattro Candellieri, e Cristo d'Argento della Capella, e di averli avuti da essi come ad imprestito, e però intendo siano loro restituiti, e dati due: so cor: al Pad.re Antonio Comoretti, che caritatevolm.te, e con tanto suo incomodo mi hà per lungo tempo assistito.

Alla SS.ma Vergine delle Grazie, mia Signora alla di cui protezione nuovamente mi raccomando, ed umilissima=mente imploro lascio la mia Croce, e cordone d'Oro che porto d'ordinario al petto acciò sia apesa alla Sua SS.ma Imagine.

Essendo piaciuto al Signore, che dopo tanti Secoli (ciò che non posso ripensare, che con

Dilla Cardle Dolfino Defino Ancora

amarissimo cuore) resti sopresso questo Patriarcato, e possa correre con altro sistema la di lui ... Giurisdizione; Lascio à libera disposizione della predetta

Immunità

Communità di S. Daniello la Casa che serve d'alloggio al Gastaldo da me fatta già qualche anno ristorare con dispendio di 400. e più duc: rincrescendomi di non aver di più per dimostrarali il mio affetto ed in oltre duc: 50. perche siano distribuiti tra li Poveri della Terra.

Similmente lascio alla sempre presdilettissima Communità di San Vito le Armi, che sono nel Castello, o sia abitazione Patriarcale: sperando, che non hò che lasciarle di più, l'erezione del Duomo possa servirali di prova del parzialissimo affetto che hò sempre avuto per lei, e sia per ricordarsi di me anche dopo la mia morte. Più lascio alla stessa Chiesa del Duomo tutti li Paramenti e quanto si ritrova in quella mia Capella, e di più duc. 50. da distribuirsi à Poveri.

Alle tre Ville Patriarcali di Concordia, Pavia, e Fossignano duc: 25 per ciascheduna, parimenti perche siano distribuiti à Poveri d'esse Ville, e preghino il Signore per me.

Alla Illma Vergine della Sposa di S. Vito duc: 15: ed istessamente à quelle buone Madri Salesiane pur di S. Vito duc: 60. perche mi raccomandino à Dio nelle loro Orazioni.

Al Sig. Dr. Onorio Helti alla di cui puntualità, amore, e fede resta appoggiata l'esazione di quelle rendite e custodia di quella Casa lascio le Pezzi mie d'Ossa e d'Argento che sono colà e 50. Cechini d'Oro, con obligo di render conto à miei Commissarj di tutti gl'esatti e spesi, e da scuotersi, e così pure de mobili, ed effetti, che sono colà giusto l'inventario, e note consegnategli.

Item Lascio al Sig.r Co: Giacomo Manzoni, che con zelo, e con merito sostiene colà la Carica di Capitanio, le sue sottocoppe d'Argento, che sono parimente in S. Vito.

Di Card.le Patriar. Delfino Arcive.

Itt. Alli Sig.ri Canonico e Capitanio Fratelli Pozzi tanto uniti, che separati, e verso di me si affettuosi li due Candellieri d'Argento, che sono pure colà in segno di mia predilezione.

Itt. Al Sig.r Pietro Fuligara del corpo di quella Communità, che mi hà assistito nelle mie occorenze con merito e cordialità, li quattro Quadri grandi, che erano nella mia Camera, ed ora sono nella Camera dirito alla medesima, perchè li conservi nella sua abitazione di S. Vito in segno della cordialità, e stima verso di lui.

Itt. Al Sig.r Co: Francesco Rajovich, che ho conosciuto sempre d'indole nobile, e virtuosa, il Quadretto di buona mano il quale stà sopra la porta della mia Camera che và nel Corridore contiguo, pregandolo gradirlo in segno del mio affetto.

Itt. Al Sig.r Co: Valerio Pozzi ... in segno di gratitudine verso di lui e sua ... Famiglia.

Itt. Al Sig.r Gio: Batta ... che da gran tempo favorisce ... il ... detto di ... dell'Abbazia di ... uno de quattro miei Bacilletti d'Argento ... acciò lo conservi presso di se, e poi lo faccia passare nel Sig.r ...

Item

Tanto a' Sposarij, che à Pregare siano mandati duc: 25. per luogo acciò siano dispensati ai Poveri.

Item Lascio al Sig.r Alfonso Belgrado che con merito, e carità hà sempre assistito à me, ed alla Famiglia duc: cent: sò. e la mia lume d'oglio d'Argento acciò gli sia di memoria di me, e serva di maggior commodo alli suoi Studij.

Item Al Sig.r Fortunato Bianchini, che pure mi visita nelle mie Malatie, e Favorisce, uno de miei Calamari d'Argento cioè Bacinella, Calamaro, e Polverino perchè lo conservi in mia memoria.

D. Card.le Patriz. Delfino Arcivesc.

Lascio anche il mio Pastorale d'Argento da Visita à Sant'Antonio Abbate nella Chiesa contigua al Patriarcato perche sia custodito dalli Rettori del Seminario pro tempore, e gli sia posto in vece di quel di legno nel giorno della sua Festa.

Per ultimo lascio al Nodaro che averà in custodia questo mio Testamento, e sarà per aprirlo, e pubblicarlo dopo la mia morte duc: 50. con questo che abbia a fare le copie necessarie ne possa per questo pretendere alcun'altra cosa.

Miei Eredi residuarij universali di tutti li miei Argenti non disposti, capitali, crediti, mobili esistenti sì in questo Patriarcato che in [illegible] ed ogni altra cosa niuna eccettuata instituisco li Poveri, li quali à Sede di-

[illegible]

15

Fulgenzio sono ove il bordone del Nostro gran Viaggio all'altra vita eseguite che siano in tutte le sue parti le disposizioni di questo mio Testamento intendo che si soprasieda, e si veda con la vendita de miei mobili, et Argenti e riscossione de miei crediti, e renditi che come si sa si riscuotono posticipatamente: si veda, dico, quanto rimanghi il residuo della mia eredità e à misura del risultato prendere le sue disposizioni. Quando però il cumulo del mio residuo montasse à qualche summa considerabile, v. g. à più di sei mille ducati come crederei esser dovesse: vorrei fossero investiti mille ducati in sei cancellieri d'argento dell'istessa forma, e grandezza per l'Altar maggiore del Duomo, ... in vestito di beneficio delli medesimi Poveri miei eredi e li proventi ... delli suddetti Capitali siano compartiti alla ... Pasqua di Resurrezione tra tutti li Sig.ri Canonici, ogn'uno nelle sue Parochie esclusi i Servi, e serve delle loro case li dispensi a Poveri come meglio crederà nel Signore; e quando il suddetto mio residuo fosse d'

F. Card.le Patriag. Delfino Arcivesc.

inferiore summa, salvo quanto hò detto delli sei cancellieri dell'Altar maggiore, che in tutte le maniere intendo siano fatti quando non vi avessi fatti in vita, tutto il mio residuo sia distribuito à Poveri, compiacendomi

ora

tra' questi l'Ospitale, li Prigionieri, li Cappuccini, le Cappuccine, le convertite, e le Povere[illegible] singolarmente, che credo le più povere di tutta la Città.

Commissarj, ed essecutori Testamentarj di queste mie disposizioni instituisco e [illegible] le tre Dignità di questo Capitolo, cioè il Sig.r Gio. Batta Camuccio Preposito, il Sig.r Francesco [illegible] Decano, e Vicario Generale ed il Sig.r Co. Francesco Florio Primicerio, tutti tre di quella probità, virtù, e zelo assai ben noti, dando loro ampla, e piena autorità di esigere, e farsi render conto si dei, che altrove da qualunque mio Esattore, Livellario, debitore, e depositario, ordinare, e far unitamente eseguire quanto si contiene in questo mio testamento, pregandoli ad assumere questo caritatevole [illegible], non meno per divina cosa grata, che per vantaggio de miei Eredi.

Non solo per questo titolo, che per testimonianza d'affetto, e di stima, lascio [illegible] a ciascheduno di loro una delle mie Sottocoppe grandi d'Argento con libertà di prendersi in egual peso quei capi de miei Argenti non disposti, che più fossero di loro piacere.

Per ultimo raccomando loro aver cura delle mie Carte, Scritture, note, e libri di scossi, e spesi per conto del Seminario, delle due Abbazie, Canonicati, ed altro, che si trovassero nelle mie Stanze, Libreria, e Tavolino continuo, e conservar quelle fossero da custodirsi nell'Archivio [illegible]

ra, e abbruggi le inutili e superflue.

E questa intendo sia la mia ultima Volontà, e mio Testamento, quale intendo, e voglio =

D. Card.le Patriarc. Delfino Arcivesc.

abbia il suo effetto, validità, e vigore, come se fatto fosse per mano di Pubblico Notaro, con tutte le formalità, e solenità che sogliono farsi in questi casi, onde abbia sempre il suo pieno effetto et essecuzione, risservandomi la facoltà di aggiungere e diminuire ciò che in progresso fusse per occorrermi; e così pongo fine, e termino questo mio Testamento, che ho tutto scritto, e sottoscritto foglio per foglio di mia propria mano e sigillato entro, e fuori col mio sigillo ad onore del Signor Iddio, col patrocinio della Vergine SS.ma, del Gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe, ed invocazione delli Santi Angeli, e santi, e sante del Paradiso, e singolarmente del mio Santo Angelo Custode, santi miei Avvocati, e di S. Michel Arcangelo nel di cui dì ottavo di maggio 1756 in Udine nell'Appartamento di mia solita abitazione, e residenza. Amen.

D. Card.le Patriarc. Delfino Arcivesc. di mia propria mano

L + S.

...esse
...ta, più
... sem-
... la
...osse
...esto
...quò
fuori
...cinio
[illegible]
...ite
...gel
...naeiò
... il
...[illegible]
...mano

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Riguardando V. S. Ill.ma e Reve.ma per la sua nota [illegible]

[illegible] Cardinale [illegible]

gliori [illegible] nome [illegible]

e [illegible] premamente [illegible] quali

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] di seta in otto de [illegible]

qua conversazione di [illegible] de [illegible] santo

[illegible] esemplari nell' esercizio ed osservanza

[illegible]

[illegible] intra [illegible] aviano

Memoriale che [illegible]

pur la vicenda di poter far acquisto di due

[illegible] carte con [illegible] con [illegible] a questo [illegible]

[illegible]

ricevesse insieme in chiesa [illegible] vaccolieva

[illegible]

[illegible] alla fabrica e mantenimento [illegible]

[illegible] servo [illegible] segno [illegible]

ne questo [illegible] per quegli oggetti

[illegible]

[illegible] che inseguente [illegible]

[illegible]

[illegible] Missionarij, ed asentando all'acquisto
[illegible] ricenate due [illegible] in [illegible]
[illegible] nedante [illegible] sudetti, che sarà
[illegible] a misura del bisogno, e [illegible]
[illegible] Ill.ma e Rev.ma baciamo ogn'hor più riverentemente

[illegible] Fran.co Alberti Nod.o Ducale

Ser.mo Prñpe

Essere stata intenta dell'Ill.mo [illegible] Cardinale Patriarca Del-
fino Arcivescovo di Udine [illegible], o [illegible] propor-
[illegible] visibile l'aquisto del teatro di questa Città di [illegible] Conti Martin
di Pordenone [illegible]
fianco, e di dirimpetto [illegible] Sacramento di questa Cattedrale che al-
cuni Canonici [illegible]
Palco vedevano i lumi delle lampadi dell'altare motivi per se stessi si manife-
sti, e chiari che prima anche me ne venire [illegible]
ammeno di non [illegible] l'allontanam.to e tralasciare e [illegible] meno di
non lasciarlo cadere qualora avessi [illegible] farne la compreda. Ora [illegible]
fo avendo io la Dio mercè avuto [illegible] il compiacimento di conseguir
[illegible] di [illegible], e [illegible] della
Purità di Maria SS.ma ad uso della [illegible] Cristiana delle [illegible]
[illegible] luoco in Domo, ove stanno i soli adulti, e fanciulli, e parte per
[illegible] stanze a comodo de' Canonici, e [illegible]
[illegible], e per riporvi specialmente [illegible] che si sono [illegible]
[illegible] in [illegible], a' quali Canonici, e [illegible] di Udine è mia [illegible]
[illegible] lasciarle, supplico instantem.te V.ra Ser.tà [illegible]
[illegible] di [illegible] circonferenze del sito aquis-
tato [illegible], e stanze, e poi di [illegible] mia vita durante [illegible]
il [illegible], e [illegible] avantissimo a [illegible]
la stima [illegible] al [illegible] anno [illegible]
[illegible] di V.ra Ser.tà, e generosità dell'[illegible]. [illegible]
[illegible] la mia morte, cessano [illegible]
[illegible] con [illegible] che saranno tra essi, e me [illegible]
[illegible] per non essere di soverchio [illegible] a V.ra Ser.tà, ed all'[illegible]
[illegible] altresì [illegible] la loro Sovrana Clemenza [illegible]
[illegible] gli aquisti da me fatti [illegible]
[illegible] di S. Bernardino contigue a questo
Arcives.to da me [illegible] la [illegible] come
la Dio mercè, ed in virtù [illegible] V.ra Ser.tà, e [illegible]

1750: in Pregadi è stato anche in parte eseguito con molto profitto dei Po[illegible]
li non meno di questa che delle circonvicine Diocesi, e somma consolaz.ne [illegible]
mio spirito, supplicando tutti la loro Clemenza, perche questa abbia sussiste[re]
sotto la Sovranità del Regio Veneto, e non solamente gli attuali Sacerdo[ti]
Missionarj, ma quelli etiamdio che saranno in avvenire per [illegible] succeder[e]
possano con tranquillità, e sicurezza secondo le loro ostituzioni promuover[e]
sempre più l'onore di Dio, e Bene dell'Anime, ed interessare di continuo
i loro più fervidi voti per l'esaltaz.ne, Gloria, e tranquillità del Ser.mo Ve-
neto Principato. Grazie.

1755: 5: Marzo in Coll.o

Che sia rimessa a Savj

Consiglieri

[illegible] Marcant.o [illegible]	s Marco [illegible]
s Leonardo Valmarana	s Bertucci Dolfin
s Ant.o Condulmer	s Angelo Marcello

[illegible]

[illegible] ordine il [illegible] informi g.to le leggi
[illegible]

[illegible]

[illegible] Greto [illegible]

Nri Bertucci Buttazzi

Copia

Serenissimo Principe

Illustre soggetto agli esercizj dell'insigne pietà pubblica propone in diretta sua supplica questo Emo Card.le Patriarca ... che secondando gli impulsi di quel ferventiss.o zelo, ond'è stimolato mai sempre a promovere il maggior vantaggio dell'anime, si rende tuttora instancabile nello studio de' mezzi opportuni a segnalarnelo cogli effetti più proficui e lodevoli.

Espone, che fattosi dall'Em.za S. l'acquisto del Teatro di questa Città esibitole, come è notorio, da' Proprietarj Co. Ricchieri di Pordenone mezzo già insussistente e precipitoso sia egli così posto di fianco e rimpetto anche alla Capella dell'SSmo Sacramento della Cattedrale Chiesa, che dal Palco se ne vedessero i lumi: che ora mediti d'erigervi sotto gli auspicj di Maria un' Oratorio ove insegnarsi la dottrina Cristiana alle fanciulle occupato il Duomo dagli adulti, e fanciulli, e di fabbricarvi insieme alcune poche Stanze a comodo de' Canonici, e ad oggetto di riporvi le Carte, che si sono tra essi, e quei di Gorizia divise, oltre il supplemento all'aquario dell'acque, quando la Regia Grandezza e generosità di V. V. E.E. altrimenti non disponesse? Che all'esecuzione di tutto ciò preceder dovendo

li Sovrani assensi gl'implori stesi fino ad autorizzare gli acquisti altresì fattisi da S. Em.za di alcune Case co loro Orti poste lungo le Strade di S. Bernardino contigue all'Arcivescovato per stabilire la Casa delle Missioni già fondata in virtù del Pubbl.co Decreto 11. Ap.le 1750 a conforto del proprio spirito sì che abbiano a continuarvi gli attuali Religiosi, e quelli, che loro succedessero, la dimora sotto il Manto Regale della Protezione di V.ra Serenità. Quindi incaricato io d'informare nelle venerate Ducali 3. del corrente sono ora per adempierne al dovere. La costituzione di questo Teatro si è tale, che maltrattato egli oltremodo dall'ingiurie del tempo, fracido nel tetto, rovinoso e cadente, la sussistenza de' muri soltanto lo rende di un qualche mediocre conto. Posto al lato di questa Cattedrale egli è anco così rispetto alla Capella del Tabernacolo, che non poteva per verità che molto soffrirne la Religione nell'irriverenza alla maestà dell'Augusto Sacramentato Signore; attesa però l'immediata vicinanza del Tempio, è plausibile del pari l'acquisto, che l'uso a cui l'Em.za S. destina di farlo servire, dividendolo parte in Oratorio per istruirvi le fanciulle nei dogmi, e nelle massime della Fede e parte in Stanze all'importante custodia delle accennate gelose

Carte

Carte, dalla quale non ponno esser disgiunte
le ragioni del Principato.
A quest'opera così utile e fruttuosa per
tanti riguardi volendo aggiungersi il compi-
mento dell'altra già intrapresa nella fondazione
della Casa delle Missioni in virtù del mentovato
Sovrano Decreto, conobbe S. Em.za indispensabile
pure l'acquisto di due altre Casette. Queste per
la breve loro circonferenza e struttura, com-
preso il terreno, che vi soggiace, non occupando
che il tratto di quarti tre circa di campo som-
ministrano il piano appunto necessario a chiudere
il recinto dell'abitazione ed orto de' Padri, li quali
colla loro esemplarità ed indefessa vigilanza al
profitto de' Popoli di questa, e delle circonvicine
Ville, corrispondono alle zelanti intenzioni
dell'Em.za S., le di cui suppliche, in vista degli
addotti motivi non potranno che prevalere
nell'animo pio di V. Serenità e di VV. EE.
fino ad essere fatte degne delle Sovrane Pubbl.e
condiscendenze. Graz.e

Udine 16 Marzo 1755

Bertucci Contarini Luogot.e

[illegible] accorse e [illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible]

... ovvietà [illegible] e [illegible]
di Oratorio per l'instruzion della Dottrina Cristiana,
e per comodo di [illegible] le case di [illegible]
[illegible] [illegible] immediatam.te vicina alla [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] distanza —

Al fine [illegible] religioso esercizio [illegible] [illegible]
delle casette contigue [illegible] casa delle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come apparisce dai [illegible] 1750 e [illegible]
[illegible] dare al [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
a secondare il [illegible] e la pietà dei [illegible]
[illegible] [illegible] che possano es-
sere [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] nel seco-
[illegible] [illegible] [illegible] dell
[illegible] dovendo però [illegible] [illegible] respettivi
[illegible] [illegible] [illegible] del Laico,
e soggetti a tutte [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum [illegible]

Viro [illegible] Contarini de suo mandato [illegible]

[illegible] fid. dil. salutem et dilectionis affectum. Vi mandiamo [illegible]

presenti copia di supplicatione presentata a [illegible]

per nome dell'Illmo, e Rmo Cardinal [illegible] in risposta, [illegible]

commettendovi che informatovi del contenuto [illegible]

pinione Vra in scrittura giurata, et sottoscritta di mano [illegible]

le leggi rimandandoci il tutto sotto sigillo per cavallaro, o altra

persona Pubblica.

Data in Nro Ducali Palatio die V. Martij [illegible]

Girolamo [illegible]

[illegible] Contarini [illegible]

[illegible] del [illegible] Contarini [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

il valore del Teatro di questa Città acquistato da sua

S. N. l'Ill.mo Cardinal Delfino [illegible] Avvicinasceno

e così quello ancor delle case co' loro orti [illegible] lungo

la strada di S. Bernardino conti[illegible]

[illegible] che intende d'acquistare, e di dover il

tutto in giurata rela[illegible] in diligenza essequire

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bertuccio Contarini [illegible]

L.D. adì [illegible] Aprile 1755 Udine

In obbedienza al comando di Sua Ecc.za S. Bertucio
Contarini Luog.te precitatami col Mandato di n.
del caduto prossimo Marzo esecutivo di [illegible] del Collegio
Ecc.mo dei Sig. X. Savij [illegible] in Rialto in
data dì [illegible] marzo sud., che mi impone il rilevare
il valor del Teatro in questa Città acquistato da Sua
Eminenza il Sig. Cardinale Delfino Patriarca
Arcivescovo, e così pure quello delle Case con [illegible]
Orti poste in questa Città lungo la strada del [illegible]
Monastero di San Bernardino in pertinenza dell'
Arcivescovato che Sua Eminenza sud. è per acquistare.
Che perciò mediante il sopra luochi presse in ambi
le diligenti Misure, si delli Muri continenti [illegible]
delli coperti, ed ogni altro contenuto [illegible]
sudetti ho [illegible] [illegible] con ogni riguardo al di lui
valore [illegible] ed in [illegible] [illegible]
il tutto [illegible] estendo [illegible] dell'
[illegible] [illegible]

P.ma prima

Il Teatro in questa Città confinante da [illegible] e [illegible] colla Casa de Nob: Si: Con: Rimigoni parte, e parte corte della Casa dell'Osteria del Nob. Sig: di Tramparo, da mezzo dì la detta Osteria di Tramparo, da Ponente e da Tramontana strade publiche salvis

Muri grezzi in quattro lati continenti il medesimo sono in tutto dedotta la metà delle porzioni promiscue colle case confinanti, e compresi le quelle porzioni spettanti alla stanzetta in [illegible] in confin Tramparo P.ta 19144

Ed il Coperto di coppi tavellado con legnami d'albro e cordoni inestabili, che minaccia rovina [illegible] in le parte a cagion essendo marziti li bordonali [illegible] tutto con sue pendenze e [illegible] — P.: 19361

Sanno tutti assieme, i muri, e coperto P.te 48681			
che [illegible], quando [illegible]			L: 58314—
[illegible]			
Due Suminati nel coperto	£ 244—		
Serrate alle [illegible] N.o 15	£ 1400		
[illegible] nel coperto N.o 19	£ 664		
[illegible]	£ 124		
[illegible] due	£ 1135		
Solaro della stanzetta	£ 154—		
Suro di porta	£ [illegible]		
[illegible] in [illegible] a volto			
in pietra a bugne, e suro	£ - 884—		
	£ - 4684 -	£ 4684	

Summa — L: 63004—

Controsta Summa di dette Fabriche
à pieno — £ 6300:
dalle quali si batti il Terzo conquerto — £ 1000

Restono le [illegible] di netto — £ 4200: —

Anno di [illegible] 644 — d.ti 77 £ 1 s 12

S'aggiunge il [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] a d.ti 02 il [illegible] [illegible] — d.ti 563, 3: 2

Rileva in tutto con suo Fondi — d.ti 1240, 5: 14

dico Ducati mille due cento quaranta lire cinque, e soldi quattordeci

[illegible] si proseguisce nelle Case di [illegible] [illegible] cioè

Principio di Casa com'è [illegible] [illegible] della med.ma [illegible] in [illegible] [illegible] eretto nell'Angolo che guarda la [illegible] Chiesa di S. Bernardino con [illegible] ed botteghe lavorate [illegible] [illegible] uso di Campo con Casetta [illegible] [illegible] nell'Angolo e [illegible] confina tutto da' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dal quarto lato verso li Monti colle Case ed orto [illegible] [illegible] [illegible] contigue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Fabr. di d.o Vinchio di Casa principiata
continenti, e contenuti in tutto
di ... P.e 466 p.i 2

Coperto della med.ma a coppi
sfrattato di ... P.e 91 p.i 1

Summa tutto insieme P.e 557 p.i 13
a D. 1.3.4 il passo vag.no ... D. 7 2 4 8 4 16

Nel Granaro

Solaro con battuto sotto e vecchio di p.a 45 p.i 2
a D. 9.1. il passo val ... D. — 4 0 8 1 1 2

Fenestre in pietra piacentina n.o 4 vag.o ... D. — 8 0 4

Vano di porta vecchio con ferram.ta ... D. — 4 —

Nel sito delle scale

Fenestra in pietra simile con scuro val ... D. — 1 2 4

Solaro semplice vecchio in due pezzi p.e 8 p.i —
a D. 5.4 il passo val.e ... D. — 4 0 4 —

Fenestre due in pietra con ferrate vagliono D. — 1 0 0 4 —

Solaro semplice vecchio p.e 8 p.i 4 a D. 6.4 il
passo val ... D. — 5 2 4 16

Fenestra in pietra con telaro mitato uno
simile lastre vetri ... D. — 1 8 4 —

Due porte in riquadro di botte vecchie
con scuri con ferram.ta vagliono D. — 3 6 —

nel Camerone

modioni di pietra sotto il solaro n.o 14 D. — 1 4 —

Solaro fracchiado p.ti 20 p.i 2 a D. 9.4 il passo D. — 1 8 8 4 2

Cappa in pietra all'antica con mantel tromba
e Camino val ... D. — 5 0 4

Fenestre due in pietra lavorata scalini due
p. saliarvi e scuri vecchi ... D. — 1 4 0 4 —

Prima Summa ... D. 8 4 0 2 4 6

Porta

Porta in pietra con scuro con ferram.ta — ₰ — 4 4 –

Nell'Angolo del Luoco Comune

Fenestra in pietra lauorata con scuro — ₰ 7 0 –
Solaretto simile di detto Angolo p.di 1 … val ₰ — 1 0 –
Sentar di comodo con coriella tromba e fossa ₰ — 3 0 –

Nella Cucina opposta à d.o Camerone

Solaro tauellado uecchio p.di … ₰ 8 …
il passo val — ₰ — 1 0 0 –

Fenestra in pietra con rame uetri parte,
e parte scuro — ₰ — 3 0 –

Altra simile fenestra ual — ₰ 3 0 –

Napa in telaro di legno, con … del
camino, e fogher ual — ₰ — 3 0 –

Scuro di porta con ferramenta ua in l'
altra stanza ual — ₰ — 1 0 –

Cameretta ò stanza appo la
Cucina

Volto à crociera con tauellado sopra di p.di 7
… ₰ … il p.o ual — ₰ — 7 7 –

Due fenestre in pietra con rame con
uetri, e scuri, una simile à quelle
della Cucina e l'altra simile à
quelle del Camerone uagliono — ₰ 1 0 0 –

Nel detto sito delle scale

Fenestre due in pietra con uetri in tellari ₰ — 6 0 –

Nel Camerino vicino al d.o uotto

Solaro tauellado simile … sopra
p.di 7 … ₰ 6 … il passo — ₰ — 4 5 – 10

Somma ₰ — 6 3 6 – 10

Finestra in pietra con ferrata e rama
con vetri lastre val — ƒ — 50 —
Scuro di porta con ferram.te val — ƒ 10 —

Nella Cameretta sotto la Cucina

Solaro tavellado p.ti 1 a.ti at. a 764 il passo ƒ 81-5
Nappetta in pietra lavorata, tromba camino,
e larino — ƒ — 35 —
Scuri con vetri à due Finestre val.o — ƒ — 20 —

Al primo passo delle scale

Due fenestrini in pietra con ferrate — ƒ — 34 —

Nel mezado à pie' piano

Due fenestroni in pietra con ferrate di
fastoni e scuri sopra vecchi val.o ƒ 130 —
Nappa all'antica in pietra, mantello
tromba, e camino val — ƒ — 50 —
Scuro di porta d'ingresso vecchio con ferram.te ƒ — 9 —
Altro scuretto di porta vecchio con ferram.ta
va al Luoco comune val — ƒ — 5 —
Fenestra de comodo va' in la casa p.re — ƒ — 6 —

Nella stanza opposta

Porta in pietra, e scuro con ferram.te ƒ 25 —
Salizzo di detta stanza parte tavellado
e parte cogolato di p.ti 12 p.ti a.ti
a 7 j 110 il passo val — ƒ — 18 1 15
Cogolato della stanzietta sotto il camerino
sotto il volto p.ti 7 p.ti val — ƒ — 7 —
Finestre tre in pietra, che dano lume
à d.ta stanza val.o — ƒ 45 —

Summa — ƒ — 526 4 —

Scalla
Sotto

Scalle di tolla di rami otto con patti sei,
e parapetti di colonelle à detti
rami, e patti, che ascendono dal
basso all'alto in tutto vaglione — £ — 120 —

Piano dell'ingresso parte di Cogoli, e parte
quadrelado di p.ti 20 ½ à £ 2 — il p.to val £ — 40 —

Scuro della porta d'ingresso vecchio con
bucchelle, catenazzi, saltello e
serratura val —— £ — 18 —

Arnesi nelle sbaraglie n.o 18 —— £ — 90 —

Fasse di pietra nelle due facciate fin'
le finestre p.i 24 vagliono —— £ — 60 —

Porton d'ingresso nel Cortino con paracari
di pietra riquadrato sopra con suo
copperto di coppi, e scuro vecchio e
logorato con ferramenti grossa in tutto
vale —— £ — 62 —

Muro di chiosura del Cortino verso la
strada in tutto di —— p.i 23 ¾ 4

Detto di chiosura e divisione
del cortino dagli orti di
quantità con sua fonda di p.i 17 —

Summa Muro di detto
cortino —— p.i 40 ¾ 4

à £ 7 — il passo val —— £ 285 ..

4.ta Summa —— £ — 675 ..

Casa colonicha nell'angolo
à capo di d.to Ortaglio

Muri che la contengono, ed interni tutti
grezzi di p.a 103 ½ à L 10 - il p.o val — L 1032 4 —

Copperto di coppi tavellado di p.a 43 ¾ ½
à L 12 - il p.o val — L — 512 4 — 8

Solaro dell'Area con filaretti N.o X e pezzi di
tolle p.a 9 p.di 1½ à L 20 - il p.o val — L — 184 12

Suro del porton con brittuelle e cattenazzo — L — 10 4 —

Suro di fenestrino con brittuelle, e cattenazzo
val — L — 12 4 —

Suri tre di fen.re in solaro con ferram.ta — L — 12 4 —

In solaro d.a la Cucina

Solaro di tolle semplice con travi netto di
p.a 14 p.di 2 à L 5 10 il passo val — L — 79 4 - 4

Finestre in pietra con suri con ferram.ta — L — 34 1 —

Suri due di fenestre con ferram.ta — L — 8 —

Scalla con parapetto e paradana di tolle
con suro da serrar con ferram.ta — L 18 3

In Cucina

Fenestrino nel tempiaro in pietra con
ferrata e suretto con ferram.ta — L — 14 —

Altro fenestrino semplice con ferrata di
Sionetta e suro con ferram.ta — L — 10 4 —

Secchiaretto in pietra incanada — L 6 —

Nappa in tellaro di legno mand.a trombe
camino e larino val — L — 16 4 —

Suro di porta verso la Corte in ingresso — L — 16 4

Altro suro di porta vecchio con maniette — L — 6 4 —

S.a Summa — L 1794 1 4

Nella stanza appresso d. Cucina

Fenestrino con ferrata di lama con scuretto con ferram.ta — £ 10 —

Scuro di fenestra verso la corte — £ — 4 —

Scuro di porta vecchio verso la corte — £ 6 —

In Corte

Porton d'ingresso con paracavi di pietra, iquadrato di legni con muro sopra, e coperto di coppi, e scuro vecchio con brittuelle, cattenazzi, serratura e saltello val tutto — £ 30 —

Cozolato entro in d.a Corte, e fuori longo la d.a Casa tutto di p.ti 9 val — £ — 9 —

Muri di chiosura verso la strada di Lev.e in superficie — P.a 18 p.ti 10

Detto di chiosura longo la strada di ~~[illegible]~~ mezo d.i — P.a 96 p.ti 4

Sono li detti Muri di ~~[illegible]~~ chiosura — P.a 115 p.ti 2

a £ 6 il passo importano — £ — 752 — 8

6.a Summa	£	8314 8
1.a Summa	£	84029-6
2.a Summa	£	63641 0
3.a Summa	£	5264 —
4.a Summa	£	875 112
5.a Summa	£	17944-4

Summano d.a fabricha almeno — £ 128664 —

Le quali si detrae il solito terzo giusto la pratticha — £ 42888 — 3

Resta il d.o loro valer di netto — £ 85774-7

Fondi di dette Fabriche Dom.li e Cortino di
quantità di p.a 298 p.i uno che
riguardo al sito non frequentato, e
sua positura stimo in ragion di
F β3 il passo val — $-894.12

Fondi delle Ortaglie tenuto
come d.o ad uso di Campo
di quantità di Tavole
1180 compreso la Casa
Colonicha a F 2.4 la
Tavola fa ——— F 2360.—

Che importa tutto esso fondi F 3254.12 F - 3254.12
Che importar dell'oltre d.e Fabriche di nego F 8577.7

E med.e sue Fabbriche in tutto rilevano
con suoi fondi, cortino ed ortaglie
da acquistarsi da sua Em.za
predetto ——— F 11831.1.9
sono di F 6.4 ——— D.i 1908 L 2.7
dico Ducati mille novecento otto,
Lire due, soldi sette.

Ristretto

Il Teatro come oltre acquistato da sua
Em.za rileva — D.i 1240 L 5.14
e Fabriche delle Case sud.e, con
fondi, ed orti da acquis-
tarsi, come sopra — D.i 1908 L 2.7
Ch'è tutto assieme D.i 3149 L 1.17

E tanto ho stimato in ess.o al prelo comando
e premesso in adempim.to alle mie
incombenze.

Gio: Batta. Pierini Sub.to Perito
con giuram.to di mani propria

Nel Nome di Dio Amen

Giorno di Lunedi 28 Luglio 1755 Ind.e 3.a
[illegible] ne[illegible] [illegible]

Gl'Ill.mi Sig.ri deputati di questa Ill.ma Città mediante
i [illegible] Sig.ri [illegible] [illegible] Camerario di
Comun della Città med.ma instituito procurator [illegible]
nel loro decreto di ieri quivi in [illegible]
esibito tenore [illegible] e nome [illegible]
della Città med.ma in ordine alla parte [illegible]
[illegible] sue [illegible] ed ai [illegible]
nella procura [illegible] hanno fatto [illegible]
duto e constituito alla [illegible] commissione per
la quale accettano et acquistano [illegible]
[illegible] Giacomo [illegible] [illegible]
[illegible] procurat.e [illegible] in nome
e per commissione del [illegible]
da [illegible] loro [illegible]

In annua corrisponsione [illegible] di [illegible] 200 [illegible]
[illegible] uno da esser da questa Città al [illegible]
[illegible] Camerari di Comun [illegible]
[illegible] in due uguali rate di [illegible] in [illegible]
mestre principiando l'anno prossimo venturo
1756 sotto il dì 28 [illegible] e [illegible]
successivamente sino alla [illegible]
di [illegible] 5000 [illegible] quali a [illegible]
[illegible] favono [illegible]

Danielo Pisino avvinace sianavra, scrivessero servi, avro della summa med.ma vicenuta a dire di renevrre l'insina tal... Marini fuvono assegnati al vecchiato... in tanti Cechini, Veneti e Romani con ... di Soperno e ... 3 il tuto al corrente valore in ordine alla suvetta bocuva e reo... come nele med.ma

Restando a manutent.e dei ... suveto ed ala ... corrisponsione degl'annui ... generalmente ... e vendite ... in specie gl'accrescimenti ... aggiunta ... al ... in ... dela Parte del ... 18 Marzo 175... alla ... intravuesa dale ... a comodo universale.

Il ... alla ... gl'annui ... ... in ...

Restando ... e convenuto che quando ... Magnifica ... il ... di ... overo la ... dalle ... di ... a ... e ... l'avviso di mesi sei anticipati sicche ogn'uno ... al ... si tovasse.

in

Con promessa fatta dal antenominato Sig.r ... i Camerarij procuratorio nomine della eginstra manutentione de case intiero et ... degl' annui pro. detto ... sopra detti Beni e vendite à detta Mag.ca città ... uenturi in ampla e ... forma,
... riandom.o ... Antonio Antoni am.r di questa città ... Soletino ... in ... rogato dalla Mag.ca città con ... & ...

Segue il Decreto.

Dom.ca 27 Luglio 1555

Udine

... Vicomo Tessarini ... Fran.co ... ... Fran.co ... Fran.co ... Fiori ... della Forza ... Alessandro ... e ... Buono ... di questa città ... nella ... invocatione fatto ... ... alle gravi spese quali ... nella ... fabrica di queste ... ... di ... ... dovere le benignissime condiscendenze ... ... ordinar ... ...

nostro il quale alle tante sue benefìcenze
Unisce in presente il necessario provedimento
di dinaro alle occorrenze dell'opera universal-
mente da tanti anni desiderata; hanno con
tutti li Voti gradito e decretato.

Che relativamente ala parte dei Mag.ci Magg. Consegli
18 Marzo 1751 alle scritt. degl' Ill.mi Deputati
e risp. Ill.mi e Mag.ci Contradicenti e errori
28 e 30 Marzo sud.o ed anno 26 Giugne passi-
[illegible] siano assunti in nome e per conto
di questa Città a quello trancante in rag.e
di 4 per cento Duc: cinque milla quali pas-
sar doveranno a mani del Sig.r Ferrante
Granaro Camerario di Comun, qual somma
[illegible] passiva bene presso di se come
depositario della generosa elemosina fatta alla
Città dalle Ill.mi [illegible]
[illegible] dalla qual Città è per farsi la
investitura con [illegible] che verrà appro-
bato dalo [illegible]

Restando al presente [illegible] da loro
Sig.rie Ill.me in procuratore il Sig. Ferrante
Granaro Camerario di Comun a poter in nome
di questa Città intervenire alla [illegible]
del [illegible] a sicurezza [illegible]

[illegible]

antedetto, e alla pronta corrispondenza degli annui prò di Banchi e vendite, fatte dalla Città stessa, la quale per opera di mandati inviati Privati ne gode la libera indipendente amministrazione e disposizione, ed in specie gli accrescimenti da farsi, e il soggiunto Sodo per tutta al fatto che danno annuali alla Fabbrica delle Fontane in vigore della pracitata Carta 18 Marzo 1751; la qual applicazione principia l'anno prossimo venturo terminando, nel corrente quella per la Fabbrica della Scala alla Vergine SS.ma delle Grazie.

Dovendo li Sig.ri Camerari di pagar per Elemosine determinate ogni anno in essa ... durante della Reg.ia Duc.: mille dal giorno de' quali accrescimenti per essere poi giovati ad ulteriore sino a che si unisca il Capitale sudetto che possa a piena dimissione della predetta via delle Missioni.

Rimettendo gli antedetti Ill.mi Sig.ri Sindicati di quel per ancora somma pato e prato quanto per tal prodotto, così fermate ... accordato, ...

Facta Magnifica Eta in amplia e solenne forma U. U.

Presenti Andrea ...eto et Antonio Fortunato testimoniis

Ex actis Cancellarie Mag.ce Civitatis Chiri Franciscus Bonvalleschi Canc.s

Die 28 Julii 1755

L. S.

examinatum

Ex notis vis Petrus ... ... Civitatis ... ...

Chiri die 29 Julii 1755

[illegible]

Comparse il Nob. S. Giulio Risenti di questa Città Procurator
delli Si. Francesco e fratelli q. S. Gio. Batta Rossi, et espose esser
in trattato detti Si. Rossi di vender due Casette poste nella Contrada
di San Bernardino di questa Città di ragion feudale Censuale;
et sapendo non poter allienare tal natura di beni senza la
Publica permissione, come dispone la Parte 1635. 14. Agosto,
supplicò riverentemente S. E., che degni concederli facoltà
di far tale allienatione, e di poter passar alla stipulatione
dell'Instrumento, offerendo che il Compratore pagarà il
Laudemio, e prenderà la dovuta Investitura. Grat.

L'Illmo, et Eccmo S. Luog.te, sotto la soprasta instanza, annuendo
alla suddetta Legge, ha concesso al supplicante la licenza
di poter passar alla stipulatione dell'Instrumento in tutto e
con le conditioni come di sopra ecc.

Udine 11. Xbre 1749

Leonardo Pesaro Luog.te

Lunedì 20. Aprile 1750

Comparse il S. Paolo Bevilaqua di questa Città per nome
dell'Illmo, et Rmo Mons. Cardinale Daniel Delfino Patriarcha
d'Aquileia, et espose haver detto Rmo Mons. Cardinale, previa
la licenza di questo Eccmo Reggimento 11 Xbre prossimo passato
acquistato due case feudali Censuali poste nella Contrada di San
Bernardino pure di questa Città, che qui sotto saranno descritte con
i suoi confini, appar instrumento del dì 15 Xbre scritto
nella nota dello Spetl. Pietro Sorio Nodaro Colleg. della medesima
Città, d'una delle quali case fu Investito il q. R. S. Antonio
q. S. Andrea Rossi l'anno 1687. 31 Genaro, e dell'altra furono
parimente Investiti li Si. Francesco e q. D. Giuseppe fratelli q.
S. Gio. Batta Rossi l'anno 1721 11 Xbre; Et volendo il

predetto Ill.mo et R.mo mons.r Cardinale Delfino essentialm.te alle leggi riconoscere di dette due case il Ser.mo Dominio con la debita Investitura, fece riverente instanza detto s.r Bonifazza d'esser Investito per nome come di sopra in ragion di feudo censuale col carico dovuto, offerendosi pronto prestar quì sopra nomine il giuramento di fedeltà, et a quanto per forma delle predette Leggi fosse tenuto, havendo pagato il Laudemio al Nob. Ho: Manin come appar dal ricevere 14. Genaro prossimo passato che presentò del tenor

Vidit et admittit si et in quantum, sine tamen preiudicio Ser.mi Dominij et quarumcumque personarum

Franciscus Zitularius Ad.s fisci

Vidit, et admittit ut supra

Vic.s V. S. Pret.s

In Christi nomine Amen l'anno della sua Natività 1750. Ind.e 13.a Giorno di Lunedì 20 Aprile, fatto nel Castello d'Udine, presenti li Nobb. ss. Gioseppe Gallici, e Giulio Lisenti di questa Città testi, dove

Comparse alla presenza dell'Ill.mo, et Ecc.mo s.r Antonio da Mulla per la serenis.ma Rep.ca di Venez. Luog.te G.nale della Patria del Friuli. Ill. s. Latio Bonifazza di questa Città per nome dell'Ill.mo et R.mo mons.r Cardinale Daniel Delfino Patriarcha d'Aquilea, et espone in tutto come nella copiat. comparsa, et instanza. À qual comparsa et instanza intesa et sentito il parer dell'Ecc.mo s.r Avocato Fiscale et dell'Ill.mo s.r Vicario, fatto in scrittura in conformità della parte feudale 9. X.bre 1626. Il predetto Ill.mo, et Ecc.mo s.r Luog.te ha' Investito l'antedetto s.r Bonifazza per nome del sudetto Ill.mo et R.mo mons.r Cardinale Delfino delle sudette due case in ragion di feudo censuale col carico dovuto, mediante la positione dell'anello d'oro nel dito mentre fosse inginocchiato, havendo prestato

prestato il giuramento di fedeltà in ampla, et solenn.
forma. Ad haver, tener et goder, senza pregiudicio delle
publiche ragioni, et di cadauna persona, con obligo di rinovar
li confini ogni dieci anni conforme alla parte feudale del
decennio, ordinando che sia fatto il presente privileggio &

Seguono le due Case come sopra
Investite

Et prima quella fu di ragione del q. Ill. S. D. Antonio q. S. Andrea
Rossi

Una Casa posta in questa Città nella Contrada di S. Bernardino
con horto e Corte confina à sol levado con l'horto delli fù
q. Nob. S. Enrico Valentinis hora le Nobb. Sig.re Emilia e
Sorelle Valentinis, à mezo dì Casa et horto fù delli Nobb. Sig.ri
Bittussi, poi delli heredi q. S. Gio Batta Rossi, che qui sotto sarà
descritta, à ponente strada publica et à tramontana le Case
furono di ragione del q. S. Pietro [illegible] hora delli Nobb. Sig.ri Gio
Domenego e Nepoti [illegible] di questa Città &c.

Segue l'altra Casa fù di ragion Bittussi
poi delli Sig.ri Francesco, e Ill. D. Giuseppe fratelli
q. S. Gio Batta Rossi

Un'altra Casa posta in questa Città nella detta Contrada di San
Bernardino annessa alla sopradetta Casa, con Corte et horto
confina à sol levado con l'horto delle Nobb. Sig.re Emilia e
Sorelle Valentinis, à mezo dì la strada publica, à sol à monte
Casa delli heredi q. Nob. S. Antonio [illegible], et alle mont. il
Nob. et Rev.do S. D. Antonio Rossi q. Andrea mediante la Casa
sopradetta &c.

Per le quali due Case si paga ogni anno di Censo in effetto
di [illegible] alla partita delli heredi [illegible]
Ascolano per Bracchinum Contar. — £ 10:

Segue il ricevere del laudemio

Adì 14 Genaro 1750

Ricevo io sottoscritto per nome del Nob. Ho: Sr. Co: Alvise Manin dal Nob. et Spett. Sr. D. Domenego Zanolli per nome dell'Illmo. et Eccmo. Mons. Cardinale Daniel Delfino Patriarcha d'Aquilea il laudemio per l'acquisto da esso fatto di due case feudali censuali poste in questa città nella contrada di S. Bernardino, così accordati con d.o Sr. Zanolli lire novanta tre dico L. 93 obligata alla partita delli heredi q. Mario Ancolano col censo di L. 10

Gio Maria Benvenuti

Nicolò Doni Nod.
ai Feudi

nim
ᵗ fthm)
rilea
dali
rnar-
ieu Jo3
na

copia

A. R.

Copia

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

L'originale sta registrato nell'Archivio del Capitolo Metropolitano d'Udine

L'Em.mo Sig.r Cardinale Patriarca premuroso sempre mai di promuovere i vantaggi spirituali, ed anche il maggior Ornamento di questa venatissima Città, essendosi degnato di comunicarci in questi giorni la sua religiosa intenzione di fondare presso il suo Palazzo Patriarcale una Casa per li degnissimi Sacerdoti Missionarj, colla notizia di aver altresì già presentato nell'Ecc.mo Gen. Collegio i suoi ricorsi per ottenere il sovrano permesso. Non possiamo in verun conto dissimulare all'Ecc.za V.a i sentimenti d'obbligazione, e di applauso, con cui tutti egualmente abbiamo reputato nostro Dovere di corrispondervi. Se perciò alle Sante premure di sua Em.za si potesse aggiungere qualche peso, noi avressimo tutta la fiducia, che dall'Animo generoso di V.a Ecc.za sarebbero per essere accolte le nostre umilissime suppliche, le quali in tante sì antiche, come recenti occasioni non sono mai riuscite infruttuose. Ma almeno l'Ecc.za V.a ci permetterà in questo caso, che possiamo assicurarla del pieno nostro Contento all'accennata pia fondazione per quanto si stende il nostro potere, ed arbitrio in simile affare, e col raccomandarci all'Ecc.za V.a per la continuazione del suo Patrocinio, ci confermiamo con profondissimo rispetto.

Udine 31: Genaro 1750:

Di V.a Ecc.za

...goni

...: Servitori

...Città